

## Editoriale

Alessandro Repositi

San Matteo e Università,  
la svolta necessaria

E' stato subito ribattezzato un "momento storico". Definizione appropriata, visto che la precedente convenzione tra l'Università e il San Matteo portava la data del 1972, quasi 50 anni fa. Ma è giusto chiamarlo storico anche perché le due principali istituzioni di Pavia sembrano aver finalmente imboccato la strada giusta: una collaborazione costruttiva, nel loro interesse e in quello di tutta la città. Una svolta necessaria, attesa da anni. Forse è arrivata un po' tardi, considerato il terreno perso dalla sanità pavese nei primi due decenni del terzo millennio. Pavia, purtroppo, non può più vantare la posizione di leadership assoluta, nella medicina italiana, che ha mantenuto per anni.

A pochi chilometri da noi il polo sanitario milanese ha rafforzato la sua presenza, con una politica di espansione che ha inevitabilmente prodotto ripercussioni negative sui nostri ospedali, a partire dal Policlinico.

Però è importante che, seppure in ritardo, sia finalmente iniziato il nuovo corso. Ci auguriamo di cuore, come hanno garantito sia il rettore Francesco Svelto che Alessandro Venturi (presidente del Policlinico), che l'epoca della "pace armata" tra i due enti lasci spazio ad una sinergia capace di manifestarsi con decisioni importanti. E' fondamentale che grazie alla nuova convenzione non venga cancellato nessuno dei servizi attualmente presenti al San Matteo. Ma sarà cruciale anche la scelta dei futuri primari: il Policlinico e l'Università di Pavia devono tornare a puntare sui migliori, guardando se necessario anche al resto d'Italia e all'estero.

# Aritmia ventricolare trattata con protoni Al Cnao di Pavia il primo caso al mondo

## L'ambasciatrice inglese promuove Pavia: "Gioiello di storia e cultura"



Al centro l'ambasciatrice britannica Jill Morris con il sindaco Fabrizio Fracassi e l'assessore Mariangela Singali

### Jill Morris, diplomatica britannica in Italia, ha visitato la nostra città



**Borgarello, nuova ala per la Scuola e una Fondazione per gestire Villa Mezzabarba**

pagg. 16/17



**Confcooperative, Pavia ha deciso: si unirà a Milano, Lodi e Monza Brianza**

pag.11

## L'iniziativa

**Concorso Presepi, ecco i vincitori. Sabato 1° febbraio la premiazione**

## L'indagine

**Falso vino Doc in Oltrepò Pavese, cinque arresti. L'inchiesta sulla Cantina Sociale di Canneto Pavese**

## La ricorrenza

**Giornata della Memoria: tutti gli eventi in programma a Pavia per ricordare l'Olocausto**

## L'opinione di

**Elena Rita Maga  
Segretario Generale Cisl Pavia/Lodi**



## Lo Statuto dei Lavoratori nel futuro

La vera domanda è oggi quale valenza potrà avere lo Statuto dei Lavoratori nel futuro, visto che il mondo del lavoro è cambiato negli ultimi anni ed è in continua evoluzione, con una velocità e con scenari inimmaginabili fino a pochi anni fa. Il Sindacato deve cercare di valutare l'attualità del testo nei suoi nodi principali per ipotizzare un suo rinnovamento. La posizione sindacale più conservatrice tende ad individuare in questa azione un passo indietro che implica per forza cancellazione di diritti.

Continua a pag.2

**RISO CUSARO**  
DAL 1901 PRODUCIAMO RISO DI QUALITÀ

VENDITA DIRETTA

Tel. 0382/69050 - Fax 0382/69540  
Tel. 02/9055245 - Fax 02/90091242

[www.riseriacusaro.it](http://www.riseriacusaro.it)  
[info@riseriacusaro.it](mailto:info@riseriacusaro.it)

Il materiale sulla sponda destra del fiume Ticino a poca distanza dalla sede della Canottieri

## Rifiuti abbandonati nel Parco del Ticino: la segnalazione di un nostro lettore



Stracci, vecchi abiti, un paio di passeggini e persino un carrello per la spesa. E poi sacchetti di plastica sparsi qua e là e pure un palo che sostiene cavi elettrici rotto e caduto a terra. Sono alcuni dei rifiuti abbandonati trovati da un nostro lettore durante un giro di jogging sulle rive del fiume, a Pavia.

Il materiale è stato no-

tato lo scorso fine settimana sulla sponda destra del Ticino a poca distanza dalla Canottieri Ticino e vicino al ponte della ferrovia, in area considerata Parco del Ticino. Un'immagine di degrado che fa male a Pavia e alla grande maggioranza dei suoi abitanti che la vorrebbero vedere sempre pulita e in ordine, anche nelle aree verdi.



### “Pavia nel Cinema. Visioni dal mondo”

Alla multisala “Movie Planet” di San Martino Siccomario proseguono le proiezioni di “Pavia nel Cinema. Visioni dal mondo”: la rassegna, giunta alla settima edizione, è curata da Marco Mariani e Luigi Riganti. Martedì 28 gennaio, alle 21.30, verrà proposto il film “Spes contra contra spem. Liberi dentro”, per la regia di Ambrogio Crespi. Si tratta di un docufilm politico antibuonista incentrato sul tema della vita carceraria dei condannati alla pena dell'ergastolo ostativo. La serata è organizzata in collaborazione con l'associazione “Nessuno tocchi Caino”.

### I corsi al Collegio Borromeo di Pavia

Al Collegio Borromeo di Pavia proseguono i due corsi su temi sanitari organizzati dal prof. Giovanni Ricevuti. Lunedì 27 gennaio alle 17.30, per il corso “Aging”, Cinzia Ancarani (di Ats Pavia) parlerà delle vaccinazioni. Martedì 28 gennaio alle 17.30, per il corso “Global Heat”, Giovanni Ricevuti (dell'Università di Pavia) e Marcus Stevens affronteranno il tema “The challenge of Global Health Emergencies in Africa”. Gli incontri dei due corsi proseguiranno poi sino al mese di febbraio, con l'intervento di altri importanti relatori.

Sono sedici i posti disponibili, per l'anno 2020/2021, per la Scuola Universitaria Superiore

## Iuss Pavia, tre i corsi di dottorato

Sono tre i corsi di dottorato per i quali la Scuola Universitaria Superiore Iuss di Pavia mette a concorso complessivamente 16 posti: 9 per il Dottorato in Comprensione e gestione delle situazioni estreme, afferente alla Classe di Scienze, Tecnologie e Società e coordinato dal prof. Guido Magenes (scadenza 9 marzo 2020 alle ore 13); 3 per il Dottorato in Neuroscienze Cognitive e Filosofia della mente, coordinato dalla prof.ssa Valentina Bambini (scadenza 25 maggio 2020 ore 13) e 4 per il dottorato in Scienze Biomolecolari e Biotecnologie, coordinato dal prof. Andrea Mattevi (scadenza 30 luglio 2020 ore 13), entrambi afferenti alla Classe di Scienze Umane e della Vita. Il Dottorato in Comprensione e gestione delle situazioni estreme di durata qua-

driennale è congiunto con l'Università di Pavia e prevede che dei 9 posti messi a concorso, 5 siano coperti con borsa di studio Iuss, di cui una finanziata sul progetto “Dipartimenti di Eccellenza”, mentre gli altri 4 con borsa di studio finanziata dalla Fondazione Eucentre; il Dottorato in Neuroscienze Cognitive e Filosofia della Mente di durata triennale è convenzionato con l'Università Vita-Salute San Raffaele e mette a concorso 3 posti, coperti con borsa di studio Iuss; il dottorato in Scienze biomolecolari e biotecnologie congiunto con l'Università di Pavia è di durata triennale, e mette a concorso 4 posti, uno dei quali in cotutela riservato ad iscritti o ammessi al dottorato presso l'Università di Groningen. Possono partecipare alla selezione i candi-

dati in possesso del Diploma di laurea (vecchio ordinamento), Diploma di laurea specialistica/magistrale e di analogo titolo accademico conseguito anche all'estero, equiparabile, per durata e contenuti, al titolo italiano e ritenuto idoneo ai fini della partecipazione al concorso, e tutti coloro che, alla data di scadenza del bando, conseguiranno il titolo entro il 31 ottobre 2020. La domanda di partecipazione al concorso, una per ogni corso Ph.D. al quale si intende partecipare, deve essere redatta ed inviata a partire dal 16 gennaio 2020 esclusivamente per via telematica utilizzando l'apposita procedura presente nella sezione dedicata del sito della Scuola <http://www.iusspavia.it> entro la data indicata nelle singole schede dei Corsi Ph.D.

### L'opinione di

Elena Rita Maga  
Segretario generale Cisl  
Pavia/Lodi



### Lo Statuto dei Lavoratori nel futuro

Prosegue da pag. 1

Al contrario, si può invece mostrare come il rinnovamento possa essere in realtà un tentativo di renderlo adatto ad un mondo che è cambiato. Esiste una evoluzione dei diritti dei lavoratori o questi sono immutabili? Un diritto è di per sé immutabile o acquista nuove sfaccettature a seconda della realtà socio-economica nella quale vede la sua applicazione? Orari fissi, luoghi di lavoro definiti sono alcune delle caratteristiche sulle quali si regge lo Statuto dei lavoratori del “passato”, la grande fabbrica, il luogo fisico in cui numerosi lavoratori svolgono la propria mansione, con turni definiti, orari ben scanditi.

Ma quanti lavori non corrispondono per nulla a queste caratteristiche? Quanti lavoratori sono al di fuori di questi luoghi e svolgono il proprio lavoro secondo modalità completamente diverse?

Ad esempio in forza dello sviluppo tecnologico che ci sta portando verso la nuova Industria 4.0 il lavoratore acquista sempre più responsabilità, la visione del Sindacato meno conservatore si basa su una maggiore partecipazione del lavoratore, un maggior coinvolgimento che si accompagnano a libertà nella gestione della propria vita lavorativa.

La connettività mobile ad esempio consente un possesso dei mezzi di produzione quando con uno smartphone o un tablet è possibile svolgere attività ordinarie e perfino governare una catena di produzione.

Il diritto fondamentale al lavoro, e a un lavoro degno, equamente retribuito, coincide oggi con il diritto alla ricollocazione e alla riqualificazione, il tema fondamentale diventa quindi anche la preparazione dei lavoratori, il loro percorso formativo nell'intero arco della vita.

**Avere competenze specifiche e conoscenze adeguate diventa la chiave di volta per poter mantenere il proprio lavoro o per poterlo cambiare se necessario, con l'evoluzione tecnologica molti lavori che oggi conosciamo sono destinati a scomparire e questo diventerà un problema per i lavoratori con competenze e conoscenze limitate.**

Per ora le nuove forme di tecnologia stanno avendo un impatto sul modo in cui le persone lavorano e per cui è possibile immaginare dei rapporti di lavoro molto brevi, la tecnologia della cosiddetta Gig Economy che sono un esempio paradossale per cui si viene ingaggiati anche per pochi minuti, il tempo della consegna, il tempo di svolgere prestazioni online.

Ci sono in questo caso rapporti di lavoro che andrebbero regolamentati e che fino ad oggi sono privi di qualsiasi diritto, non vi sono tutele adeguate per i lavoratori investiti da questi fenomeni tecnologici.

**Il cambiamento concettuale è quindi totale, il passaggio da job security a employment security era impensabile negli anni in cui si scriveva lo Statuto dei lavoratori.** Per questa ragione muoversi insieme verso nuove direzioni che ruotano intorno alla centralità della persona del lavoratore è la strada per mantenere vivo e utile un documento che ha ancora tanto da offrire al mercato del lavoro italiano e ai suoi membri e che ha rappresentato una pietra miliare nella legislazione del lavoro, con l'obiettivo di includere chi è privo di tutele, ma in un'ottica di attualizzazione dei diritti alle nuove forme di lavoro e ai nuovi lavoratori.

L'intervento del professor Francesco Cravedi

DI FRANCESCO CRAVEDI

Il Gesù gay dalle movenze effeminate su Netflix, lo “Ecce Homo” con doppio senso pedofilo al Maxxi di Roma sono tutte provocazioni. Ma cosa c'è mai da provocare? Oggi non esistono più benpensanti, né opinione pubblica di bigotti da scandalizzare. Neppure la Chiesa abbozza più e sorvola, facendo finta di niente. Tant'è che non c'è stata nemmeno una denuncia per offesa alla religione. Va anche detto che per molto meno - per le

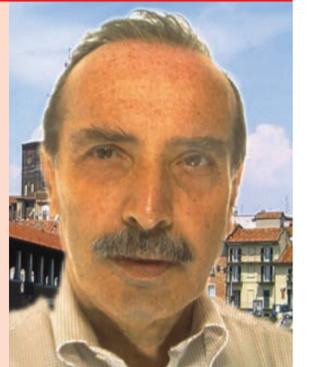
## “Ecce Homo” moderno

vignette su Maometto - i fumettisti di Hebdo hanno pagato con le loro vite la loro spiritosaggine. Segno che non c'è neppure niente di eroico a prendersela con Gesù. Non si paga dazio e non si rischia. Si va sul sicuro. E non si è neppure troppo originali, perché le porte sono già da tempo sfondate. Il prendersela con Gesù è diventato ormai uno sport di massa. E allora perché queste continue provocazioni? Il mistero è stato in parte spiegato da Rocco Quaglia su “Il Foglio”. Psicoterapeuta e docente all'Università di Torino, ha indagato il fenomeno dal suo punto di vista, concludendo che «violentare la figura di Gesù è l'estrema for-

ma di dissacrazione dell'uomo». Beninteso: non dell'uomo comune, ma «più propriamente dell'uomo sacralizzato, cioè pensato a immagine di Dio». In altre parole lo “Ecce Homo” nel suo doppio senso vorrebbe dire che Gesù non era affatto migliore di noi, anzi, con il «lasciate che i fanciulli vengano a me» lasciava trasparire un sottinteso pedofilo. Ma Gesù per i credenti è l'uomo-Dio, ideale di ogni perfezione, che si vorrebbe abbassare e ridurre a noi e alle nostre miserie. «Quel che lo psicologo coglie in tutte queste apparenti provocazioni è la denuncia di un malessere generazionale. In varie forme e modi questa generazio-

ne chiede aiuto. In passato si protestava contro qualcuno per qualcosa. Oggi, nel mondo dei diritti e delle libertà graziosamente concesse, il malessere si può esprimere soltanto mediante provocazione. Una provocazione priva sia di contenuto sociale, sia di un destinatario, poiché il malessere non ha un'identificazione». Sarebbe come il bambino che piange disperato per attirare l'attenzione dei genitori. Oppure che dice «cacca-cacca», sapendo che è proibito da mamma e papà, per lo stesso motivo. Però, al contempo, sicuro di non pagare un prezzo troppo alto e in qualche modo di venir giustificato. Lo psicologo, infatti, per

spiegare questo malessere lo fa risalire alla “perdita del padre”. «Un padre accogliente, permissivo e accondiscende si rende inesistente al figlio, emotivamente non importante, condannandolo a un'esistenza di figlio, cioè di aeternus puer, con desideri infantili, con una sensibilità immatura e un desiderio di distruggere tutto ciò che è sentito come debole, in vista di realizzare quell'ideale di forza che non si è mai conosciuto. Un padre sentito come forte è temuto, ammirato, rispettato. Attiva processi di identificazione. Un padre debole è disprezzato, perché disilluso». Il discorso vale tanto per la famiglia, quanto per lo Sta-



to. Uno Stato sempre più ridotto a concedere diritti secondo il desiderio di minoranze agguerrite - che, tra l'altro, confliggono tra loro - anziché pretendere doveri, è disprezzato. Ecco perché la società sarà sempre più «sazia e disperata», come diceva il Cardinal Biffi, parlando dell'allegria Emilia.

## Il Papa all'Angelus: "Contempliamo Cristo con occhi e cuore"

"Giovanni ha visto qualcosa di sconvolgente, cioè il Figlio amato di Dio solidale con i peccatori; e lo Spirito Santo gli ha fatto comprendere la novità inaudita, un vero ribaltamento". Così il Papa, durante l'Angelus di domenica, ha tratteggiato la figura di San Giovanni Battista, il primo testimone di Gesù. "Mentre in tutte le religioni è l'uomo che offre e sacrifica qualcosa a Dio, nell'evento Gesù è Dio che offre il proprio Figlio per la salvezza dell'umanità", ha spiegato Francesco: "Giovanni manifesta il suo stu-

pore e il suo consenso a questa novità portata da Gesù, mediante un'espressione pregnante che noi ripetiamo ogni volta nella Messa: 'Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!'. "La testimonianza di Giovanni Battista ci invita a ripartire sempre di nuovo nel nostro cammino di fede", ha commentato il Papa: "Ripartire da Gesù Cristo, Agnello pieno di misericordia che il Padre ha dato per noi. Lasciarci nuovamente sorprendere dalla scelta di Dio di stare dalla nostra parte, di farsi solida-

re con noi peccatori, e di salvare il mondo dal male facendosene carico totalmente". "Impariamo da Giovanni Battista a non presumere di conoscere già Gesù, di sapere già tutto di Lui", l'invito: "Non è così. Fermiamoci sul Vangelo, magari anche contemplando un'icona di Cristo, un volto santo. Contempliamo con gli occhi e più ancora col cuore; e lasciamoci istruire dallo Spirito Santo, che dentro ci dice: È Lui! È il Figlio di Dio fattosi agnello, immolato per amore. Lui, Lui solo ha soffer-

to, ha espiato il peccato, il peccato di ognuno di noi, il peccato del mondo, e anche i miei peccati. Tutti. Li ha portati tutti su di sé e li ha tolti da noi, perché noi fossimo finalmente liberi, non più schiavi del male". "Cessazione delle violenze" e "soluzione negoziata" per la pace e la "stabilità". Questi gli esiti sperati dal Papa per la Conferenza tenutasi a Berlino sulla crisi in Libia. "Auspicio vivamente - ha detto Francesco - che questo vertice sia l'avvio di un cammino verso la cessazione delle violenze".

L'udienza del Pontefice in Aula Paolo VI dedicata alla riflessione sugli "Atti degli Apostoli"

# Papa Francesco: "La chiesa, casa aperta ai cuori in ricerca"

La Chiesa è una "casa aperta a tutti i cuori in ricerca". Anche se "perseguitata, fraintesa e incatenata, mai si stanca di accogliere con cuore materno ogni uomo e ogni donna per annunciare loro l'amore del Padre che si è reso visibile in Gesù". Il Papa ha concluso la catechesi dell'udienza di martedì - l'ultima dedicata agli Atti degli Apostoli, pronunciata in Aula Paolo VI davanti a 7mila persone - con questa immagine. "Il viaggio di Paolo è la prova che le rotte degli uomini, se vissute nella fede, possono diventare spazio di transito della salvezza di Dio attraverso la Parola della fede che è un fermento attivo nella storia, capace di trasformare le situazioni e di aprire vie sempre nuove". Così Francesco ha commentato l'ultima "tappa missionaria" di San Paolo: Roma, dove l'apostolo delle genti "approda dopo un viaggio lungo e travagliato, segnato da minacce e pericoli, ma anche da incontri ospitali, dal buon profumo della fede dei discepoli di Cristo e dalle rivelazioni consolanti e incoraggianti del Signore".



"Le peripezie di Paolo non hanno devitalizzato la Parola, ma l'hanno potenziata", il commento di Francesco, perché "la regia degli eventi non appartiene agli uomini ma allo Spirito Santo, che dà fecondità all'azione missionaria della Chiesa". È per questo che il viaggio narrato negli Atti degli Apostoli "non si chiude con il martirio di Paolo, ma con la semina abbondante della Parola". Secondo il Papa, "la fine del racconto di Luca, imperniato sul viaggio del Vangelo nel mondo, contiene e ricapitola tutto il dinamismo della Parola di Dio, Parola inarrestabile che vuole correre per comu-

nicare salvezza a tutti". A Roma Paolo incontra anzitutto i suoi fratelli in Cristo, che "lo accolgono e gli infondono coraggio e la cui calda ospitalità lascia pensare a quanto fosse atteso e desiderato il suo arrivo". Poi gli viene concesso di abitare per conto proprio sotto "custodia militaris", cioè con un soldato che gli

fa da guardia. "Era ai domiciliari", l'espressione usata a braccio. "Malgrado la sua condizione di prigioniero", Paolo può incontrare i notabili giudei prima in un "incontro informale" che li trova "ben disposti" e poi in uno "più ufficiale" durante il quale, per un'intera giornata, "Paolo annuncia il regno

di Dio e cerca di aprire i suoi interlocutori alla fede in Gesù, a partire dalla legge di Mosè e dai Profeti". "Poiché non tutti sono convinti, egli denuncia l'indurimento di cuore del popolo di Dio, causa della sua condanna, e celebra con passione la salvezza delle nazioni che si mostrano invece sensibili a Dio e capaci di ascoltare la Parola del Vangelo, della vita".

"Luca conclude il libro, mostrandoci non la morte di Paolo ma il dinamismo di una Parola che non è incatenata", la tesi di Francesco: "in una casa dove accoglie quanti vogliono ricevere l'annuncio del regno di Dio e conoscere Cristo", Paolo annuncia la fede "con tutta franchezza e senza impedimento".

"Questa casa aperta a tutti i cuori in ricerca è immagine della Chiesa che, pur se perseguitata, fraintesa e incatenata, mai si stanca di accogliere con cuore materno ogni uomo e ogni donna per annunciare loro l'amore

## L'udienza del Papa alla delegazione del "Simon Wiesenthal Center"

"Il vostro Centro, attivo in tutto il mondo, si propone di combattere ogni forma di antisemitismo, razzismo e odio delle minoranze". È il saluto del Papa alla delegazione del "Simon Wiesenthal Center", ricevuta in udienza. "Ormai da decenni esistono contatti con la Santa Sede", ha proseguito Francesco: "Ci accomuna il desiderio di rendere il mondo un luogo migliore nel rispetto della dignità umana, una dignità che spetta a ciascuno in ugual misura indipendentemente dall'origine, dalla religione e dallo status sociale". "È tanto importante educare alla tolleranza e alla comprensione reciproca, alla libertà di religione e alla promozione della pace sociale", l'appello del Papa, che ha ricordato il 75° anniversario della liberazione del campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau, il 27 gennaio prossimo: "Lì, nel 2016, sostai per interiorizzare, per pregare in silenzio".

## Il messaggio di Papa Francesco al Forum Mondiale di Davos

Un luogo dove "la volontà politica e la mutua cooperazione possono essere guidate e rafforzate per superare isolazionismo, individualismo e colonizzazione ideologica". Così il Papa, nel messaggio inviato a Klaus Schwab, presidente esecutivo del "World economic forum" (Wef), definisce il meeting annuale che si svolge a Davos-Klosters (Svizzera) dal 21 al 24 gennaio. C'è bisogno di "un maggiore impegno a tutti i livelli per affrontare con più concretezza le diverse sfide che l'umanità si

trova ad affrontare", si legge nel testo, consegnato dal card. Peter Turkson, prefetto del Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale, in qualità di rappresentante della Santa Sede: "In questi 50 anni, abbiamo assistito a trasformazioni geopolitiche e cambiamenti significativi, dall'economia ai mercati del lavoro fino alla tecnologia digitale e l'ambiente". "Molti di questi sviluppi hanno portato beneficio all'umanità, mentre altri hanno avuto effetti perversi e creato signifi-

cative lacune nello sviluppo", l'analisi del Papa, secondo il quale non dobbiamo mai dimenticare che "siamo tutti membri dell'unica famiglia umana": di qui l'"obbligo morale" di "mettere la persona umana, piuttosto che il mero perseguimento del potere o del profitto, al centro delle politiche pubbliche". Per Francesco, "le visioni materialistiche o utilitaristiche, talvolta nascoste, talvolta esaltate, portano a pratiche e strutture motivate largamente, dall'interesse egoistico".

## L'agenda del Vescovo

**Venerdì 24 Gennaio**  
10.30 Festa Giornalisti  
18.00 Preghiera Eucumenica

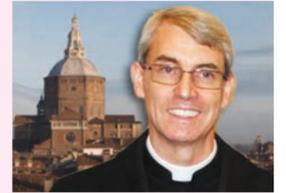
**Sabato 25 Gennaio**  
9.30 Consiglio Comunale di Giussago  
10.30 Incontro con i ragazzi del Catechismo  
15.30 Visita ammalati a Guinzano  
18.00 S. Messa a Guinzano

**Domenica 26 Gennaio**  
10.00 S. Messa a Turago  
15.00 Incontro con i genitori e avvio della Settimana dell'Educazione

**Venerdì 31 Gennaio**  
9.15 S. Messa per scuola Maria Ausiliatrice  
21.00 Apertura della Visita Pastorale nel Vicariato 2° a Costa de' Nobili

**Sabato 1 Febbraio**  
11.00 Premiazione del Concorso Presepi  
17.00 S. Messa a Trivolzio

**Domenica 2 Febbraio**  
10.00 Incontro Genitori Catechesi a Linarolo  
11.00 S. Messa a Linarolo  
17.00 Pontificale della Presentazione del Signore in Cattedrale



## Ricevuto in udienza il presidente della Repubblica del Congo

Il Papa ha ricevuto in udienza il presidente della Repubblica Democratica del Congo, Félix Antoine Tshilombo Tshisekedi, il quale ha poi incontrato il card. Pietro Parolin, segretario di Stato, accompagnato da mons. Paul Richard Gallagher, segretario per i Rapporti con gli Stati. A darne notizia è la Sala Stampa della Santa Sede, che informa come il card. Parolin e il presidente del Congo hanno proceduto allo scambio degli strumenti di ratifica dell'Accordo Quadro tra la Santa Sede e la Repubblica Democratica del Congo su materie di comune interesse, firmato in Vaticano il 20 maggio 2016. "Nel corso dei cordiali colloqui - si legge nel comunicato vaticano - a proposito dell'udienza concessa dal Papa al capo di Stato africano - sono state evidenziate le buone relazioni bilaterali esistenti, nonché la soddisfazione per la ratifica dell'Accordo Quadro tra la Santa Sede e la Repubblica Democratica del Congo su materie di comune interesse. In tale contesto, non si è mancato di sottolineare il contributo della Chiesa cattolica al processo democratico e in favore del bene comune e dello sviluppo integrale della Nazione, specialmente nell'ambito educativo e sanitario". Nel prosieguo dei colloqui, "ci si è soffermati sulla situazione attuale del Paese, con particolare riferimento alle sofferenze della popolazione nelle province orientali, a causa dei persistenti conflitti armati e della diffusione del virus Ebola". Infine, "si è rilevata l'urgenza del coordinamento e della cooperazione, a livello nazionale e internazionale, per proteggere la dignità umana e promuovere la convivenza civile, a partire dai numerosi rifugiati e sfollati che affrontano una grave emergenza umanitaria". Il colloquio privato tra il Papa e il presidente del Congo è durato venti minuti, ha riferito il "pool" di giornalisti ammessi all'incontro. La delegazione congolese era composta da 12 persone, tra cui la moglie del presidente e la Ministra gli esteri. Il presidente ha donato al Papa un grande quadro, molto colorato, che rappresenta la donna congolese: "Esprime il dolore sociale, ma anche la speranza della popolazione", è stato spiegato al Santo Padre a proposito del quadro, in cui la donna è raffigurata mentre piange e, nello stesso tempo, rivolge gli occhi al cielo. "È bello", ha commentato Francesco, che ha donato al presidente il medaglione della pace, il Messaggio per la Giornata mondiale della pace da lui autografato, i documenti magisteriali del pontificato e il documento di Abu Dhabi sulla fratellanza umana. "Prego per il ritorno della pace in Congo e mi congratulo per gli sforzi che lei fa per il dialogo tra le religioni", l'omaggio del presidente. "Siamo tutti fratelli", ha risposto il Papa in francese.

del Padre che si è reso visibile in Gesù", le parole conclusive del Papa, che ha chiesto di "essere evangelizzatori coraggiosi e gioiosi", capaci "di impregnare le nostre case del Vangelo e renderle cenacoli di fraternità, dove accogliere il Cristo vivo, che viene incontro a noi in ogni uomo e in ogni tempo".



**DAVOS 2020**  
WORLD ECONOMIC FORUM

Jill Morris, ambasciatrice britannica in Italia, è stata ospite per la prima volta in città

# “Pavia ha una grande storia, giusto puntare sulla cultura”

DI SIMONA RAPPARELLI

Con il suo glamour tipicamente inglese e il suo sorriso ha conquistato tutti, nei due giorni in cui è stata ospite a Pavia. Jill Morris, ambasciatrice britannica in Italia, ha incontrato tra martedì 21 e mercoledì 22 gennaio i rappresentanti delle istituzioni, e ha visitato mostre e luoghi di cultura (tra cui il Collegio Borromeo e la Cattedrale). La mattina di mercoledì, accompagnata dal sindaco Mario Fabrizio Fracassi e dall'assessore alla cultura Mariangela Singali Calisti, la diplomatica ha visitato allo Spazio Arti Contemporanea del Broletto la mostra “Looking for Monna Lisa”. “È una mostra meravigliosa e una collezione notevole - ha sottolineato Jill Morris -. Pavia, che ha una grande storia, punta anche ai giorni nostri sulla cultura: una scelta che condivido. È la prima volta che vengo in città e l'accoglienza è stata magnifica. Non sarà la mia ultima visita”. Il sindaco Fracassi, all'uscita della mostra, ha commentato: “Ringrazio l'ambasciatrice Morris, che è persona elegante e positiva. Le porto l'abbraccio della città, che apre a una collaborazione che continuerà nel tempo. Oggi è solo l'inizio”.

Il convegno in Università

Sempre nella mattinata del 22 gennaio Jill Morris ha partecipato a una tavola rotonda, nell'Aula Foscolo dell'Università, dedicata alle imprese femminili. Solo cinque donne imprenditrici su dieci scelgono la strada dell'imprenditoria (mentre gli uomini sono generalmente almeno otto) e se una donna decide di avviare un'impresa lo fa solo per settori a bassa produttività e con meno prospettive di crescita (anche perché i finanziamenti, troppo spesso risultano quasi irraggiungibili). È ciò che emerge dai dati dell'ultimo rapporto sull'imprenditoria femminile in Italia e in Gran Bretagna, presentato nell'incontro: oltre all'am-



La visita alla mostra “Looking for Monna Lisa”

basciatrice britannica, sono intervenuti anche Antonella Forlino, prorettore all'internazionalizzazione dell'Ateneo pavese, Francesco Caracciolo, direttore di Confindustria Pavia, Maurizio Iachino, presidente di Fuori Quota e di Senior Advisor Key2People, e Paola Subacchi, della Queen Mary University of London, che ha collaborato alla stesura del rapporto; presenti anche l'assessore regionale all'istruzione, lavoro e formazione Melania Rizzoli e la giornalista Maria Silvia Sacchi, del “Corriere della Sera”, che ha moderato il confronto.

Prima della presentazione dei dati, l'ambasciatrice britannica Morris ha espresso ancora parole di apprezzamento per Pavia: “È una città dinamica e dotata di un forte senso di apertura

verso la modernità; ci sono importanti potenzialità per sviluppare business, cultura e imprenditoria e dopo aver conosciuto questa bella realtà ho intenzione di innescare un follow-up puntuale che punti a risultati di collaborazione concreti”. L'incontro è stato una occasione per commentare anche le prossime fasi della Brexit: “La Gran Bretagna sta procedendo con la costruzione di una partnership futura con i Paesi della UE, che consideriamo amici. Si tratta di una partnership profonda che ci permetterà di collaborare strettamente con i nostri vicini: noi ci riteniamo europei, l'Europa è il nostro continente e i rapporti bilaterali sono per noi fondamentali”. L'ambasciatrice britannica è giunta in Lombardia nell'ambito del progetto

“UK-In” che prevede un approccio strategico e organico con visite nelle varie regioni a cadenza mensile per rinsaldare legami e rapporti di collaborazione.

Tornando al rapporto sull'imprenditoria femminile, colpisce il dato relativo alla difficoltà, ancora presente sia in Italia che in Gran Bretagna, per le donne di ricevere finanziamenti: “In Uk esistono alcuni fondi di venture capital e gruppi di business angels che provano a contrastare le discriminazioni di genere per spingere ad un ottenimento dei finanziamenti più sicuro - ha sottolineato la professoressa Rabelotti - e ci sono alcuni esperimenti in questa direzione pure in Italia. Ma non dimentichiamo che le posizioni chiave del mondo finanziario sono gestite da uomini che tendono a finanziare i loro simili. Il crowdfunding è l'unica forma di finanziamento nella quale le donne imprenditrici hanno più successo degli uomini, precisamente le campagne condotte da donne hanno il 32% di probabilità in più di quelle condotte da uomini di essere finanziate. Sono, quindi, necessari interventi di policy per aiutare l'accesso delle donne al credito e questi interventi devono essere strutturati su tre livelli: internazionale, nazionale e quello delle buone pratiche all'interno delle banche e delle altre istituzioni finanziarie”.



L'ambasciatrice con il sindaco a Palazzo Mezzabarba



La visita in Cattedrale



L'incontro in Aula Foscolo; al fianco di Jill Morris il prorettore Forlino

## Addio al filosofo Emanuele Severino. Studiò al Borromeo e si laureò a Pavia

Avrebbe compiuto 91 anni il 26 febbraio

“Avvicinarsi alla morte è avvicinarsi alla gioia, ma alludo al superamento di ogni contraddizione che attraversa la nostra vita perché siamo costantemente nello squilibrio e nell'instabilità: non ci attende la reincarnazione o la resurrezione, ma qualcosa di infinitamente di più”. Così scriveva e ripeteva spesso, nelle sue “lectio” e nei suoi incontri, Emanuele Severino, morto il 17 gennaio a Brescia: avrebbe compiuto 91 anni il prossimo 26 febbraio. Un pensiero radica-



le, il suo, che per la negazione del “divenire” lo ha portato ad un conflitto con la Chiesa cattolica al punto che nel 1968, 4 anni dopo aver pubblicato “Ritornare a Parmenide”, su sua richiesta venne istruito un processo dall'ex Sant'Uffizio, che dichiarò la sua filo-

safia incompatibile con il cristianesimo. Un pensiero che Severino, considerato uno dei più grandi filosofi, scrittori e intellettuali del Novecento, ha coltivato facendo riferimento, oltre che a Parmenide, ad Aristotele, Eraclito, Hegel, Nietzsche, Leopardi.

Per il filosofo bresciano l'Occidente vive nel nichilismo, ovvero nella convinzione che le cose, tutte le cose escono dal nulla e vi fanno ritorno. Nei numerosi libri pubblicati sin dagli anni '50, Severino ha mostrato invece che tutto, anche le cose più insignificanti sono eterne per necessità e la convinzione che tutte le cose escono dal

nulla e vi fanno ritorno: è la “follia estrema”. L'uomo ha sempre cercato il rimedio al terrore davanti al dolore e alla morte. Lo ha cercato con il mito, la poesia e la religione e proprio in questo contesto ha approfondito il pensiero di Eschilo ma anche di Giacomo Leopardi in libri come “Il Giogo” e “Cosa arcana e stupenda”.

Di particolare rilievo poi i suoi studi sulla tecnica - la forza suprema destinata a dominare il mondo e alla quale si assoggettano anche le grandi forze della tradizione: cristianesimo, capitalismo, socialismo, umanesimo - fino al suo ultimo libro, “Testimoniando

il destino” (Adelphi). Un percorso cominciato quando aveva solo 23 anni. Si era laureato l'anno prima a Pavia dopo aver studiato al Collegio Borromeo, dove è tornato spesso nella sua vita per incontri e conferenze. Docente all'Università Cattolica, scrisse “La struttura originaria”, libro che leggeva con passione anche il futuro cardinale di Milano Angelo Scola, allora suo allievo. Per il suo novantesimo compleanno Brescia, dove era nato il 26 febbraio del 1929, lo aveva festeggiato con una giornata tra riflessione e teatro. Fulcro dell'evento l'Orestea di Eschilo, che Severino tradusse nel 1985 per Rizzoli

e che Franco Parenti e Andrée Ruth Shammah utilizzarono per la storica messa in scena della trilogia eschilea nel 1986. Alla traduzione fece seguito Il giogo, il fondamentale saggio sulla figura e l'opera di Eschilo, edito da Adelphi nel 1989. Un cast di 13 attori aveva dato voce ad alcuni dei passi più significativi della trilogia eschilea. L'antologia di passi, selezionata dallo stesso Severino, aveva visto protagonisti alcuni tra i maggiori artisti della scena italiana come Ottavia Piccolo, Graziano Piazza, Federica Fracassi e Fausto Cabra, accompagnati da un coro di 9 giovani attrici e attori.

Le 95 cooperative pavese si fondono con le 756 di Milano, Lodi e Monza Brianza

# Una nuova realtà prende vita: Confcooperative Milano e dei Navigli

DI ANTONIO AZZOLINI  
AZZOLINI52@GMAIL.COM

Il 16 marzo prossimo vedrà la nascita di Confcooperative Milano e dei Navigli. E' tempo di fusione per le associazioni, non solo degli industriali, dei sindacati, ma anche delle cooperative. Così ha deciso Confcooperative Pavia di fondersi con Confcooperative Milano Lodi Monza Brianza. Lo hanno deliberato le assemblee delle due confederazioni il 13 gennaio a Pavia e il 15 gennaio a Milano al termine delle assemblee generali dei soci. La decisione è stata unanime. I motivi li spiega Mattia Affini, presidente di Confcooperative Pavia, ma soprattutto "enfant prodige" della cooperazione nazionale, vi-



Mauro Quatela

sto che nonostante la giovane età (37 anni) dirige da 10 anni una cooperativa, l'Aldia, che conta 1600 soci, opera in tutta Italia, isole comprese, e chiuderà il bilancio 2019 con circa 22 milioni di euro. Una decisione simile a quella adottata



Antonio Califano

dall'Associazione industriali di Pavia, che si fonderà in Assolombarda, vero Affini? "E' vero - dice Affini - anche se questa decisione noi la stavamo maturando da tempo. Tra la nostra associazione e quella milanese ci sono delle affinità terri-

toriali e di impresa. Noi abbiamo 95 imprese cooperative associate, 7338 soci, 5415 occupati ed un fatturato di 183 milioni di euro. Milano Lodi Monza Brianza rappresentano 765 cooperative, 142.766 soci, 30.632 occupati ed un fatturato di 1 miliardo e 275 milioni di euro. La fusione ci consentirà di generare un circolo virtuoso anche a livello di imprese, che potranno dialogare tra loro e da cui potranno nascere fusioni utili per affrontare meglio il mercato. La nostra sede rimarrà a Pavia (in via Mascheroni 68), così come il nostro personale e le nostre società di servizi. Anzi, a Pavia faranno riferimento anche le cooperative di Lodi. Confcooperative Milano e dei Navigli ci permetterà di



Mattia Affini

avere anche un ruolo più significativo con le istituzioni, sia locali che con Regione Lombardia". Anche il coordinatore di Confcooperative Pavia Lodi, Antonio Califano, approva la fusione. Anzi sostiene che "Milano è non solo una locomotiva economica, ma anche un brand che è in grado di trascinare le imprese della no-

stra provincia in un processo virtuoso di crescita". L'attuale consiglio di presidenza di Confcooperative è formato da: Mattia Affini, presidente; Mauro Quatela, vice presidente; Giuliana Baladin, coordinatrice del settore sociale; Massimo Barbieri, Marco Ganimedè, Maria Rosa Gatti e Romualdo Gazzaniga.

Mercoledì 29 gennaio, alle 17.00, l'incontro al Salone Teresiano con il giornalista pavese

## "Q.B.", il libro di Matteo Colombo presentato alla Biblioteca Universitaria

Mercoledì 29 gennaio alle ore 17, presso il Salone Teresiano della Biblioteca Universitaria di Pavia, Flavio Santi presenta il libro di Matteo Colombo (giornalista pavese, direttore de "Il Popolo", settimanale della Diocesi di Tortona) "Q.B.". Per chiunque cucini, q.b. (quanto basta) è la più familiare delle sigle. "Q. B." significa però, qui, Quinto Botero, lo chef del momento. I piatti che ogni giorno compaiono sui tavoli del Beckett, il suo ristorante, sono il frutto d'una mente complicata, raffinata e devota a un ideale di perfezione. È un uomo non troppo simpatico, ma il suo talento eccede ogni possibile critica. Finché una sera qualcuno uccide Toni, il suo nuovo assistente, nella cella frigorifera del Beckett. È un colpo di pistola che costringerà Botero a confrontarsi con la schiera dei suoi collaboratori, con le amicizie perdute di un tempo, con le rivalità fra colleghi in un mondo estremamente competitivo. Così, mentre le indagini vengono affidate al ruvido commissario Stoppani, Botero sceglierà di seguire per proprio conto le tracce d'un assassino seriale le cui motivazioni lo riguardano fin troppo da vicino sotto lo sguardo del solo Toni che, da un indefinibile cielo di mezzo, assiste sereno all'epilogo della vicenda per poi svanire nella sua definitiva dimora. Un giallo elegante, garbato, avvincente senza esagerare: quanto basta.

Lunedì 27 gennaio, alle 20, l'evento a S.Martino Siccomario

## Rotary Club Pavia Est Terre Viscontee, incontro con il giornalista sportivo Paolo Bargiggia

"Il Rotary connette il mondo". Con questo tema annunciato dal presidente internazionale 2019/2020 Mark Maloney e seguendo lo spirito rotariano "service, amicizia e divertimento", il Rotary Club Pavia Est Terre Viscontee apre al pubblico un'interessante serata sullo sport che vedrà ospite e relatore il giornalista pavese Paolo Bargiggia. Il Club, che negli anni si è contraddistinto per interessanti convegni, opere di beneficenza a livello internazionale e progetti sul territorio che hanno coinvolto scuole ed ospedali, ha accolto, negli ultimi mesi, interessanti relatori negli ambiti della ricerca, dell'arte in ogni sua forma e dello sport.

Lunedì 27 gennaio, alle 20 in un locale di San Martino Siccomario, accoglierà Paolo Bargiggia, giornalista di Sport Mediaset ed esperto di calciomercato che, nell'occasione, presenterà anche il suo nuovo libro. Il Rotary Club Pavia Est Terre Viscontee invita tutti gli interessati alla cena (il cui costo andrà, in parte, a finanziare uno dei tanti progetti) o all'incontro con l'ospite a partire dalle 21:45. Si creerà, così, la "connessione" tanto auspicata dal presidente internazionale avvicinando questa grande organizzazione benefica ai cittadini che avranno modo di capire come operano i suoi membri.



## Consultorio Familiare

 <p><b>vita</b></p>	<p>Percorso nascita: (Accompagnamento alla gravidanza) ginecologo + ostetrica + psicologa + infermiera + trainer psico-fisico = mamma + papà + bambino</p> <p>Servizi sanitari: Ecografie. Visite ginecologiche e senologiche. Corso pre-parto e training psico-fisico.</p> <p>Percorso post nascita: Visite di controllo (mamma + bambino), allattamento al seno, massaggio neonatale, spazio pesata, spazio mamma-bambino, spazio puericultura.</p> <p>Sostegno post-aborto: Terapia di recupero.</p>
 <p><b>famiglia</b></p>	<p>Sostegno familiare - mediazione familiare</p> <p>Sostegno legale</p> <p>Itinerari educativi per genitori</p> <p>Sostegno a famiglie con portatori di handicap</p> <p>Consulenze pedagogiche e psicosociali</p> <p>Gruppi di mutuo aiuto</p>
 <p><b>coppia</b></p>	<p>Terapia di coppia - Sostegno psicologico</p> <p>Assistenza sessuologica</p> <p>Metodi naturali - Scuola di fecondità</p>
 <p><b>formazione</b></p>	<p>Corsi e incontri</p> <p>Famiglia e vita; disabilità; demografia; bioetica; amore e sessualità.</p> <p>Formazione dei formatori</p>
 <p><b>accoglienza</b></p>	<p>Assistenza sociale</p> <p>Coordinata con Caritas, Casa del Giovane, CAV, Movimento per la vita e altre realtà di volontariato del territorio, oltre che con i Servizi Sociali.</p>
 <p><b>spazio giovani</b></p>	<p>Corsi e percorsi di formazione</p> <p>Supporto a studenti medi e universitari</p> <p>Équipe per educazione all'amore e alla sessualità'</p> <p>Motivazione scolastica</p> <p>Prevenzione dipendenze</p>
<p>ORARI dal LUNEDÌ al VENERDÌ: 9-13; 16-20 SABATO: 9-13</p> <p>PRENOTAZIONI TELEFONICHE 0382 309742 - 0382 304178</p> <div style="display: flex; justify-content: space-between; align-items: center;">  <div data-bbox="1471 2735 1874 2843"> <p>CONSULTORIO FAMILIARE Viale Libertà 8 - 27100 PAVIA (ingresso anche da Via Bernardino da Feltre 13/A) Tel. 0382.309742/0382.304178 Fax 0382.32260</p> </div> </div> <p style="font-size: small;">P.IVA 02116580180 Autorizzazione al funzionamento ASL: Decreto n. 28/5.0 del 22.01.2007</p>	

La proposta del consigliere di maggioranza Bianchini, condivisa anche dagli esponenti dell'opposizione Depaoli e Rizzardi

## Un "muro della gentilezza" anche a Pavia

E' un luogo ispirato alla solidarietà, che si esprime in un aiuto concreto verso i nostri fratelli in difficoltà. Presto a Pavia, come in altre città italiane e in diversi posti del mondo, potrebbe sorgere un "muro della gentilezza": un angolo nel quale lasciare abiti (ma anche altro) destinati a persone che si trovano in uno stato di indigenza. Il Comune si sta organizzando: nelle ultime settimane dell'anno se n'era già discusso tra la maggioranza e la giunta; adesso è arrivata su questo tema anche una mozione firmata dai consiglieri d'opposizione Massimo Depaoli e Roberto Rizzardi (della lista "Cittadini per Depaoli sindaco") che propongono l'istituzione del "muro della gentilezza".



Il muro della gentilezza a Milano

"Siamo contenti che Depaoli e Rizzardi condividano un progetto sul quale siamo al lavoro da tempo", sottolinea Luca Bianchini, consigliere comunale di maggioranza della Lega, principale

motore dell'iniziativa. "Visto che esiste una comune volontà, possiamo benissimo lavorare tutti insieme. Ne ho già discusso con gli assessori Anna Zucconi e Roberta Marcone, trovando la massi-

ma disponibilità. E' un obiettivo che deve vederci impegnati con passione e senza divisioni: si tratta di sostenere uomini, donne, anziani e giovani che sono in difficoltà e vanno aiutati". Bianchini ha già pensato anche al luogo dove potrebbe sorgere a Pavia il "muro della gentilezza": "Un posto ideale potrebbero essere i portici di Piazza della Vittoria, vicino alla sede del Duc (il Distretto urbano del commercio). Però c'è anche l'esigenza di metterlo in sicurezza, una volta realizzato: bisogna assolutamente evitare che di notte, o anche durante il giorno, dei vandali possano prenderlo di mira. Per questo stiamo pensando anche a un'associazione che il Comune possa incaricare

del compito di gestire e custodire il 'muro della gentilezza'. Tra l'altro il nostro desiderio sarebbe quello che i pavesi non lascino in questo luogo solo vestiti dismessi, ma anche giochi e altro. Siamo aperti ad accogliere idee e proposte: questo è un progetto per il bene comune di Pavia".

I "muri della gentilezza" sono nati nel 2015 in Iran (nella città di Mashhad) e, nel giro di poco tempo, si sono diffusi in altre parti del mondo e anche in Italia. L'ultimo allestito si trova a Milano, in via Luigi Nono 7, nelle vicinanze del Cimitero monumentale. A curare il progetto è l'associazione "Tempio del Futuro Perduto": "Un muro in cui a qualsiasi ora si potranno trovare



Luca Bianchini

appesi vestiti invernali ed estivi, beni di prima necessità, libri e molto altro - si legge sulle pagine social dell'associazione -. Per chi ne ha più bisogno ma anche per la comunità del quartiere e la cittadinanza intera!".

(A.Re.)



L'obiettivo è accogliere al meglio il crescente numero di studenti, docenti e ricercatori stranieri che arrivano all'Università di Pavia, facilitando in particolare le procedure per l'ottenimento del permesso di soggiorno. E' con queste finalità che l'Ateneo e la Questura di Pavia hanno firmato nei giorni scorsi una convenzione, che

consolida e rinnova la collaborazione già avviata nel 2006. L'accordo è stato siglato, la mattina di martedì 21 gennaio, dal rettore Francesco Svelto e dal questore Gerardo Acquaviva (nella foto, ndr). Grazie a questa intesa viene messo a punto un sistema innovativo, anche digitale, per facilitare l'accesso all'ufficio immigrazione della

La convenzione tra Università e Questura faciliterà le domande per ottenere il permesso di soggiorno

## Un aiuto ai giovani stranieri che studiano a Pavia

Questura e ottimizzare i tempi del rilascio del permesso agli studenti stranieri della nostra Università (oggi sono circa 1.200, ma il loro numero è in costante crescita), oltre a ricercatori e professori. Si tratta del primo esempio in Italia di una convenzione tra un Ateneo e una Questura su questi temi. "Le due istituzioni - si legge in un comunicato congiunto -, grazie alla disponibilità di competenze e personale, hanno elaborato un efficace sistema che permetterà a studenti e docenti di evitare lunghe code, di seguire da remoto la propria pratica, di essere ricevuti presso uno sportello ad hoc e di ottenere celermente il permesso di soggiorno".

L'Università di Pavia sarà presente nel salone dell'ufficio immigrazione della Questura con uno stand per le pratiche di permesso di soggiorno per studio o ricerca due giorni alla settimana, il martedì e il giovedì. La Questura istituirà una sezione denominata "Commissariato-Università" all'interno delle convocazioni del proprio portale immigrazione, riservando agli studenti la giornata del venerdì. L'Ateneo ha investito per questo progetto 25mila euro, puntando molto anche sul supporto tecnologico che consisterà nell'installazione di un gestore code (per semplificare gli accessi e organizzare il flusso degli studenti), di un totem infopoint (con suppor-

to interattivo con informazioni per l'utenza) e di una app che permetterà a ogni utente di seguire la propria pratica. L'accordo verrà esteso in futuro anche agli altri istituti universitari e di ricerca pavese: Cnr, Cnao, Eucentre, Gem Foundation, Infn e Iuss.

"La convenzione che abbiamo siglato con la Questura - ha sottolineato il rettore Francesco Svelto - rientra nei programmi di internazionalizzazione dell'Università. Oggi chi si iscrive a un Ateneo vuole laurearsi, prepararsi per il lavoro che andrà a svolgere, ma anche fare un'esperienza all'estero. In questa ottica per noi è fondamentale accogliere nel miglior modo possibile a Pavia

studenti e docenti che arrivano da tutto il mondo, facilitando anche le pratiche burocratiche per l'ottenimento del permesso di soggiorno". "E' molto importante poter contare su una burocrazia amica - ha aggiunto il questore Gerardo Acquaviva -. Ci auguriamo che questo accordo rappresenti un ulteriore motivo di attrazione per i giovani stranieri che scelgono di venire a studiare a Pavia". "In Questura assisteremo gli studenti stranieri nella compilazione della richiesta del permesso di soggiorno - ha chiarito Maria Rondinone, vice-dirigente dell'Ufficio immigrazione -. La tecnologia ridurrà i tempi per le pratiche".

(A.Re.)

**SIOF & LOMELLINA**  
Servizio immediato 24h su 24 - Vestizione salma  
Trasporti sul territorio nazionale e internazionale

---

**SERVIZI FUNEBRI SIOF & LOMELLINA**

**Competenza e disponibilità, esperienza pluriennale nell'ambito dei servizi funebri**

**Servizio completo e di qualità senza distinzioni sociali, economiche, religiose o di nazionalità**

**Vigevano**  
corso Milano 104  
tel. 0381/82634

**Garlasco**  
via Borgo S.Siro 13  
tel. 0382/800622

**Mortara**  
via S.Lorenzo 3  
tel. 0384/99362

Figlia del noto storico e docente pavese, è stata neuropsichiatra e capo scout

## L'ultimo saluto a Maurizia Guderzo Il funerale è stato celebrato a Cagliari

Ha destato grande commo- zione a Pavia la notizia della morte di Maurizia Guderzo (nella foto), neuropsichiatra infantile, già responsabile del Centro per i disturbi del linguaggio e dell'apprendimento all'Istituto Dosso Verde di Pavia.

Nata nel 1961 a Pavia, dove si è laureata in Medicina nel 1985, viveva in Sardegna. I suoi funerali si sono tenuti martedì a Cagliari. Maurizia Guderzo ha lasciato il padre Giulio, storico e docente emerito all'Università di Pavia, il marito Luciano Colombo (ordinario di Fisica all'Università di Cagliari), il figlio Alessandro e il fratello Massimiliano. Nel corso dei suoi studi universitari è stata capo scout e, per qualche mese, insegnante di musica in una scuola media.

Si è appassionata allo sviluppo psicologico dei bambini: questo l'ha spinto alla scelta della specializzazione in Neuropsichiatria Infantile, che ha concluso nel 1989. Durante gli anni di specializzazione si è occupata di disturbi specifici dell'apprendimento sotto la supervisione di Giacomo Stella, pioniere in Italia

degli studi sulla dislessia: insieme hanno pubblicato un libro nel 1990 ("I disturbi del linguaggio parlato e scritto. Criteri diagnostici"). Negli anni successivi Maurizia Guderzo ha coltivato molti interessi professionali (formazione in psicoterapia ad orientamento psicoanalitico, avvio del suo studio privato, dottorato di ricerca in scienze neuropsichiatriche dell'età evolutiva), ed è diventata mamma. Dal 1997 al 2008 come professore a contratto presso l'Università di Pavia ha tenuto sia corsi sullo sviluppo del linguaggio e degli apprendimenti, sia corsi sulle dinamiche familiari, fisiologiche (quelle che riguardano la famiglia "normale") e problematiche (in occasione di crisi della coppia, affidamento dei figli, maltrattamenti infantili).

Nel 2000 si è trasferita con la famiglia in Sardegna, lavorando presso un'unità operativa di neuropsichiatria infantile dell'Asl. A ricordarla con affetto sono stati anche i compagni della classe terza B del 1979 del liceo classico "Foscolo" di Pavia: "Siamo sgomenti e addolorati dall'annuncio della scom-



parsa di Maurizia Guderzo - hanno scritto -. Ne ricordiamo con nostalgia l'intelligenza e la lieve ironia, l'accoglienza e la disponibilità verso gli altri, la semplicità di chi ha nel cuore una visione positiva e serena della vita e del mondo. Ci resta la sua gioia e la sua freschezza, il suo sorriso dolce e calmo. Desideriamoci stringerci alla famiglia con tutto il nostro affetto". Al professor Guderzo e ai suoi familiari vanno le più affettuose condoglianze anche dalla famiglia del settimanale diocesano "il Ticino".



**PAVIA- LODI**

# CON I NOSTRI SERVIZI TI POSSIAMO AIUTARE!

**BASTA CHIEDERE E NOI  
TI DIAMO UNA MANO!**



Vuoi fare domanda di **Riscatto** o di **Ricongiunzione**?

Vuoi sapere quanto ti manca per andare in **Pensione**?

Ti serve un controllo dei **Contributi**?

Vuoi richiedere un **Assegno Familiare**?

Devi fare domanda di **Mobilità**?

Devi richiedere la **Disoccupazione**?

Hai bisogno di farti riconoscere l'**Invalidità**?

Sei in dolce attesa e devi richiedere la **Maternità**?

Sei un immigrato/cittadino all'estero e hai bisogno di **Assistenza**?



## VIENI AL INAS CISL PAVIA-LODI!

È sorto un problema sul tuo posto di lavoro?

Non riesci a far valere i tuoi diritti?

Devi dare le Dimissioni Telematiche?

RIVOLGITI ALL'**UFFICIO VERTENZE!**



Vuoi conoscere l'opportunità occupazionale che ti offre il mercato del lavoro?

Vuoi una mano per preparare il tuo curriculum?



RIVOLGITI ALLO **SPORTELLO LAVORO!**

Hai bisogno di compilare il **730** o l'**Unico**?

Devi calcolare la **Tasi** o l'**Imu**?

Devi compilare **Icric-Iclav-Accas/Ps** oppure il **Red**?

Hai un **Contenzioso Fiscale**?

Devi compilare l'**Isee** per accedere alle agevolazioni?

Vuoi regolarizzare la tua **Colf** o la **Badante**?



Stipulare un **Contratto di locazione**?

Dichiarare una **successione**?

## VIENI AL CAF CISL PAVIA-LODI!

**Ci puoi trovare nelle sedi di:**

**PAVIA** – Via Rolla, 3

Tel. 0382/538180

Fax 0382/302756

**VOGHERA** – Via Ricotti, 5

Tel. 0383/365723

**VIGEVANO** – Via Madonna dei 7 Dolori, 6

Tel./Fax 0381/82085

**BRONI** – Via Mazzini, 58

Tel. 0385/51140

**CASTEGGIO** – Via Marconi, 5

Tel. 0383/804408

**CORTEOLONA** – Via Cavallotti, 17

Tel. 0382/70822

**LANDRIANO** – Via IV Novembre, 48

Tel. 0382/61578

**MEDE** – Via Matteotti, 51

Tel. 0384/710202

**LODI** – Piazzale Forni, 1

Tel. 0371/59101

Lecture, riflessioni e confronti per ricordare il dramma dell'Olocausto

## Giornata della Memoria Gli eventi a Pavia per non dimenticare

DI SIMONA RAPPARELLI

Saranno numerosi gli eventi che Pavia ha organizzato per la Giornata della Memoria 2020 (lunedì 27 gennaio), per non dimenticare (mai) il dramma dell'Olocausto. Si è stabilito di celebrare il Giorno della Memoria ogni 27 gennaio perché in quel giorno del 1945 le truppe dell'Armata Rossa, impegnate nella offensiva Vistola-Oder in direzione della Germania, liberarono il campo di concentramento di Auschwitz. Si comincia sabato 25 gennaio con lo spettacolo "Treblinka", fissato per le ore 11 al Cinema Teatro Politeama di Corso Cavour a Pavia, che verrà riproposto anche lunedì 27 gennaio alle ore 10.00 e alle 11.30: il testo e la drammaturgia dello spettacolo sono di Alessandro Carnevale Pellino, la regia è di Beppe Soggetti e gli interpreti sono Alessandro Carnevale Pellino, Francesco Colucci, Stefania Rusconi, Irene Scova e Martina Vuotti. Lunedì 27 gennaio alle ore 9.30 e alle ore 11.30 al Teatro "Cesare Volta" di Pavia ci sarà "La Storia insegna - Chi non conosce la Storia è destinato a riviverla", rappresentazione a cura dell'Istituto Comprensivo di Corso Cavour di Pavia e destinata alle scuole secondarie di primo grado. Contemporaneamente, dal-

le ore 10.30 nell'Aula Magna del Collegio Ghislieri si svolgerà la manifestazione civile: si inizierà con il saluto del sindaco Mario Fabrizio Fracassi e il saluto del presidente della Provincia di Pavia Vittorio Poma; seguirà l'intervento del prof. Guido Magenes per l'Aned provinciale e l'esecuzione di brani musicali da parte degli studenti del Liceo Musicale "Adelaide Cairoli" di Pavia. Importante anche il coinvolgimento di tante scuole pavese: sono previste, infatti, anche alcune performances a cura degli studenti della classe 5AL sezione di scenografia dell'Istituto "A. Volta" di Pavia e degli studenti della classe 4TC dell'Istituto "Itct Bordonni" che daranno vita rispettivamente a "La luce del ricordo: binario 21" e "Scatti fotografici dal Cimitero ebraico di Praga"; seguiranno anche alcune letture interpretate dalla Consulta Provinciale degli Studenti, l'intervento di Giovanni Stivella e Benedetta Bona del Liceo Taramelli-Foscolo e altre letture interpretate dall'attore Davide Ferrari; il prefetto di Pavia, Silvana Tizzano, consegnerà le medaglie d'onore ai deportati nei lager nazisti. Nella serata della Giornata della Memoria, lunedì 27 gennaio, dalle 20.45 nell'Aula Magna dell'Università di Pavia si svolgerà la performance "La memoria sono anch'io", ot-

tava edizione. Martedì 28 gennaio e mercoledì 29 gennaio dalle ore 18.00 alle ore 23.00 sarà visibile nella sala conferenze del Broletto di Piazza Vittoria "Di notti e di nebbie", videoinstallazione a cura di Roberto Figazzolo; inoltre, sempre per quanto riguarda le iniziative istituzionali, venerdì 31 gennaio alle ore 10.00 al Cinema Teatro Politeama di Corso Cavour, verrà proiettato "Il viaggio di Fanny", film francese di Lola Doillon. Infine Adov, l'Associazione Donatori di Voce di Pavia, proporrà letture da "Il cielo cade", volume del 2002 di Lorenza Mazzetti: l'appuntamento è fissato per lunedì 27 gennaio alle ore 16.30 al Salone Teresiano della Biblioteca Universitaria di Strada Nuova 65 a Pavia. Nel libro la scrittrice ricorda l'eccidio, perpetrato dai nazisti, della famiglia dello zio Robert Einstein (cugino di primo grado del più celebre Albert). Lorenza Mazzetti, nata a Roma, ha vissuto l'infanzia in Toscana, nella villa della famiglia della zia paterna, sposata a Robert Einstein, cugino di Albert. Regista cinematografica, ha fondato con Lindsay Anderson, Karel Reisz e Tony Richardson il «Free Cinema Movement», esperienza narrata in Diario londinese (2014) e ha diretto a Roma il Puppet Theatre. È scomparsa lo scorso 4 gennaio.



Da venerdì 24 a domenica 26 gennaio lo spettacolo che battezzò il sodalizio tra lo scrittore, storico e pittore Giovanni Testori, Franco Parenti e André Ruth Shammah

### Al Fraschini "I Promessi Sposi alla prova"

Lo spettacolo teatrale che battezzò il sodalizio artistico tra lo scrittore, drammaturgo, storico, critico e pittore Giovanni Testori, ed altri due personaggi di rilievo quali Franco Parenti e André Ruth Shammah, rappresentato 25 anni fa a Milano, andrà in scena a Pavia. Sarà rappresentato, venerdì e sabato alle 20.30 e domenica alle 16, sul palcoscenico del Teatro Fraschini "I Promessi Sposi alla prova". Protagonisti saranno Luca Lazzareschi e Laura Marinoni, due attori in grado di catturare sempre l'attenzione del pubblico. La regia è affidata, come nel passato, ad André Ruth Shammah. A distanza di tanti anni torna necessario interrogarsi sui temi manzoniani, sul senso di fare teatro alla luce della contemporaneità, con una forma, quella testoriana, che rende facilmente comunicabili verità antiche di cui abbiamo nuovamente

bisogno. Il drammaturgo e scrittore Giovanni Testori (1923-1993) creò trentacinque anni fa una rivisitazione del capolavoro manzoniano, proiettato a un nuovo modo di fare teatro e all'esigenza poetica di incontrare "i maestri" per poter parlare del presente e raccontarne la complessità come fanno i classici. Lo pensava Testori quando li ha "messi alla prova" del suo tempo; lo si scopre oggi, ritrovandoli. Giovanni Testori estrapola dall'originale alcuni momenti significativi, pone l'accento sulle ingiustizie dei potenti nei confronti dei più deboli, sottolinea le violenze e l'impossibilità di affermare il proprio destino. Giovanni Testori si immerge così nel profondo dell'animo umano, costruisce un telaio fitto di parole evocative, intesse relazioni intense, producendo un senso di fragilità sull'agire, nutrito però sempre dalla spe-

ranza finale. Gli attori della compagnia incontreranno il pubblico, sabato 25 gennaio alle ore 18 al Caffè Teatro (C.so Strada Nuova 75). Moderatrice Marzia Forni.



Il 26 gennaio alle 16 la presidente Pisano e la sorella Gina terranno una conferenza sul tema

## La Giornata della Memoria al Circolo Sardo Logudoro di Pavia

Sarà inaugurata una mostra documentaria sulla storia della famiglia Alt

Il Circolo culturale sardo "Logudoro" commemorerà la ricorrenza della Giornata della Memoria con una mostra documentaria, allestita nel salone della sede e con una conferenza tenuta dalla Presidente, dr.ssa Paola Pisano, studiosa dell'antisemitismo, che ha già all'attivo diverse mostre e pubblicazioni anche in collaborazione con la sorella Gina; l'appuntamento è previsto per domenica 26 gennaio alle ore 16, in via Spirito 4/a a Pavia: "Mi sono interessata fin dagli anni universitari della persecuzione antiebraica in Italia - ha commentato la dottoressa Pisano -. Ero stata anche a Pisa e Lucca per approfondire la situazione in Toscana, poi, una volta andata in pensione, mi sono dedicata con mia sorella alle persecuzioni avvenute a Pavia. La storia della famiglia Alt è molto vicina alla nostra realtà e l'ho scelta proprio per questo motivo: Giovanni Alt e Carolina Tolentino, genitori di Bruno, giovane e promettente studente di Medicina, erano giunti a Pavia proprio per seguire il figlio che, una volta laureato, aveva iniziato a lavorare presso la Patologia Medica del San Matteo. Ma con le leggi razziali del 1938 il giovane Alt venne cacciato dalla clinica.



Paola Pisano

Io e mia sorella Gina siamo riuscite a parlare con Iside Cattaneo, vicina di casa degli Alt, che ci ha raccontato che il giovane si era probabilmente suicidato a causa della delusione e noi riteniamo attendibile questa versione. In seguito, Giovanni e Lina vennero arrestati, lui venne deportato ad Auschwitz e lì morì; Lina Tolentino, grazie ad un medico eroe e giusto, venne trattenuta in ospedale a Milano per le sue precarie condizioni di salute e quando le toccò di essere avviata verso il Brennero, ecco che giunse la liberazione. La donna tornò a Pavia salva e morì nel 1966". A ricordo degli Alt il Comune di Pavia nel 1976 ha dedicato una strada e, nel gennaio 2019, a memoria di



Bruno Alt a vent'anni

Giovanni Alt, su proposta di Paola e Gina Pisano, l'ANPI provinciale ha collocato una pietra d'inciampo di fronte al portone d'ingresso della sua abitazione nell'attuale viale Vittorio Emanuele II, nei pressi della stazione ferroviaria di Pavia. In occasione della mostra verranno esposti alcuni documenti che riguardano la famiglia Alt che provengono dall'Archivio di Stato di Pavia e dall'Archivio Civico del Comune; saranno visibili anche le grafiche di alcuni giornali dell'epoca dedicate alla difesa della razza e raccolte dalla Biblioteca Universitaria di Pavia.

Si.Ra.

Sino a fine gennaio per i lavori di manutenzione della condotta fognaria in Borgo Basso

### Pavia, un tratto di via Milazzo chiuso al traffico

Resterà chiuso al traffico sino al 31 gennaio il tratto di via Milazzo, nella zona del Borgo Basso a Pavia, compreso tra il numero civico 163 e il fondo della strada. La chiusura, che è stata comunicata da Asm Pavia ed è scattata a partire dallo scorso lunedì 20 gennaio, si è resa necessaria a causa della rottura del collettore fognario in pressione a servizio della zona, che ha reso necessari "lavori urgenti ed improrogabili di manutenzione straordinaria della condotta fognaria".



### "Pretesti per una mostra. Gli acquerelli di Sergio Ruzzier a Pavia"

Resterà aperta sino a sabato 8 febbraio al Salone Teresiano della Biblioteca Universitaria di Pavia (con orari 8.30-18.30 dal lunedì al venerdì e 8.30-13.30 al sabato) l'esposizione dal titolo "Pretesti per una mostra. Sergio Ruzzier a Pavia". La mostra trae spunto dall'ultimo libro di Ruzzier, "Pretesti"; inoltre sono esposte le serie complete degli acquerelli di altre due opere dell'autore, "Una vita d'artista" e "Leftlovers". "Pretesti" altro non è che una raccolta di citazioni estrapolate da sedici libri letti durante l'infanzia e l'adolescenza da Sergio Ruzzier: «Spesso quando leggevo un libro mi accadeva di distrarmi e, mentre gli occhi scorrevano sulla pagina, nella testa mi si formavano immagini e storie che poco o nulla avevano a che fare con le parole stampate».

L'appuntamento rivolto ai genitori. Il confronto fa parte di un ciclo dedicato al rapporto genitori-figli

# “La gestione dell'adolescente conflittuale”, nuovo incontro al Maria Ausiliatrice

Che fare quando il proprio figlio diventa un mistero insondabile e sfugge alle più semplici regole di vita, sembrando quasi un'altra persona? La risposta, non scontata né semplice, sarà alla base dell'incontro “La gestione dell'adolescente conflittuale: l'importanza dell'educazione” che si svolgerà martedì 28 gennaio a partire dalle ore 21 nel salone del teatro dell'Istituto Maria Ausiliatrice di viale Ludovico il Moro a Pavia; il relatore sarà Daniele Novara, pedagogista e direttore del CPP, Centro Psico Pedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti di Piacenza. L'incontro, che rientra nel progetto “Scuola Genitori” del CPP, è sponsorizzato e organizzato dall'associazione Amici dell'IC Cavour, da Montessori Attiva Pavia, da Agema (Associazione Genitori Maria Ausiliatri-

ce), dall'Associazione Genitori Dosso Verde e dall'Associazione Genitori per la Scuola di Torre d'Isola e mira a diffondere e far conoscere ai genitori interessati le pratiche più importanti di educazione dei figli. “Sono sempre convinta

che sia fondamentale provare a lavorare sull'empatia della società e delle persone - sottolinea Katia Verzica, presidente dell'Associazione Genitori Dosso Verde -. Non dimentichiamoci che il disagio può diventare una vera e

propria disabilità e che per evitare queste situazioni, sempre più spiacevoli, è necessario prima di tutto coinvolgere i genitori. Sempre con Daniele Novara c'è stato un altro incontro simile a quello che si svolgerà il 28 e dedicato ai bambini; questa volta, invece, analizzeremo il mondo degli adolescenti conflittuali. Credo che l'empatia, anche nei confronti dei ragazzi con disabilità, vada insegnata e trasmessa: si tratta di far cambiare mentalità a tante persone, ma io non mi arrendo. Questi incontri sono molto importanti per agire anche su questi comportamenti”. Il confronto di martedì sera affronterà le problematiche tipiche dell'età evolutiva evidenziando i possibili comportamenti scorretti dei genitori (in particolare del padre) che possono influenzare negativa-

mente la crescita di un ragazzo e ampliarne le difficoltà.

“Da genitore penso che l'adolescenza di un figlio trovi sempre impreparati una madre e un padre - commenta Paolo Virciglio, vicepresidente di Agema (il presidente è Giulio Cremaschi) e dal mese di settembre anche Garante dei diritti dei minori del Comune di Pavia -. Le conferenze del professor Novara sono interessanti proprio perché evidenziano il problema con un occhio esterno, permettendo ai genitori di rendersi conto di quanto sta accadendo in famiglia: ribadire concetti dati per scontati che in realtà non lo sono mai, significa essere di sostegno ai genitori in un tempo, quello di oggi, in cui gli adolescenti sono sempre più esposti anche a livello mediatico”.



Paolo Virciglio



Katia Verzica

Venerdì 24 gennaio, alle 10.30, con l'intervento di Marco Tarquinio, direttore di “Avvenire”

## La Festa dei Giornalisti alla Sala dell'Annunciata di Pavia

Si svolgerà venerdì 24 gennaio, alle 10.30 alla Sala dell'Annunciata di Piazza Petrarca a Pavia, la tradizionale Festa dei Giornalisti in occasione della ricorrenza di S.Francesco di Sales. Ad organizzare l'evento sono la Diocesi di Pavia, il settimanale “il Ticino” e la Provincia. Dopo il saluto iniziale del Vescovo Corrado Sanguineti e delle autorità, è previsto l'intervento di Marco Tarquinio (nella foto, ndr), direttore del quotidiano “Avvenire”, sul tema “Il posto dell'uomo e della donna. Nella ‘casa comune’ e nell'informazione”. Seguirà la consegna del premio “Mons. Antonio Bordon” che verrà assegnato a Pierangela Fiorani, già direttore de “La Provincia pavese” e di altri quotidiani e per molti anni giornalista de “La Repubblica”. La manifestazione si concluderà con la premiazione delle scuole della provincia di Pavia che hanno partecipato al concorso “Buone pratiche e stili di vita per la salvaguardia del creato e dell'umano”.



Il ricordo di uno storico evento ciclistico in città, pochi giorni dopo la vittoria del “Campionissimo” al campionato del mondo di Lugano

## Fausto Coppi ospite a Pavia “protetto” da Raffaele Macrì

Lo scorso 2 gennaio è stato celebrato il 60esimo anniversario della morte di Fausto Coppi, il “Campionissimo” del ciclismo italiano ed internazionale. Lo scorso anno, il 15 settembre 2019, si era ricordato il centenario dalla sua nascita. Pochi sanno che nel 1953, anno in cui divenne campione del mondo dei professionisti sul circuito svizzero di Lugano, Coppi festeggiò l'alloro appena conquistato pochi giorni dopo a Pavia, nel velodromo in terra battuta che esisteva allora nell'impianto del campo sportivo comunale di via Alzaia. In quella circostanza Coppi gareggiò con altri campioni provenienti da tutto il mondo. Durante il suo soggiorno pavese e soprattutto al termine della gara, vinta allo sprint davanti a migliaia di appassionati pavesi, Coppi fu accompagnato e “protetto” con capacità e discrezione dall'allora guardia scelta di pubblica sicurezza Raffaele Macrì (nella foto a destra in uniforme, alle spalle di Coppi), che con notevole professionalità vigilò sull'incolumità del fuoriclasse. Raffaele Macrì è un grande appassionato della bicicletta: ha percorso la strada da Pavia a Roma e per 2 volte da Pavia a Reggio Calabria. Un paio di volte ha gareggiato come amatore nella Milano-Sanremo. A Cura Carpignano ha affrontato la corsa dei Super-Gentleman arrivando per due volte secondo.



# D

## IVENTA SOMMELIER!

### CORSO DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE PER ASPIRANTI SOMMELIER

1° Livello

- La formazione del sommelier
- Le tecniche di servizio
- La degustazione

**PAVIA**

**POLO TECNOLOGICO DI PAVIA**

**Via F.lli Cuzio, 42 - Pavia**

**Dal 29 GENNAIO**

**AL 23 MARZO 2020**

**Sessione serale**

**dalle 21.00 alle 23.15**

**INFORMAZIONI E ISCRIZIONI**

**Benedetto Gareri**

**Tel. 348/3105451 - corsi@aispavia.it**

**Detti & Spiriti Caffetterie**

**Pavia - Via Gilardelli, 18 - Tel. 0382/25374**

**Enogastronomia “Il Pane di Rosa”**

**Casteggio (PV) - Via Emilia, 98**

**Tel. 0383/804825**

Associazione Italiana Sommelier  
LOMBARDIA

Rinnovata la convenzione dopo quasi 50 anni. L'impegno di scelte condivise per la nomina dei futuri primari

# Policlinico San Matteo e Università, l'inizio di una nuova stagione

DI ALESSANDRO REPOSSI

“Un momento storico”. Il giudizio è stato condiviso dal professor Francesco Svelto, rettore dell'Università di Pavia, e dal professor Alessandro Venturi, presidente della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo, lo scorso venerdì 17 gennaio in occasione della firma della nuova convenzione tra i due enti. La precedente risaliva a quasi cinquant'anni fa: era stata siglata infatti nel 1972 (seguita poi da un successivo accordo nel 2003). L'intesa prevede lo sviluppo della ricerca e il collegamento tra didattica e assistenza. Inoltre c'è la garanzia che i primari a guida universitaria verranno mantenuti in vita, anche eventualmente con il concorso economico del San Matteo: questo significa che non saranno cancellati servizi. Nei prossimi anni verranno regolarmente avvicendati i 6 direttori che andranno in pensione. Inoltre la scelta dei primari, pur nelle competenze di Università e San Matteo, verrà presa sempre in sinergia. “Non escludiamo - hanno annunciato Svelto e Venturi - che si possa prendere in considerazione anche la candidatura di professionisti provenienti dall'estero”.

Rafforzare la collaborazione tra i due enti

La missione condivisa di Ateneo e Policlinico è quella di

una assistenza sanitaria che generi e usufruisca dei più avanzati risultati della ricerca scientifica in campo biomedico. “La nuova convenzione - sottolinea un comunicato di Università e San Matteo - rafforza e rende più efficace la collaborazione tra i due enti, tenendo conto dell'evoluzione della normativa e delle nuove esigenze connesse alle attività didattiche facenti capo alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, alle attività assistenziali della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo e ai comuni programmi di ricerca. Il testo è frutto dell'intenso lavoro di un gruppo congiunto. Esso si basa sulla prospettiva strategica di ridefinire il modello pavese della sanità del futuro, sia consolidando la inscindibilità delle tre funzioni di assistenza, ricerca clinica e formazione, sia perseguendo una dimensione sempre più internazionale. Gli obiettivi specifici dell'accordo sono: lo sviluppo della ricerca e il collegamento tra didattica e assistenza; la sinergia tra gruppi di ricerca; la condivisione di risorse e risultati; l'aggiornamento degli operatori sanitari per un'assistenza sempre più qualificata; l'ottimizzazione dei percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali; l'umanizzazione dei rapporti tra personale sanitario, pazienti e familiari”. “Un ruolo decisivo - continua la nota - è quello riservato all'attività di ricerca, alla sperimentazione clini-

ca e al trasferimento della proprietà intellettuale, patrimonio strategico per entrambi gli enti. La convenzione prevede ricerche congiunte, partecipazione a bandi internazionali e valorizzazione dei risultati ottenuti”. Sarà l'OPC (l'Organo di Programmazione Congiunta) - a valutare periodicamente le attività di programmazione, valutazione e monitoraggio ed ogni altra progettualità o compito previsti dall'accordo. Verrà predisposto un programma triennale, con aggiornamenti annuali. La convenzione evidenzia, inoltre, l'importanza del “Campus della Salute”, che sorgerà nel padiglione della ex Clinica Medica: 8.500 metri quadrati con aule, biblioteche, uffici amministrativi ed un centro integrato di didattica simulata per oltre 2.000 studenti. A questi spazi si aggiungeranno ulteriori zone per laboratori scientifici e per accogliere “visiting professor”. Il Campus sarà realizzato dall'Università grazie anche ad un finanziamento erogato da Regione Lombardia.

I numeri dell'accordo e il ruolo di Regione Lombardia

“È un momento particolarmente rilevante - ha dichiarato il rettore Francesco Svelto. Sono convinto che l'energia che ne scaturisce potrà dare nuovo slancio a didattica, ricerca e assistenza, a beneficio della sanità pavese, in un'otti-



Da sinistra Benazzo, Gallera, Svelto, Nicora, Venturi

ca sempre più internazionale. Contestualmente, la Facoltà di Medicina e Chirurgia sarà sempre più attenta alle nuove esigenze formative; a breve, infatti, sarà proposto un nuovo progetto fortemente innovativo”. “Abbiamo scritto un'altra pagina importante per Pavia e per il futuro della sanità pavese - ha aggiunto Alessandro Venturi, presidente del Policlinico - La convenzione è uno strumento gestionale e di programmazione per lo sviluppo della medicina del futuro. Non si tratta solo di un atto formale”, volto a normare i rapporti tra le due grandi istituzioni pavese: è uno stimolo innovativo per l'assistenza, la formazione e la ricerca clinica, aspetti inscindibili della scienza medica di oggi”. “Oggi, al Policlinico San Matteo sono presenti tutte le branche specialistiche della medicina - ha spiegato Carlo Nicora, direttore generale dell'ospedale - e nel 2019 abbiamo effettuato quasi 36.000 ricoveri; circa 100.000 accessi in Pronto Soccorso; 2.600.000 prestazioni ambulatoriali. Queste attività sono svolte da 31 strutture ospedaliere e 24 universitarie, con la presenza di 45 professori e 26 ricercato-

ri universitari. Sono numeri importanti, realizzati grazie all'esperienza quotidiana dei collaboratori ospedalieri e universitari che operano nella consapevolezza di far parte di un unico team al servizio dei nostri malati”.

Il professor Marco Benazzo, presidente della Facoltà di Medicina, ha evidenziato come “grazie al nuovo accordo si favorirà una maggiore integrazione degli specializzandi con la componente ospedaliera”. “Questa convenzione - ha concluso l'assessore al Welfare di Regione Lombardia, Giulio Gallera - riconferma e rilancia un punto di forza del nostro modello regionale: la forte alleanza fra il sistema socio sanitario Lombardo e il mondo universitario. Una alleanza che ha portato negli anni a costruire insieme interventi innovativi, come ad esempio il percorso per la progressiva autonomia dei medici specializzandi nei reparti degli ospedali. L'eccellenza di questa convenzione, che definirei “2.0”, si basa proprio sulla capacità di due istituzioni così importanti di condividere obiettivi e strumenti per raggiungerli, a sostegno della qualità della cura e della ricerca”.

## “Premi Solidarietà 2020”, la cerimonia in Prefettura

Il consiglio direttivo della sezione di Pavia dell'Unci (Unione Nazionale Cavalieri d'Italia), presieduto da Franco Mocchi, ha ritenuto di realizzare, annualmente, appositi eventi che intendono premiare il valore e l'opera di quelle associazioni ed enti che si qualificano per la loro disponibilità ad aiutare tutti coloro che si trovano in situazioni di disagio sociale, malattie, mancanza di assistenza e di conforto, al fine di evidenziare la loro ammirevole e disinteressata generosità, da additare quale esempio da seguire, così che “il bene diventi diffusione di se stesso”. Giovedì 6 febbraio, alla Prefettura di Pavia, si terrà un importante evento, in presenza delle massime autorità civili e militari della provincia, dedicato all'assegnazione dei premi Unci destinati alle migliori realtà del territorio che si sono particolarmente distinte in ambito sociale. I “Premi della Solidarietà 2020”, rilasciati dalla Presidenza Nazionale dell'associazione su proposta di Unci Pavia, saranno assegnati a soggetti che si sono contraddistinti in particolari opere caritatevoli e solidali, a sussidio, in difesa, in aiuto e in favore del prossimo. La finalità di questi specifici premi di Unci è quella di contribuire a dare visibilità all'opera degli enti premiati, che costituiscono modelli di ispirazione in qualità di protagonisti del nostro tempo.

“Spegnere” l'inconscio permetterebbe di intervenire senza danni

## L'ipnosi in chirurgia: eliminare il dolore agendo sulla mente

Recentemente le agenzie di stampa battono notizie sull'uso dell'ipnosi in ambito chirurgico. Se l'ipnosi è così efficace da consentire interventi chirurgici senza anestesia quali altre potenzialità esprime sul fronte della salute? A risponderci è lo psicoterapeuta prof. Vincenzo Caprioli (nella foto), che opera da oltre trent'anni nel settore e che ha applicato per primo la tecnica ipnotica al trattamento di alcune specifiche patologie.

“L'uso dell'ipnosi a scopo anestetico - dice Caprioli - era conosciuto già dall'antichità. Molto recentemente in Italia c'è stato un caso di intervento inedito al cuore, via catetere, al San Paolo di Savona per fibrillazione atriale persistente; un altro caso al Niguarda di Milano per sostituzione di valvola aortica, sempre via catetere. Il caso forse più eclatante è stato però nell'agosto 2019 all'ospedale di Legnano, in cui è stato operato sotto ipnosi un sessantenne per ematoma al cervello.

Non credo che l'ipnosi potrà mai sostituire l'anestesia farmacologica su larga scala, anche se offre alcuni

vantaggi. È strumento molto utile soprattutto nei casi di allergia agli anestetici di sintesi”.

**Come può un fenomeno psicologico agire così in profondità?**

“La domanda presuppone che i fenomeni psichici siano transitori e superficiali al contrario di quelli fisici: opinione diffusa ma non corretta. In realtà la mente cosiddetta “inconscia” governa la quasi totalità del funzionamento dell'organismo, sono casomai i processi psichici consapevoli e intenzionali ad essere transitori e poco influenti sulla fisiologia. Ottenere la mente conscia offre quindi opportunità inattese perché il corpo esprima tutto il suo potenziale. Ad esempio sotto ipnosi si riduce anche il sanguinamento”.

**Quindi gli effetti possibili sono diversificati?**

“Personalmente sono più interessato al potenziale terapeutico dell'ipnosi piuttosto che al suo uso facilitante nei confronti di chirurgia e odontoiatria. Per sfruttare in modo diversificato e mirato le sue vaste potenzialità occorre uscire dal concetto di ipno-



si come semplice strumento applicativo. Le energie inconscie si attivano o si inibiscono a seguito di influenze esercitate sulla persona da più fonti. Applicare l'ipnosi significa entrare nel concerto di queste influenze, le più potenti delle quali non sono esercitate intenzionalmente da qualcuno. I cambiamenti somatici avvengono quando questo concerto viene autentica sinfonia, quindi non per esercizio di potere ma tenendo conto dei rumori già insiti nella persona, armonizzandoli”.



## A CIASCUNO IL SUO

(a cura dell'Unione Giuristi Cattolici di Pavia)

### Contanti e detrazioni fiscali: nuovi limiti

servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale. Un elenco variegato che riguarda però la maggior parte dei cittadini italiani. Per le spese sanitarie rimangono detraibili anche se pagate in contanti: l'acquisto di medicinali e di dispositivi medici e le prestazioni sanitarie rese dalle strutture pubbliche o private accreditate dal Servizio sanitario nazionale. I pagamenti potranno essere fatti con bonifici, assegni, carte di credito o bancomat. Cioè ogni forma di pagamento che transiti dal conto corrente del cittadino.

La legge di bilancio per il 2020 ha introdotto l'obbligo di pagamento con metodi tracciabili per le spese detraibili. Chi continuerà a pagare le proprie spese in contanti non potrà più ricevere il rimborso per le stesse. Il comma 679 prevede che, “ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, la detrazione [...] del 19% degli oneri indicati nel TUIR [...] spetta a condizione che l'onere sia sostenuto con versamento bancario o postale”.

Le spese previste nel TUIR sono le seguenti: spese sanitarie, interessi per mutui ipotecari per acquisto di immobili, spese per istruzione, spese funebri, spese per attività sportive, spese per intermediazione immobiliare, spese per canoni di locazione sostenute da studenti universitari fuori sede, erogazioni liberali, spese veterinarie, premi per assicurazioni sulla vita e contro gli infortuni, spese per abbonamenti ai

L'Agenzia delle Entrate non ha chiarito se basterà presentare la ricevuta del POS o saranno necessari gli estratti conto da cui risultino i pagamenti. Resta infine il tema delle tempistiche. Mentre la legge di bilancio è già vigente, il cittadino potrebbe rendersi conto troppo tardi dei problemi relativi alla nuova normativa. Le spese detraibili sostenute oggi verranno inserite in dichiarazione a maggio 2021. In quella data il cittadino, che non se ne sia reso conto prima, scoprirà di aver perso il diritto alla detrazione.

Daniela Vicini





L'associazione ha presentato le attività del nuovo anno. Tra le proposte anche il "Diritto all'Eleganza"

# Uildm Pavia: l'inserimento lavorativo è al primo posto

“Lo scorso anno abbiamo ottenuto una serie di servizi e facilitazioni per i nostri ragazzi, tra cui l'altalena per persone in carrozzina, un parco giochi accessibile e la possibilità, grazie alla collaborazione di tanti negozianti pavesi, di entrare facilmente negli esercizi commerciali e prendere un semplice caffè in compagnia. Per noi sono cose importanti e con la stessa volontà proseguiamo anche quest'anno”. Fabio Pirastu, presidente di Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare) Pavia, è deciso: il 2020 sarà ancora un anno di opportunità per permettere alle persone con malattie neuromuscolari di vedersi garantiti i propri diritti e in particolare quelli all'inclusione e ad una vita piena. Per questo, nei giorni scorsi, alla sede del Csv di Pavia, Uildm Pavia ha presentato finalità, obiettivi e attività per il 2020. “Le nostre progettualità sono sia di carattere locale che naziona-

le - ha precisato Pirastu - tra le priorità di questo nuovo anno abbiamo posto l'inserimento lavorativo di persone con disabilità perché ancora oggi il numero di inserimenti è inferiore alla media nonostante il progetto 'Plus', dal 2019 sul nostro territorio, inizi a registrare le prime esperienze di inserimento lavorativo e tirocinio. Ci sono poi altri progetti studiati per offrire uno strumento ulteriore di autonomia come 'Join up my job' che coinvolge le aziende agricole del territorio con lo scopo di trovare nuove possibilità di impiego in un settore che a Pavia ha una certa importanza”. Tra le novità, anche il progetto “Diritto all'Eleganza”, che ha recentemente portato i soci di Uildm Pavia a Lignano Sabbiadoro per una gita al mare in libertà e una sfilata tra bei vestiti e allegria: “Vogliamo promuovere la moda accessibile all'interno delle scuole di moda - ha

detto ancora Pirastu - e coinvolgeremo gli istituti di Pavia e Vigevano sottolineando ancora di più quanto sia necessario un lavoro di tutela dei diritti che, ogni giorno, l'associazione porta avanti anche all'interno di tavoli istituzionali e di reti associative”. Il progetto, di respiro nazionale, parte dall'idea di formare da subito i futuri sarti e talenti della moda verso un'idea di abito che, pur tenendo conto della “vestibilità”, sia anche un mezzo per aumentare la propria autostima. Continua anche nel 2020 l'impegno di Uildm Pavia per l'assistenza domiciliare e le consulenze ai propri associati, anche dal punto di vista delle cure: oggi l'associazione collabora attivamente con l'ospedale Niguarda di Milano, che è anche centro clinico di riferimento. Prosegue pure l'attività sportiva grazie all'impegno dei Goodfellas Pavia, unica squadra provinciale di hockey su car-

rozina elettronica iscritta al campionato della FIWH. E' sempre attivo il progetto di Servizio Civile Universale “Ruotando Si Impara” che coinvolge tre ragazzi tra i 20 ed i 25 anni in attività di sostegno alle progettualità associative, dall'assistenza presso il domicilio dei soci all'organizzazione di eventi e di progetti di sensibilizzazione. “Siamo particolarmente soddisfatti di quello che stiamo imparando - hanno sottolineato Maria Vittoria, Madeleine e Davide, i tre volontari attualmente operativi presso la sede di Villa Ticinum in viale Oberdan -. Vogliamo contribuire, nel nostro piccolo, a far cambiare punto di vista alle persone”. Davide, tra l'altro, è in carrozzina e ha conosciuto l'Uildm grazie all'attività sportiva dei Goodfellas: “ora, da volontario del servizio civile, desidero scoprire nuove attività e avvicinarci sempre di più all'associazione”. (Si.Ra.)

Il Beato e patriota di origini pavesi morì nel lager di Hersbruck il 17 gennaio del 1945

## A 75 anni dalla morte Pavia ha ricordato in Duomo Teresio Olivelli

Mentre tentava di difendere un giovane picchiato da un kapò, il 32enne Teresio Olivelli ricevette un violentissimo calcio allo stomaco. Morì, tra sofferenze atroci, due settimane dopo, nel lager di Hersbruck, alle prime luci dell'alba del 17 gennaio del 1945. A 75 anni dalla sua morte, Pavia ha ricordato il Beato di origini lomelline (la famiglia era di Zeme, lui studiò a Mortara e fu anche nominato, a 27 anni, rettore del prestigioso Collegio Ghislieri di Pavia) con una Santa Messa celebrata in Cattedrale a Pavia proprio nella mattinata di venerdì 17 gennaio, alla presenza del sindaco Fabrizio Fracassi e delle Associazioni d'Arma e Combattentistiche di Pavia. La Santa Messa, celebrata da Mons. Giuseppe Torchio e concelebrata da don Fabio Besostri, si è tenuta nella cripta del Duomo: “Teresio Olivelli è stato vittima della violenza e della cattiveria umana e si è fatto segno della nuova umanità a cui Gesù ha dato inizio - ha ricordato Mons. Torchio durante l'omelia -. E' stato proprio Cristo il primo combattente, vittima per la nostra salvezza. Il suo sacrificio ha spinto tanti Santi a seguirlo ed oggi ricordiamo come Teresio, 75 anni fa, abbia sacrificato se stesso per salvare vite umane. Lasciamoci guarire, solo così inizieremo a vivere la nuova esistenza che Gesù ci offre diventando vivi della vita che dura per sempre”.



Oltre 850 incidenti rilevati, nel corso del 2019, sul territorio del Comune di Pavia. Accertate più di 60mila violazioni al codice della strada, che hanno comportato l'emissione di multe per 5 milioni e 200mila euro; a questa cifra vanno aggiunti altri 3 milioni (per complessivi 8 milioni e 200mila euro) derivanti da sanzioni che sono state comunicate ai responsabili attraverso una segnalazione a casa. Sono alcuni dei dati dell'attività effettuata nello scorso anno dalla Polizia Locale di Pavia: cifre emerse a margine della festa regionale svoltasi lo scorso lunedì 20 gennaio (in occasione della ricorrenza di San Sebastiano, patrono del corpo) al Castello di Pavia. Gli agenti pavesi hanno anche rilevato oltre 3.400 veicoli per i quali non era stata effettuata la revisione e 487 senza assicurazione. Nei giorni scorsi

Il dato è emerso a margine dalla festa regionale della Polizia Locale, svoltasi in Castello

## Pavia, nel 2019 multe stradali per oltre 8 milioni di euro

sono state anche elevate alcune multe ad automobilisti che circolavano in città con mezzi vietati dall'ordinanza emessa dopo lo sfioramento dei livelli del PM10 e il peggioramento della qualità dell'aria. “Il nostro compito non è solo quello di effettuare controlli e sanzionare chi non rispetta le regole - ha sottolineato Flaviano Crocco, comandante della Polizia Locale di Pavia -, ma anche di svolgere un servizio di informazione per tutti i cittadini: in tale contesto si inseriscono i corsi di educazione stradale, che organizziamo nelle scuole di ogni grado, e

anche la diffusione di comunicazioni utili a prevenire le stragi del sabato sera. Inoltre a Pavia siamo impegnati anche nel controllo del fiume Ticino e delle rive, e nella localizzazione di aree dismesse che potrebbero essere utilizzate per attività criminose. Ringrazio di cuore tutte le donne e gli uomini della Polizia Locale di Pavia per il servizio che svolgono ogni giorno”. Alla festa svoltasi a Pavia è intervenuto anche Riccardo De Corato, assessore alla sicurezza di Regione Lombardia. “Gli 8.200 agenti della Polizia Locale svolgono un

ruolo fondamentale in Lombardia, in tema di sicurezza, prevenzione dei reati e vicinanza ai cittadini - ha affermato De Corato -. La Regione si è impegnata, attraverso nuovi bandi, a dotare la Polizia Locale di strumenti tecnologici sempre più all'avanguardia: a tale scopo sono stati investiti 5 milioni di euro. Inoltre è stato costituito un fondo di garanzia di 800mila euro per assicurare maggiore tutela agli uomini e alle donne che operano in questo settore”. L'assessore regionale ha ricordato che recentemente il ministro degli Interni,

Luciana Lamorgese, ha firmato un accordo con l'Anci (l'Associazione nazionale dei comuni italiani) per favorire alcune iniziative che coinvolgono anche le Polizie Locali: “Il progetto riguarda settori nei quali, in Lombardia, siamo già intervenuti da tempo: mi riferisco ad esempio all'educazione stradale nelle scuole e agli investimenti per migliorare la sicurezza stradale, ciclabile e pedonale”. Nel corso della manifestazione sono stati premiati 26 operatori della Polizia Locale (provenienti dalle province di Pavia, Milano, Como, Bergamo, Brescia e Mantova) che si sono particolarmente distinti per meriti di servizio: tra i premiati figura Marco Marini, assistente della Polizia Locale di Stradella, che tra l'agosto e il dicembre 2018 ha svolto un'importante attività investigativa che ha permesso di recuperare la somma di 23mila euro che era stata sottratta a diversi anziani (tre persone, accusate del reato, sono state denunciate). Presenti alla cerimonia il sindaco di Pavia, Mario Fabrizio Fracassi, nonché numerosi altri primi cittadini e rappresentanti delle



autorità civili (tra cui l'assessore comunale Pietro Trivi), militari e religiose. “Siamo fieri di ospitare un evento come questo - ha sottolineato il sindaco Fracassi - Dobbiamo gratitudine agli uomini della Polizia Locale, come a tutte le forze dell'ordine. Per quanto ci riguarda, faremo in modo di metterli sempre nelle migliori condizioni per poter lavorare. Pavia è una città che vuole bene ai suoi uomini e alle sue donne in uniforme. Oggi è un momento speciale, che ci permette di riflettere su quanto fanno per noi, tutti i giorni”. A conclusione dell'evento il Vescovo Corrado Sanguineti ha impartito la benedizione a tutti i presenti, dopo aver ringraziato “gli operatori della Polizia Locale per la competenza e la passione con la quale svolgono il loro compito”. (A.Re.)



Un momento di incontro per scoprire il prossimo corso di 1° Livello che partirà il 19 gennaio

## Imparare i segreti del vino: l'Open Day di Ais Pavia al Polo Tecnologico

Conoscersi e conoscere l'offerta formativa di AIS Lombardia (Associazione Italiana Sommelier) e della sezione di Pavia e confrontarsi per scoprire le novità del nuovo corso di 1° livello che inizierà nella serata di mercoledì 29 gennaio. Sono gli scopi della serata Open Day al Polo Tecnologico di via Fratelli Cuzio che AIS ha organizzato lo scorso lunedì 20 gennaio: "E' la prima volta che scegliamo l'Open Day come momento di avvio e proposta dei vari corsi che teniamo annualmente - ha commentato il delegato provinciale AIS Benedetto Gareri -. Lo abbiamo fatto con lo scopo di avvicinare ancora più persone sia al mondo del vino che a quello dei nostri momenti di formazione". "AIS è una realtà strutturata che permette di entrare a pieno diritto nel mondo dell'enologia e dell'enogastronomia - ha detto Marco Agnelli, responsabile della comunicazione di AIS Pavia - La certificata competenza che acquisisce un sommelier AIS dopo i tre livelli e l'esame finale e il percorso formativo delle delegazioni territoriali regionali, rappresentano un valore aggiunto per molte realtà lavorative che hanno bisogno di un professionista nel mondo del vino".

Si è parlato, quindi, sia di passione ma anche di lavoro per chi diventa sommelier, impiego che si può trovare non solo in ristoranti, enoteche o wine-bar ma anche in aziende che operano nella vendita e selezione nel settore beverage, nella grande distribuzione, in società di e-commerce o nelle stesse aziende vitivinicole.

Come detto, il corso di 1° livello inizierà mercoledì 29 gennaio (con termine il 23



Nelle foto alcuni momenti dell'Open Day al Polo Tecnologico



marzo) ed è suddiviso in 15 lezioni serali che si svolgono dalle ore 21 alle ore 23.15 circa e già dalla prima lezione si entrerà direttamente nel mondo del saper bere. Presenti all'Open Day, tra gli altri, anche Fiorenzo e Diego Detti, padre e figlio, che nel settore del food & beverage si muovono da anni: Fiorenzo dal 1981 è sommelier professionista, già presidente di Ais Lombardia gestisce con i figli la Caffetteria Detti e Spiriti di via Gilardelli a Pavia.

Per informazioni e iscrizioni al corso di primo livello è possibile contattare direttamente Benedetto Gareri (Delegato AIS per la provincia di Pavia) al numero 348.3105451 o tramite e-mail all'indirizzo corsi@aispavia.it e benedetto.gareri@aislombardia.it. E' inoltre possibile prendere contatti con "Detti e Spiriti Caffetterie" con sede a Pavia in via Gilardelli 18 e che risponde al numero 0382/25374; oppure ancora presso l'Enogastronomia "Il Pane di Rosa" di Casteggio allo 0383/804825.

Tra le proposte anche attività di cucina, un pomeriggio con i cavalli e la sfilata di Carnevale

## "Divertiamo Pavia", al via la seconda tranche di eventi per bambini e famiglie

DI SIMONA RAPPARELLI

Riparte "Divertiamo Pavia", contenitore di eventi organizzato dal Comune con il coinvolgimento di associazioni ed enti territoriali e pensato specificamente per bambini e famiglie. Dopo gli appuntamenti che hanno caratterizzato la stagione autunnale, ora si riparte con altri quattro appuntamenti, tutti gratuiti: "Sono state proprio le famiglie a spingerci a proseguire - ha sottolineato l'assessore alle politiche giovanili Alessandro Cantoni, durante la presentazione alla stampa svoltasi lo scorso martedì 21 gennaio -. In tanti hanno espresso il loro gradimento e ci hanno chiesto di andare avanti con eventi mirati".

Si comincia domenica 26 gennaio con "Junior Chef", sessione di sperimentazione in cucina al Centro cottura Pellegrini di via Aschieri che prevede atti-

vità per piccoli e grandi (ma i veri protagonisti sono ovviamente i bambini) in cui sarà possibile divertirsi tra i fornelli preparando biscotti e piccole ricette salate. Si proseguirà il 2 febbraio con "Cavalli che passione" presso il Maneggio dell'associazione "Sogni e Cavalli" di Pavia, in località Scarpone: "Volevamo coinvolgere le famiglie e non solo i più piccoli con la solita passeggiata a cavallo - ha precisato Elena Maria Rondi, presidente della Asd Sogni e Cavalli -, per questo abbiamo pensato ad un pomeriggio dedicato alla conoscenza dell'animale che andrà accudito, pulito e nutrito dai partecipanti". Bambini e famiglie potranno prendere parte anche ad un pomeriggio nella caserma dei Vigili del Fuoco di viale Campari per avvicinarsi alle varie attività che vi si svolgono periodicamente (appuntamento domenica 9 febbraio): "Non si tratta solo di spegnere un

incendio, noi vigili del fuoco dobbiamo occuparci di tante cose - ha commentato Michele Bebbu, ispettore dei vigili del fuoco di Pavia -. Ai bambini che spesso ci vengono a trovare (sono circa 1.000 in un anno) mostriamo, per esempio, come caricare l'autopompa, o come gestire le nostre attrezzature". L'ultimo evento in calendario sarà carnevalesco e coinvolgerà anche gli oratori della città: domenica 23 febbraio ci sarà la sfilata di Carnevale da piazza Vittoria (punto di ritrovo per tutti i partecipanti) fino al Castello Visconteo, dove è prevista la festa in costume. "Siamo sempre particolarmente soddisfatti per il coinvolgimento degli oratori da parte del Comune - ha commentato don Davide Rustioni, responsabile del settore di Pastorale Giovanile Diocesana -. Già dai fine settimana precedenti coinvolgeremo bambini e famiglie nella creazione

delle maschere e dei costumi e ci prepareremo tutti insieme per la sfilata e la festa finale".

"Ad ogni appuntamento, a tutti i bambini saranno consegnati un attestato di partecipazione ed una spilla per diventare 'Team Member' di 'Divertiamo Pavia' - ha concluso l'assessore Cantoni -. Per i bambini che avranno collezionato più attestati è previsto un Premio Sorpresa Finale 2020 che verrà consegnato direttamente dal sindaco Mario Fabrizio Fracassi nell'evento conclusivo che si svolgerà tra la primavera e l'estate; In programma abbiamo un'altra tranche di eventi che presenteremo più avanti". La partecipazione agli eventi è consentita fino ad esaurimento posti. Per informazioni: divertiamopavia@comune.pv.it

Nella foto a destra l'assessore Cantoni alla presentazione dell'iniziativa

Un nuovo appuntamento per scoprire le bellezze del complesso abbaziale pavese

## Domenica 26 gennaio dalle 15.30 visita guidata a San Lanfranco a sostegno dei lavori di restauro

Nuova occasione per dedicare un pomeriggio all'arte e alle numerose bellezze del complesso di San Lanfranco a Pavia: domenica 26 gennaio 2020 alle ore 15.30 appuntamento, per gli appassionati, gli estimatori e i semplici curiosi, davanti alla Basilica di San Lanfranco per la visita guidata organizzata, com'è consuetudine, dall'associazione Amici di San Lanfranco.

Scopo dell'iniziativa è anche quello di raccogliere fondi per sostenere gli onerosi lavori di restauro del complesso abbaziale di San Lanfranco, sia nella parte che accoglie la chiesa vera e propria che per le aree che ne impreziosiscono l'architettura: "Il restauro del Presbiterio è stato completato molto recentemente - ha sottolineato la professoressa Adele Lucchelli, socia di Amici di San Lanfranco, che tra l'altro proprio quest'anno compie 10 anni di attività, essendo stata fondata nel 2010 -. Ora, grazie al riposizionamento delle tre vetrate quattrocentesche composte dai vetri originali, avvenuto dopo un paziente lavoro durato quasi un anno, la visuale è finalmente completa. Certo, rimangono ancora tanti lavori da affrontare e da ultimare anche se, nota molto positiva, il debito iniziale di 800 mila euro contratto per i restauri è sceso finalmente a 700 mila. Oggi il Chiostro, il cui restauro è completato, accoglie tantissime attività: i bambini e i ragazzi del Grest estivo ed anche eventi e concerti nelle apposite sale e pure all'esterno. Sono state inoltre ricavate alcune residenze".

Ai visitatori saranno illustrate le bellezze architettoniche e il valore storico dell'Abbazia con i suoi due Chiostrini: il grande necessità di interventi urgenti anche a causa di alcune infiltrazioni. L'ingresso alla visita guidata è come sempre libero e le eventuali offerte serviranno per fare fronte all'ingente mutuo stipulato per la conservazione dell'Abbazia.



Martedì 28 gennaio per il terzo appuntamento dedicato alle poetesse tedesche attraverso i secoli

## Poesie in tedesco e in italiano, incontro alla Feltrinelli di Pavia

E' in programma martedì 28 gennaio, alle 18 alla Libreria Feltrinelli di Pavia, il terzo dei quattro incontri previsti per l'evento dedicato alle poetesse tedesche attraverso i secoli. E' l'universo poetico femminile del '900, così ricco di figure di spicco, ma poco conosciuto, che viene presentato attraverso la lettura di alcune poesie significative in tedesco e in italiano. In questa occasione verranno lette alcune poesie di Ingeborg Bachmann (1926-1973) e di Sarah Kirsch (1935-2013). La narratrice che tiene insieme le fila dei commenti è l'insegnante Alessandra Crotti. La lettura delle poesie è a cura del Laboratorio Singend Deutsch lernen, di Christian Catalano e di Maria Luisa Vercesi per il tedesco, degli attori di Esquilibrio Teatro sotto la guida di Alessandro Imelio con la sua Voce&Coscienza Community per l'italiano. Sonorizzazione a cura di Alessandro Imelio.



Per studenti che hanno concluso le scuole medie. 990 ore annue per tre anni

# A Garlasco il corso per formare operatori grafici multimediali



La sede della Fondazione Le Vele a Garlasco



Un'aula informatica nella sede delle Vele a Garlasco

DI MATTEO RANZINI

Intercettare i bisogni del mercato del lavoro e costruire percorsi formativi adeguati. E' la mission principale della Fondazione Le Vele di Pavia che, nel mese di gennaio, ha organizzato due "Open day" nella sede di Garlasco per illustrare a studenti e genitori il Corso per Operatore Grafico Multimediale, iniziativa realizzata con il sostegno di Regione Lombardia e Fondo Sociale Europeo. Negli Open Day la sede garlascense di via De Amicis 26 ha aperto le porte ai ragazzi e alle famiglie per conoscere il corpo docente, le caratteristiche del corso e anche la

struttura, un vero polo didattico per l'informatica che conta un'Aula magna, quattro aule al primo piano (una di informatica), due aule al piano terra e i vari uffici e servizi. La Fondazione Le Vele considera quella di Garlasco la sede di sviluppo della filiera tecnologica. A Fabio Zambianchi (nella foto a destra), referente del corso, abbiamo chiesto di illustrarci gli aspetti professionali di un operatore grafico multimediale e gli sbocchi lavorativi. "Si tratta di una figura che si occupa a 360 gradi di comunicazione, pubblicità, web", spiega Zambianchi, "elabora proposte grafiche, prodotti multimediali, supporti grafici, si occupa di web grafi-



ca, design audio video, pubblicità. Un serio percorso formativo può condurre a importanti sbocchi occupazionali negli studi grafici, negli uffici di comunicazione, in agenzie web, produzione audio video, software house, web

agency".

**Come si struttura il corso?**

"In un monte ore annuo di 990, per tre anni, con possibilità di prolungare al quarto anno per ottenere la qualifica di tecnico grafico.

Il corso, alternativo alla tradizionale scuola superiore, è dedicato agli studenti in uscita dalla terza media".

**Qual è il rapporto tra ore "sui banchi" e in azienda?**

"Il rapporto prevede il 60% delle ore in aula e il 40% delle ore in stage; già dal secondo anno per la metà del tempo gli studenti si trovano in un'azienda a fare pratica. A Garlasco disponiamo di aule tradizionali e aule informatiche con at-

trezzature più sofisticate per la pratica. Non sono richieste competenze specifiche, gli studenti devono però sapere che accanto alla parte grafica e tecnica esistono comunque le tradizionali materie scolastiche".

**Dove si terranno gli stage?**

"Parte delle aziende interessate dagli stage è ubicata sul territorio milanese ma abbiamo trovato un buon riscontro anche sul territorio pavese, in modo da offrire agli studenti opportunità di stage più vicine a casa".

**Come si strutturano le classi e quali sono i tempi utili per l'iscrizione?**

"Le classi si compongono al massimo di 25 alunni (que-

st'anno vista la crescente richiesta abbiamo realizzato due prime classi) per poter seguire al meglio gli aspetti di formazione e pratica; nel corso dell'anno sono previste anche uscite didattiche ad esempio all'Ibm: vogliamo mostrare ai ragazzi l'alto livello di professionalità che si può raggiungere con le competenze messe a disposizione dal corso visitando un'azienda "top" del settore. L'anno scolastico inizia a settembre, come le scuole tradizionali, sono in previsione altri open day per promuovere questo percorso formativo e offrire gli strumenti necessari alle famiglie per decidere ora un'eventuale iscrizione al prossimo anno scolastico".



Per la prima volta un paziente con aritmia ventricolare è stato trattato con un fascio di protoni che ha colpito, in modo mirato e con un ridottissimo impatto sui delicati tessuti circostanti, la porzione del cuore responsabile dei battiti cardiaci irregolari. L'intervento, messo a punto in collaborazione con la Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia, è stato eseguito al CNAO, Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica, uno dei 6 centri al mondo dotati di acceleratori capaci di generare fasci di protoni e ioni carbonio, utilizzati in genere per la cura dei tumori radioresistenti e non operabili. Il caso clinico. Il paziente, di 73 anni, af-

fetto da una grave forma di cardiomiopatia dilatativa è stato trasferito a Pavia da un ospedale milanese dove era ricoverato per aritmie ventricolari condizionanti ripetuti arresti cardiaci. Il 13 dicembre 2019, il paziente, su richiesta del Policlinico San Matteo di Pavia, è stato sottoposto al trattamento di adroterapia con protoni, eseguito al CNAO in un'unica seduta in cui un fascio di protoni ha colpito la "sede" dell'aritmia. La scelta di optare per la prima volta sui protoni, una metodica del tutto incruenta, è nata dal fatto che i protoni, rispetto ai fotoni, hanno un impatto molto inferiore sui tessuti circostanti che devono essere risparmiati dalle radiazioni. L'in-

La cura al Cnao su un paziente di 73 anni affetto da una grave forma di cardiomiopatia dilatativa

# L'aritmia ventricolare trattata con protoni. Riuscito il primo intervento al mondo sull'uomo

Al Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica di Pavia, in collaborazione con il Policlinico San Matteo

tervento, approvato dal Comitato etico del Policlinico San Matteo, cui anche il CNAO fa riferimento, si è reso necessario in virtù delle gravi condizioni del paziente, ricoverato nell'Unità Coronarica del San Matteo dal 4 novembre 2019 per gravi aritmie ripetitive, e del fatto che i trattamenti per le aritmie (farmaci, ablazione invasiva e denervazione cardiaca) non erano stati efficaci. L'equipe di cardiologi del Policlinico San Matteo, (dottoressa Dusi e dottori Gneccchi e Totaro), hanno collaborato con i radioterapisti di CNAO, (dottoresse Valvo e Vitolo), alla preparazione della procedura: è stata identificata la porzione di cuore da colpire attraverso l'utilizzo di mappature ad alta definizione dell'attivazione cardiaca che sono state integrate con immagini TAC. Dopo l'intervento il paziente è stato tenuto sotto stret-

to monitoraggio presso la UTIC del San Matteo senza che si siano verificate recidive dell'aritmia trattata e senza ulteriori episodi di arresto cardiaco. Pochi giorni fa il paziente è stato finalmente dimesso dalla Cardiologia in buone condizioni generali, in buon compenso cardiocircolatorio ed è stato possibile trasferirlo presso un reparto riabilitativo vicino al domicilio.

"In genere l'approccio farmacologico, la chirurgia e la radiofrequenza sono efficaci nel contrastare l'aritmia" spiega il dottor Roberto Rordorf, responsabile dell'Unità di Aritmologia della Cardiologia del Policlinico San Matteo, diretta dal dottor Luigi Oltrona Visconti. "In questo caso particolarmente grave, tuttavia, queste soluzioni terapeutiche si sono rivelate inefficaci e si è reso necessario un inter-

vento diverso. L'intervento di Pavia risulta essere il primo al mondo sull'uomo e i primi risultati sono davvero incoraggianti. Per questo motivo insieme a CNAO stiamo valutando la fattibilità di uno studio clinico sperimentale". Anche i presidenti dei 2 enti, Gianluca Vago del Cnao e Alessandro Venturi del San Matteo hanno espresso la loro soddisfazione per il risultato raggiunto.



CE  
www.bigixpharma.com

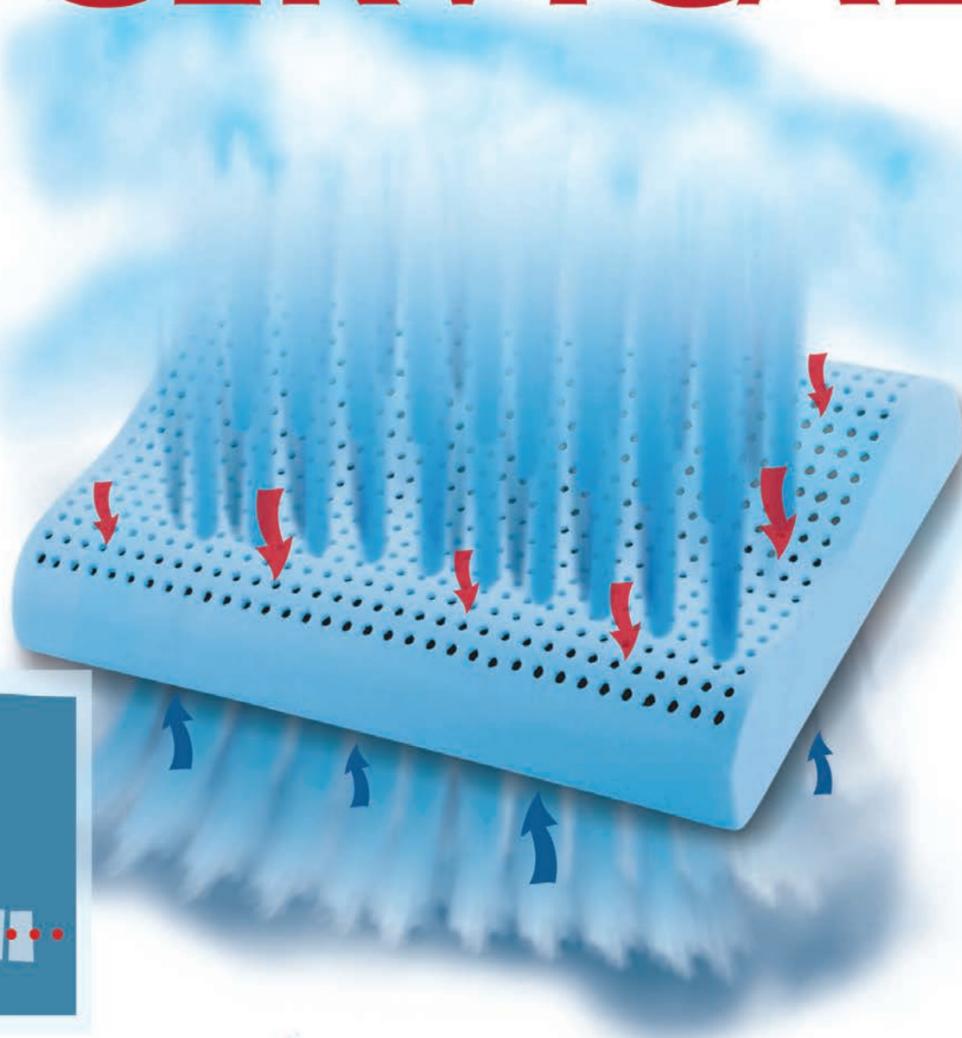
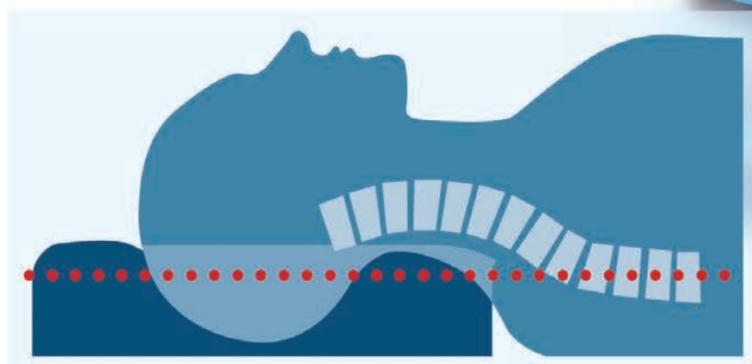
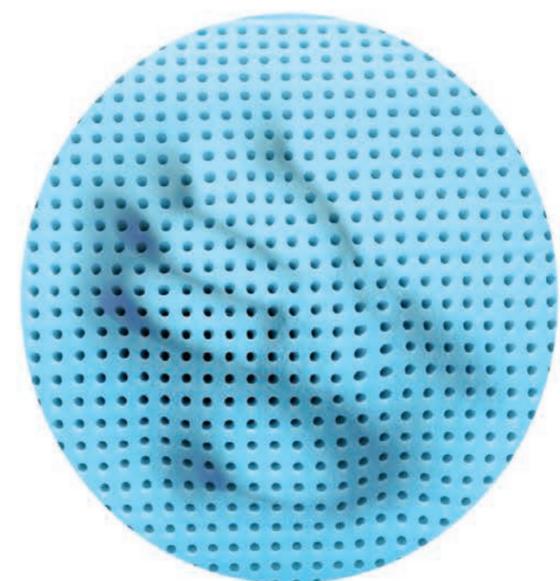
[BIGIX]<sup>®</sup>  
PHARMA



NELLE FARMACIE  
E ORTOPEDIE

GUANCIALE ACQUA TRANSPIRANT *cervical*

**MEMOCERVICAL**



AUTORIZZAZIONE DEL 03/05/2018

**PERMETTE UN MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' FUNZIONALE  
ORTOPEDICA DEL RIPOSO MANTENENDO IL SOSTEGNO  
DELLA CURVA CREATA DALLA TESTA, DAL COLLO E DALLE SPALLE  
IN MODO DA ALLINEARLE CORRETTAMENTE  
CON LA COLONNA VERTEBRALE**

Per le Farmacie, Parafarmacie ed Ortopedie interessate  
scrivere a [commerciale@bigixpharma.com](mailto:commerciale@bigixpharma.com) o chiamare: 370.12.94.172

[www.bigixpharma.com](http://www.bigixpharma.com)

Le regole previste dalle leggi attuali



DI MARIA TRIVIGNO  
AREA COMUNICAZIONE  
ANACI PAVIA

Il giorno 13 dicembre 2019 presso l'Hotel Baglioni di Firenze, si è tenuto il tradizionale appuntamento con i giovani di ANACI in memoria del collega Paolo Giacalone, giovane amministratore proveniente dalla Sicilia, prematuramente e tragicamente scomparso durante lo svolgimento della professione. L'evento aveva quest'anno, come tematica predominante, argomenti attinenti l'Ambiente e la Salute; valori e beni ai quali sempre più l'amministratore è tenuto a offrire tutela e punto di riferimento nell'esercizio della professione. Sono stati approfonditi argomenti come la raccolta differenziata e il ciclo dei rifiuti; il parcheggio e la gestione degli spazi comuni per l'alimentazione delle auto elettriche, la gestione e manutenzione del verde, l'abbattimento delle barriere architettoniche e il condominio sociale. Ai lavori ha partecipato la dott.ssa Letizia Palmisano, docente di social media marketing, net-branding, digital storytelling e comunicazione portando la sua esperienza nell'ambito della comunicazione ambientale. In rappresentanza di ANACI Pavia erano presenti il coordinatore nazionale del gruppo giovani Roberto Quadrelli e Mauro Papagni.

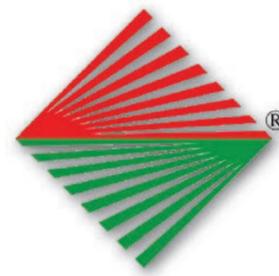


# I giovani di Anaci Pavia presenti a Firenze per parlare di verde, salute e barriere architettoniche

ANACI Pavia ha trattato l'argomento relativo alla fondamentale sinergia tra la salute e la valorizzazione del verde in ambito condominiale. Troppo spesso infatti, la cura del verde in condominio viene discriminata e "bollata" come un inutile onere nel quale investire il meno possibile, dimenticando però che la sua importanza e tutela è sancita all'interno della nostra costituzione Italiana. ANACI è sempre stata attenta a questi valori ed ha siglato con ASSOFLORE un protocollo d'intesa volto proprio alla valorizzazione del

verde attraverso la consulenza di addetti esperti del settore ed a sottolineare l'importanza strategica di un amministratore professionista che sia in grado di fare da "fil rouge" tra l'impresa e il condomino in modo trasparente, competente e puntuale. Un grande orgoglio per ANACI Pavia è stata la firma della "Carta del Condominio Green" firmata il 22 ottobre scorso presso il Collegio Cairolì di Pavia in occasione del Master intitolato "Il Condominio Sostenibile". Da ricordare inoltre il rinnovo

del Bonus Verde anche per l'anno 2020 volto proprio ad incentivare la riqualificazione delle aree verdi comuni con un credito d'imposta IRPEF del 36% sino ad un massimo di € 5.000,00 da ripartirsi in dieci anni. Gli altri argomenti sono stati sviluppati in modo puntuale e preciso sempre dai giovani con la moderazione degli altri quattro coordinatori nazionali (Fabrizio Cava, Andrea Bosio, Federica De Santi, Letizia Bianchi). L'evento ha poi visto, in conclusione, l'assegnazione del Premio Giacalone riservato all'associato giovane che, con impegno e dedizione, nel corso dell'anno formativo 2018-2019 ha conseguito il maggior numero di crediti formativi. Quest'anno il premio è stato assegnato ad Andrea Bosio di ANACI Genova. L'evento si è concluso con la promessa che grazie alla condivisione delle idee e delle proposte emerse da questo incontro si potranno costituire gli spunti programmatici per la crescita e lo sviluppo dell'ANACI di domani.



La segnalazione di un lettore. Nella zona anche una lavatrice e mobili rovesciati

## Pavia, rifiuti abbandonati nella zona di via Colombarone

In zona San Lanfranco a Pavia c'è chi si diverte a lasciare rifiuti all'aperto, anche di grandi dimensioni, a pochi passi da alcune campane per la raccolta del vetro, in via Colombarone: dagli inizi del mese di gennaio, sono "passati" dal medesimo luogo (di abbandono) una lavatrice, abiti dismessi, sacchi e sacchetti dal contenuto ignoto, alcuni cassetti e mobili rovesciati, la testiera di un letto e persino un vecchio divano. E la cosa va avanti da tempo: "Abbiamo sempre segnalato questo tipo di abbandoni ad Asm Pavia grazie all'App apposita, 'Io amo Pavia', che avevamo scaricato sul telefonino - ci ha fatto sapere un lettore del settimanale -. Non appena inviavamo le immagini e la segnalazione, i rifiuti venivano rimossi, quasi con regola-

rità. Poi, però, le cose sono cambiate: ultimamente gli abbandoni si sono intensificati e noi non abbiamo più utilizzato l'App per le segnalazioni perché alcuni conoscenti mi hanno fatto notare che gli interventi di rimozione non programmati da parte di Asm costano alla comunità". Di certo rimane la sensazione, non simpatica, di vivere in una zona degradata, sensazione dovuta non solo al mancato ritiro dei rifiuti ma anche (e forse soprattutto) alla maleducazione di ignoti che, al posto di allertare Asm per un semplice ritiro gratuito di ingombranti a domicilio, preferiscono abbandonare tutto per strada o in un prato sperando di non essere visti e contribuendo a inquinare e sporcare malevolmente la loro città.

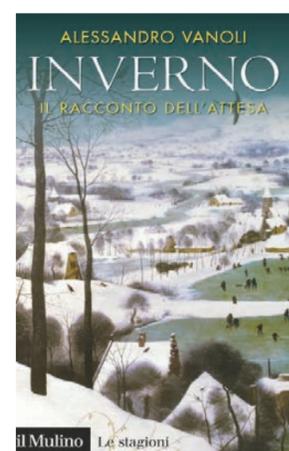


La stagione più fredda analizzata dallo scrittore ed esperto di cultura mediterranea

## "Inverno", l'affascinante racconto di Alessandro Vanoli

Gli ultimi tre giorni di gennaio sono chiamati per tradizione «i giorni della merla»: le leggende li hanno «etichettati» come i più freddi dell'anno. Per quanti volessero conoscere molti altri aspetti che caratterizzano la stagione invernale, segnalo un interessante e istruttivo libro di piacevole lettura: «Inverno» (il Mulino, pagine 216, euro 15,00). Il volume è il primo di quattro con i quali Alessandro Vanoli intende «raccontare la storia di un rapporto antico e sempre rinnovato tra uomo, natura e tempo». Nell'espone le ragioni del progetto editoriale «Le stagioni», lo scrittore ed esperto di cultura mediterranea spiega che «le stagioni potevano essere un fantastico banco di prova per ragionare nuovamente sul come raccontare la storia». «In un periodo di facili e miopi nazionalismi, afferma, poteva non essere inutile raccontare le nostre radici più profonde: quelle che ci legano alla geologia e ai ritmi della nostra terra» al fine di «vedere assieme quanto ancor più vasta possa essere la nostra eredità» e «scoprire che più si va in fondo più le radici si allargano». La narrazione dell'intrigante e ammaliante «storia mille-

naria di una natura che trattiene il respiro» è strutturata in tre parti e inizia con «L'inverno delle origini». Vanoli ricorda che «fu il freddo a fare di noi quello che siamo: mammut, buoi muschiati, bisonti e renne; seguendo quella grande selvaggina, l'uomo si mise in marcia per le vie dell'Asia»; rievoca poi l'inverno mediterraneo dei greci e dei romani e com'era vissuto nei monasteri seguendo la Regola di San Benedetto per capire «cosa fosse l'inverno attorno al X secolo». Le altre tappe di questo viaggio riguardano il lungo cammino che ha portato al Natale cristiano; l'invenzione del presepe a Greccio che «fissa un'immagine, un'idea di intimità e partecipazione, un modo a disposizione di tutti per rivivere quel fatto meraviglioso»; l'origine del carnevale e il suo legame con la Quaresima e la storia delle maschere di Arlecchino, Pantalone e Pulcinella. Degli argomenti che compongono la seconda parte, «L'inverno moderno», ne ricordo solo alcuni: l'impatto della piccola era glaciale iniziata attorno al Quattrocento che impose agli uomini «il senso profondo della sua presenza» con le «impressionanti



manifestazioni della natura»; come nacque la tradizione dell'albero di Natale; perché la neve è bianca; le conseguenze dell'inverno sulla salute; l'evoluzione del modo di vestirsi e ripararsi dal freddo; l'influenza dell'inverno sul magico e incantato mondo della musica di Vivaldi e nell'atmosfera di Venezia. Infine ne «L'inverno dell'intimità e dell'attesa» Vanoli dà conto, ad esempio, della ritirata di Napoleone e della Grande Armata nel 1812 e in che modo i grandi scrittori Pushkin, Pasternak e Tolstoj hanno cantato e descritto l'inverno russo.

Tino Cobiانchi



DI MATTEO RANZINI

Intervista al sindaco Nicola Lamberti sullo sviluppo del paese a due passi da Pavia

## Borgarello, una Fondazione per la gestione di Villa Mezzabarba

a come le si è trovate, questa è la filosofia secondo la quale operiamo nel nostro Comune. **Il bene di tutti, quindi, diventa il bene di ciascuno.**

Esatto. Una teoria economica degli anni '80 decretava il massimo profitto per la comunità semplicemente come conseguenza del massimo profitto di ciascuno. Quanto più mi arricchisco e traggo vantaggio dal mercato come individuo singolo tanto più la somma dei singoli porterà al massimo beneficio della collettività. Niente di più sbagliato. Solo se si pensa al bene del prossimo si aggiunge valore all'esistente. Un valore aggiunto che conduce al bene della collettività.

**Scendiamo dalla visione generale al particolare e partiamo dai numeri. Borgarello, la sua popolazione, il bilancio comunale.**

Il paese conta oggi circa 3mila abitanti (ne contava 700 circa 70 anni fa), il suo bilancio comunale si aggira intorno al milione di euro con 400mila euro di spesa per il personale, 300mila euro per la tassa rifiuti, 100mila per le utenze.

**Della vicenda sul Centro Commerciale parliamo in un box a parte. Ci spiega la scelta di recuperare Villa Mezzabarba e gli sforzi,**

**anche economici, compiuti in tale direzione?**

Non abbiamo "svenduto" la Villa per avere il Centro Commerciale. Abbiamo pensato di coinvolgere la cittadinanza per l'acquisizione del bene e la risposta è stata eccezionale. Partecipando ad ogni bando possibile

il sogno è divenuto realtà con l'acquisizione, la ristrutturazione della Villa, il trasferimento del Comune proprio nell'edificio settecentesco. Il progetto non è ancora concluso: con la partecipazione ad ulteriori bandi stiamo progettando la realizzazione della

Biblioteca nell'ala sinistra, la creazione di un bed&breakfast al piano superiore (5 camere con bagno) e la nascita di un'area di ristorazione che veicoli la cultura culinaria del territorio (un centro d'eccellenza del riso). Sono intervenuti del costo complessivo di 800mila euro che cercheremo di coprire partecipando a un bando specifico. Per il futuro di Villa Mezzabarba, per renderla fruibile dalla popolazione e liberarla dal rischio di speculazioni, abbiamo pensato alla nascita di una Fondazione (istituita dal Comune) che gestisca spazi ed iniziative del bene.

Continua a pag.17

Nicola Lamberti, primo cittadino di Borgarello, è un sindaco "atipico". Le sue battaglie (condotte insieme alla sua squadra amministrativa) sono ormai note nel territorio pavese, dal "no" all'insediamento di un centro commerciale all'acquisizione e al recupero della Settecentesca Villa Mezzabarba. Un sindaco che misura la crescita socio/economica del paese in base alla vivibilità e al bene comune (prima che personale), a costo di rifiutare appetibili "avances" economiche di grandi gruppi commerciali. Lo raggiungiamo proprio a Villa Mezzabarba (sede attuale del Comune) nel pieno di una riunione tecnica per apportare migliorie alla viabilità del paese.

Lamberti lei sostiene di

**lavorare pensando alla Borgarello di domani, ma senza un limite temporale di 2-3 anni quanto di 300 anni...Ci spiega questa filosofia?**

Abbiamo il compito, negli svariati ambiti della nostra vita (non solo in quello amministrativo), di operare scelte per attuare il bene di lungo periodo. Brunello Cucinelli (imprenditore) sintetizza bene questa visione con la frase

**Al lavoro per il paese sul lungo periodo, oltre il mandato elettorale**

"Dobbiamo smetterla di sentirci padroni delle cose ma soltanto 'custodi'". Se questa visione vale per la vita, la salute, le competenze di una persona tanto più la si può traslare sull'attività politico/amministrativa. Quindi il limite operativo non si può circoscrivere al mandato elettorale ma si dilata nel futuro perché fra 300 anni Borgarello ci sarà ancora e noi no. Lasciare le cose migliori rispetto



*Il nucleo urbano, dotato di due frazioni storiche - Cantone Tre Miglia e Porta d'Agosto - sorge lungo il Naviglio Pavese. Storicamente Borgarello è citato in un documento del 1181 come Bulgarello (termine di origine celtica, che rimanda a brughiera). In epoca viscontea fu incluso nel Parco Nuovo, vasta tenuta di caccia tra il Castello di Pavia e la Certosa. Dopo la caduta degli Sforza e la rovina di questo parco, il nome di Parco Nuovo fu mantenuto per indicare la divisione amministrativa di cui faceva parte Borgarello. Nel XVI secolo era feudo dei Pallavicino e nel XVIII dei Mezzabarba di Pavia. Nel 1929 il Comune, insieme a Torre del Mangano e Torriano, formò il nuovo comune di Certosa di Pavia, ma nel 1958 riacquistò l'autonomia.*

**FARMACIA**  
**ACHILLEA**

**Farmacia Achillea**  
delle dott.sse Paola Gandini, Simona Paochi, Paola Paochi  
Farmacista collaboratore: Dr.ssa Silvia Signorile  
via Principale 23, Borgarello (PV) - Tel. 0382/924413  
farma.achillea@gmail.com - www.farmaciaachillea.it



**Cortesìa e simpatia di tre giovani mamme**

• Ampia fornitura di farmaci, parafarmaci, dispositivi medici

• Reparto di omeopatia e fitoterapia con farmacisti esperti nel settore

• Dermocosmesi adulto e bambino con ampia attenzione al Bio e alla naturalità dei prodotti

• Prodotti per infanzia, alimenti speciali, articoli regalo

• Medicazione e Veterinaria

• Consegna a domicilio gratuita nei paesi di Borgarello, Certosa, Giussago e limitrofi

• Prova pressione e peso gratuite con raccolta schede personalizzate per un monitoraggio continuo dei parametri

• Autotest glicemia e profilo lipidico

• Prenotazione gratuita esami e visite

• Test gratuito analisi cuoio capelluto e capelli con microcamera eseguito da professionista del settore

• Test intolleranze alimentari, celiachia, lattosio, Helicobacter pylori, allergie, PSA, infezioni vie urinarie.

• Parcheggio davanti alla farmacia

Tre nuovi ambulatori per la popolazione

# Nuova ala per la Scuola primaria

prosegue da pag.16

**Una Villa al centro del paese che riunisca la comunità e crei senso di appartenenza...**

Proprio così. A completamento del progetto abbiamo cercato di abbellire anche gli spazi adiacenti alla Villa con la pavimentazione del centro storico, la creazione di piste ciclabili, autobloccanti anticati per un totale di 400mila euro di spesa. Presenteremo alla popolazione anche un progetto di pedonalizzazione dell'area.

**Anche sul versante della scuola avete interessanti novità...**

L'edificio che ha ospitato in passato il Comune è stato abbattuto per fare spazio a una nuova ala della scuola Primaria (sfruttando la vicinanza degli spazi che non costringerà i bambini a pericolosi attraversamenti). Partecipando e vincendo un bando per la sistemazione sismica degli edifici pubblici abbiamo ottenuto le risorse necessarie per costruire un nuovo edificio in legno rispondente ai più avanzati criteri antisismici che ospiterà nuove aule, spazi comuni, una nuova mensa e verrà inaugurato in occasione dell'inizio del prossimo anno scolastico. La crescita del paese e degli abitanti limitrofi impone di pensare a una possibile seconda sezione, oggi impossibile da realizzare restando in un unico edificio. Da questa necessità

e anche dalla duttilità di nuovi spazi si è generato il progetto della nuova ala della Primaria.

Grazie alla nascita di una nuova ala della Primaria l'edificio che oggi ospita la Scuola si libererà di alcuni spazi che saranno destinati ad ambulatori medici per la popolazione. Senza cementificare nuove aree offriamo alla popolazione nuovi servizi, un'operazione che rientra nell'ottica della valorizzazione e del recupero dell'esistente ottimizzando spazi e risorse senza consumare suolo.

**Il nuovo edificio in legno risponde ai più avanzati criteri antisismici**

**L'attività amministrativa impegna buona parte del tempo di Lamberti. Ma nella vita di cosa si occupa il primo cittadino di Borgarello?**

Si è recentemente conclusa una fase della mia vita professionale nella quale mi sono occupato di una piccola azienda nel campo della comparazione prezzi in internet. Oggi sto per intraprendere una nuova avventura in campo alimentare (che combina il mondo on line con il cibo) alla quale affianco un'attività di consulente per quattro realtà aziendali.

**Nelle foto della pagina a sinistra il sindaco Nicola Lamberti e l'ingresso di Villa Mezzabarba. Nella foto in pagina una bella veduta aerea di Borgarello**



## Ipermercato, una battaglia vinta

**Capitolo Centro Commerciale a Borgarello. Sindaco Lamberti ci illustra i "numeri" della vicenda e il vantaggio che il paese ha tratto dal "no" all'insediamento?**

La vicenda legale (arrivata fino alla Corte Costituzionale) si è conclusa e ha condotto al successo della nostra amministrazione. Abbiamo convertito in area agricola i terreni al centro della disputa e quindi non ci sono più rischi di "ricadute".

Ma sono stati anni intensi di battaglie condotte per il bene dei cittadini e i numeri lo certificano.

In una trattativa standard gli investitori e gli amministratori si trovano a un punto di compromesso per l'insediamento del Centro: traffico, cementificazione, ingombri vengono "atte-

nuati" con una cifra congrua o con opere di 'compensazione'.

Uno scambio allettante per molte amministrazioni alle prese con bilanci comunali sanguinosi e sempre minori trasferimenti di denaro dallo Stato. Nel nostro caso si è arrivati fino a 12 milioni di euro offerti (e anche il 'regalo' di Villa Mezzabarba all'amministrazione) per consentire l'insediamento del Centro Commerciale, una cifra con la quale Borgarello avrebbe potuto asfaltare con l'oro le strade e le piazze. Perché allora proseguire sulla linea del 'no'? Perché, numeri alla mano, gli svantaggi sarebbero stati superiori ai vantaggi per i cittadini (nostri e dei comuni limitrofi).

Innanzitutto il traffico: il nuovo Centro con una nuova viabilità avrebbe com-

portato ritardi per i "pendolari" sulla direttrice stradale Pavia-Milano quantificabili in 1 ora al giorno. In seconda battuta l'inquinamento: il collasso del traffico e l'aumento di veicoli (anche di grandi dimensioni) avrebbe incrementato i livelli di inquinamento in un territorio che è già il secondo a livello nazionale per morti da tumore. Poi la cementificazione: con il nuovo Centro e ulteriori costruzioni sarebbero stati cementificati 235mila metri quadrati di terreno. E sarebbero stati asfaltati 185mila metri quadrati di terreno (con la nascita di una "bretella" parallela alla statale) con una perdita di ecosistema, un aumento di vetture circolanti e un maggior rischio di incidenti agli incroci. I livelli occupazionali: gli investitori hanno

fatto leva sull'opportunità di edificare un Centro Commerciale perché avrebbe portato 1.200 posti di lavoro; in realtà conducendo uno studio con la Camera di Commercio di Pavia abbiamo scoperto che ne avrebbe fatti perdere 320.

Perché ove si insedia un ipermercato il fatturato viene accentrato e non distribuito, con benefici esclusivi per il proprietario. La battaglia legale è stata faticosa (dalla citazione in sede civile, fino al ricorso al Tar e, in ultima istanza addirittura alla Corte Costituzionale): siamo arrivati a rischiare un risarcimento da 32milioni di euro, numeri da far tremare i polsi ad un amministratore con un bilancio comunale di 1 milione di euro.

M.R.

# Antico Forno

# COMIZZOLI

il mago del pane

- torte
- ravioli
- gnocchi
- pane in cassetta
- pane al latte
- grissini
- pane di soia
- pizze
- focacce
- stuzzichini

- francesini
- ciabatte
- filone
- francese
- casereccio
- pugliese
- pan de melga
- pane con olive
- pane con uva e fichi
- pane di segale

**LAMBRINIA (PV) - Via Mariotto 39**

**Tel. 0382/722763**

# il Ticino

## Sport Pavese



Domenica e mercoledì prossimo due partite fondamentali per recuperare il 4° posto

## Basket - L'Omnia riceve la Virtus Padova, poi la trasferta a Soresina



DI MIRKO CONFALONIERA

Un'Omnia ancora orfana di Touré e di Liberati non è riuscita a sbancare il Pala-Vega di Mestre e ha assaporato oltre alla sconfitta anche la clamorosa beffa di subire il canestro decisivo a soli 2 secondi dalla sirena finale. I biancazzurri sono andati molto vicini a battere un'avversaria in striscia positiva da 5 turni di calendario; tuttavia, con i lunghi carichi di falli e il pivot Sacchetti addiritura uscito per il raggiungimento del quinto, la truppa pavese si è dovuta arrendere al beffardo tiro del giocatore dominica-

no Daniel Alexander Perez, neoacquisto dei biancorossi veneti. Nella prima frazione di gioco l'Omnia è partita con il freno tirato, nonostante il timido vantaggio (5-6) dopo 2'. La Vega ha sfruttato fin da subito il caldo e ribollente palestrone casalingo e trascinata dai supporters della Curva Nord ha messo la freccia chiudendo 22-19 il primo quarto. Nella seconda frazione Nasello e Sacchetti sono finiti entrambi a tre falli. Mestre ha bombardato dall'arco dei tre punti (36-27) e alcune palle perse ingenuamente dall'Omnia hanno permesso ai padroni di casa di arrotondare il

punteggio in maniera un po' troppo severa (41-34). I ragazzi di coach Baldiraghi, allora, hanno iniziato a difendere più audacemente ed è arrivato un mini-break di 5-0 che ha accorciato le distanze e chiuso il primo tempo sul 43-39 per i locali. Nella ripresa è sembrata un'altra Omnia quella riscesa in campo, capace prima di impattare (43-43), poi di mettere la testa avanti e infine allungare (48-56 in soli 6'). Purtroppo, sfruttando le quattro triple di fila sbagliate da Pavia - che forse avrebbe permesso di scappare via in maniera definitiva - i veneti si sono rifatti sotto al 28' (51-56). Torgano ha pescato la tripla del +10 (53-63), ma sfortunatamente Mestre ha rosicchiato tutti i punti di distacco fino a impattare sul 68-68. Botta e risposta fra le due squadre, ma Pavia ha messo la testa avanti (71-75) a pochi minuti dalla fine. Allora Mestre ha accorciato da tre punti e poi ha addirittura sorpassato dalla lunetta a 1 minuto dalla sirena (78-77). A 21 secondi l'Omnia era però di nuovo in vantaggio (78-79) dopo due liberi di uno straordinario Venucci (20

punti, 2/4, 4/6), ma nell'ultima azione Pavia non è riuscita a difendere e a 2" Mestre ha appoggiato il canestro dell'80-79 finale. I biancazzurri hanno perso così la seconda trasferta di fila (dopo quella di Bernareggio), dimostrando di avere problematiche sia nei campi lontani da via Treves, sia nel saper gestire i vantaggi accumulati. Lo scivolone al quinto posto in classifica è sinonimo di una posizione che ovviamente permetterebbe sempre di disputare i play-off a fine regular season, ma non dando però la possibilità di avere la prima gara e l'eventuale "bella" fra le mura amiche: ecco perché sarà importante finire il campionato fra le prime quattro. Nei prossimi sette giorni due partite molto diverse fra loro attendono i biancoblù. Si inizia domenica sera alle ore 18.00 al PalaRavizza, dove arriverà la Virtus Padova, squadra ben attrezzata e che era partita molto forte, ma che è reduce da una inaspettata sconfitta casalinga per 70-77 per mano di Olginate. All'andata, al Kione Arena di Padova, vinsero i veneti 80-75, sfruttando errori difensivi di Pa-

## Calcio - Ecatombe Pavia, zona play out più vicina

Una disastrosa partita, che doveva essere quella della continuità dopo la bella vittoria sul campo di Sesto Calende, ha condannato l'FC Pavia alla metà bassa classifica. Uno 0-4 "casalingo" (seppur gli azzurri giochino le gare interne sul neutro di Trezzano sul Naviglio) che non ha bisogno di ulteriori commenti (all'intervallo di gara il Pavia era già sotto di tre gol). Il DS Ettore Menicucci ha comunque voluto ringraziare i tifosi del Pavia accorsi a Trezzano per sostenere la squadra biancoblù e più che sulla sconfitta ha puntato il dito contro la "comica" situazione che da inizio campionato vede costretta la squadra a non poter giocare allo stadio Fortunati. "Vorrei capire dove si vuole arrivare: ci è stato detto di 'No' anche alla nostra proposta di chiedere di poter giocare le partite al Fortunati pure pagando, nonostante in quell'impianto ci giochino un sacco di altre squadre pavesi, ma tranne noi. Questa situazione venutasi a creare fra l'FC Pavia e il Comune porta solo un danno all'intera città. Credo che a livello nazionale non ci sia una storia come la nostra. Manca semplicemente la volontà di venirci incontro per questioni di interessi. Noi a Trezzano abbiamo la difficoltà di convincere i tifosi ad avvicinarsi, perché giustamente, giocando addirittura in un'altra provincia, molti ci vedono come una realtà minore. Così come pure gli sponsor e i nostri ragazzi. E' un danno che mi rammarica perché, da ex calciatore dell'AC Pavia, viene fatto principalmente nei confronti della città". Una prestazione "imbarazzante" per mister Di Blasio, che si è assunto la responsabilità della sconfitta, ma che ha anche contestato i "troppi errori individuali e l'approccio sbagliato". Gli azzurri scivolano così al nono posto in classifica e ora sono più vicini alla zona play out (4 lunghezze sotto) che a quella play off (che dista 6 punti). Domenica (ore 14.30) trasferta sul campo del Calvaire Milano, che è appena sotto in classifica. Vittoria per 2-0 sul Settimo Milanese (e sorpasso proprio sul Pavia calcio) per l'Accademia Pavese, che da sempre seconda piazza del circondario, questa settimana si gode il titolo temporaneo di prima realtà. Dopodomani sfida con la diretta concorrente Ardor Lazzate. Questa la classifica di Eccellenza: Verbania 35; Busto 34; Rhodense 33; Varesina 30; Vogherese 29; Accademia Pavese, Alcione Milano 24; FC Pavia, Ardor Lazzate 23; Vergiatese, Calvaire Milano 22; Settimo Milanese 19; Mariano, Sestese 17; Castanese 12; Fenegrò 9.

(m.c.)

via che fino a un minuto e mezzo dalla sirena se la stava giocando alla pari. Mercoledì 29 sera, invece, alle ore 21.00, ci sarà il turno infrasettimanale della serie B e l'Omnia sarà di scena a Soresina. La Gilbertina è fanalino di coda del girone, domenica scorsa ha preso 34 punti in casa dalla ormai solitaria capolista Bernareggio. Per cercare di riconquistare il quarto e fonda-

mentale posto in classifica in chiave play-off, Pavia deve provare a vincere entrambe le partite, per arrivare alla successiva sfida casalinga, quella del 2 febbraio contro la Gimar Lecco dell'ex pavese Giulio Mascherpa - che attualmente condivide la quinta posizione - almeno a quota 24 punti. Sperando, nel frattempo, di ricevere buone notizie da un'infermeria un po' troppo affollata.

## Basket serie C - Edimes in trasferta a Settimo Milanese, Hyc a Lodi

DI MIRKO CONFALONIERA

Nonostante una vigilia tribolata, l'Edimes Sanmaurense è riuscita a tornare al successo nel campionato di serie C/2, sconfiggendo 76-51 la Virtus Olona. Non l'ha fatto sul parquet del Pala-Ravizza, come da programma, perché la partita è stata spostata pochi giorni prima sul campo del PalaChiappero di via Bianchi.

In seguito alle abbondanti piogge di venerdì scorso alcuni pannelli del controsoffitto del PalaRavizza hanno ceduto e il Comune ha disposto dei rilievi statici di sicurezza, inducendo la società di via Folla di Sotto a trasferire la partita. Ennesima decisione sicuramente non presa bene.

"La società Edimes Sanmaurense Pavia esprime nuova-

mente fermo disappunto per una situazione che sta pesantemente influenzando il risultato sportivo della stagione, oltre ad arrecare ingenti danni d'immagine ed economici - ha dichiarato in una nota ufficiale la stanza dei bottoni biancorossa - Ci auguriamo che si possa finalmente trovare una soluzione che consenta a tutte le realtà sportive cittadine di terminare con serenità la stagione agonistica e che la situazione torni a essere degna di una città come Pavia. La società intende comunque valutare tutte le possibilità per tutelarsi nelle sedi opportune di fronte a un evolversi dei fatti che non può che lasciare sconcertati". Ricordiamo che la Sanmaurense ha dovuto subire (come l'Omnia) traslochi improvvisi durante le partite autunnali per le infiltrazioni

d'acqua sul campo centrale di via Treves, andando a giocare e ad allenarsi in impianti sparsi in provincia (con tutte le conseguenze del caso). Ma la beffa più grande è stata la sconfitta a tavolino del 1° dicembre, comminata dalla FIP dopo la sospensione della gara contro Venegono sempre per colpa delle infiltrazioni dal soffitto. Nonostante queste premesse poco rassicuranti, sul campo "improvvisato" del PalaChiappero, l'Edimes ha avuto la meglio su Fagnano Olona per 76-51, ribaltando anche la differenza canestri della gara d'andata (finita 63-61 per i varesini). La partita è stata sostanzialmente a senso unico e i biancorossi hanno dimostrato grande concentrazione e applicazione per tutti i 40 minuti di gioco. In particolare modo l'Edimes è stata brava

nel secondo tempo a serrare le fila difensive e a concedere veramente poco alla squadra ospite, allungando nel punteggio e chiudendo sul +25 finale. Una vittoria fondamentale e che assume ancor più valore visto le contemporanee vittorie (alcune clamorose) di tutte le dirette concorrenti (Castronno, Verbano-Luino, Olympia Voghera e Daverio Rams). Ora bisogna continuare così, prendendo sempre più fiducia e in vista delle prossime partite, a cominciare dalla trasferta di domenica sera a Settimo Milanese (palla a due alle ore 18.00), che nell'ultimo turno di campionato è stata sconfitta di misura. I milanesi all'andata si erano imposti 64-72 in via Treves e oggi occupano il settimo posto in classifica. E' tornata alla vittoria anche la Here You Can Pavia,



squadra femminile di serie C. Le ragazze di coach Elisabetta Necchi hanno sbancato il parquet del Vismara Milano stravincedo per 44-

86. Domani sera alle ore 21.00 al PalaTIS di Lodi altra trasferta, stavolta contro il BK Club Borgo San Giovanni.

## Caos a cinque cerchi: Rocco Sabelli lascia "Sport e Salute"

Il presidente e ad si è dimesso dopo uno scontro politico e la limitazione dei suoi poteri

Il presidente-amministratore delegato Rocco Sabelli nelle scorse settimane ha dato le dimissioni da "Sport e Salute". Il top manager non ha gradito la limitazione dei suoi poteri.

Sabelli ha sbattuto la porta dopo uno scontro politico forte e il tentativo dei 5Stelle di annacquare la riforma dello Sport firmata dal leghista Giancarlo Giorgetti. Non sono piaciute le correzioni apportate dal ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, piazzate nel provvedimento "Milleproroghe": impossibile cumulare le cariche di presidente e amministratore delegato. La riforma

ha diviso lo sport italiano in due grandi settori: quello della pratica e della preparazione olimpica, affidato al Coni e al suo presidente Giovanni Malagò, e quello di base, con finanziamenti ben maggiori, a "Sport e Salute" che aveva in carico anche la gestione degli impianti sportivi, l'Olimpico e la sua tribuna d'onore. Le dimissioni di Sabelli hanno aperto un problema di governance in

un momento delicatissimo per lo sport italiano. L'Italia ospiterà le Olimpiadi invernali del 2026 a Milano-Cortina. Ma prima ancora, Torino ospiterà le Atp Finals di tennis nel 2021. Eventi che hanno bisogno di finanziamenti, sana gestione, bilanci a posto. Nel recente passato ho espresso la mia negativa impressione nei confronti della radicale riforma dello Sport in Italia. L'orga-

nizzazione del Coni italiano, pur con qualche lacuna, era invidiata in tutto il mondo, ora con l'entrata a gamba tesa della politica i risultati sono sotto gli occhi di tutti: un duro colpo alla tanto agognata indipendenza dello sport. Ora il presidente della società (Sport e Salute) sarà espresso dal ministero delle Finanze e l'ad da quello dello Sport. Amen...

Aldo Lazzari



## Ritornare in forma dopo le “abbuffate” di fine anno

DI SANDRO DE BONIS

Dopo le vacanze natalizie molti si ritrovano in sovrappeso, gonfi e appesantiti dalle abbuffate di pranzi e cenoni. Ritornare in forma non è una questione solo di ordine estetico ma anche etico, perché quando in gioco vi è la salute, la buona e corretta alimentazione esige un comportamento rigoroso. A Pavia gli operatori sanitari e gli specialisti della nutrizione raccomandano di non esagerare con zuccheri e proteine per ristabilire l'equilibrio della microflora intestinale. Per iniziare bene, afferma la dietista Rosanna Acunto, “la prima regola dopo le feste è idratarsi adeguatamente: consiglio di bere 2 litri di acqua al giorno, in modo da ridurre la ritenzione idrica provocata

dall'eccessivo consumo di sale e zucchero. Inoltre occorre stare lontano dalla pericolosa tentazione rappresentata dai dolci e panettoni che troviamo in casa e che non abbiamo consumato: è buona regola non esagerare, può bastare una fetta la settimana”. “Soprattutto in questo periodo - continua la dottoressa Acunto - è fondamentale un'attività fisica regolare, come una passeggiata veloce, almeno mezz'ora al giorno. A pranzo è meglio evitare affettati, optare per la carne bianca o il pesce; come sempre la verdura non deve mancare, perché contiene fibre, antiossidanti e sali minerali, che aiutano l'intestino a purificarsi. È importante eliminare per un certo periodo di tempo le bevande alcoliche, che apportano calorie vuote, perché ricchi di zuccheri”.

La definizione di Giorgio Gaber è diventato un modello ideale e anche esistenziale

## Libertà è ancora partecipazione?

Ci sono definizioni che diventano presto obsolete perché non sanno più descrivere il loro oggetto o perché non corrispondono più ad un'immagine condivisa e a noi contemporanea. Ce ne sono poi alcune che reggono alle mode e mantengono un aggancio con la realtà e altre ancora che diventano veri e propri paradigmi di pensiero. Se queste sovrapposizioni si riferiscono ai valori che sovrintendono alle nostre azioni può persino accadere che un'intera generazione ne venga condizionata. Siamo parlando di una canzone: ma quella definizione di Giorgio Gaber sulla libertà come partecipazione è diventata nel tempo una vera e propria icona, un modello ideale ma anche esistenziale a cui si è ispirata una lunga stagione di comportamenti sociali e persino di militanza politica. Correvano gli anni della contestazione, della socializzazione, dei collettivi, della condivisione, della mobilitazione, delle lotte di massa. Anni in

cui la piazza non era più l'agorà, il luogo degli incontri tra persone e degli scambi di idee e di beni, la sede deputata ai mercati.

Era soprattutto un luogo di manifestazione e di scontro, di protesta e di dissenso ma anche di minacce e di eversione, dove si misurava lo spazio non come esercizio di libera scelta ma come prova di forza e di possesso, per segnare una presenza e per tracciare un confine. Molti di noi sono stati in quelle piazze e in molti ci torneremo ogni volta che ce ne sarà bisogno. Ma l'idea di partecipazione ha segnato tracce profonde anche nell'agire delle nostre quotidianità e delle nostre abitudini, oltre il senso di una chiamata all'appello dai toni ultimativi. Molta parte di quella stagione è sopravvissuta al di là delle ragioni che la rendevano necessaria: nel modo di pensare, nei comportamenti, nelle abitudini è rimasto sottotraccia un surrogato utilitaristico e commerciale di quelle presen-



ze. L'aver associato l'immagine della libertà ad una dimensione comunitaria e partecipativa ci ha reso tutti attori sociali, sfocando a poco a poco la dimensione individuale: solo “prendendo parte” agli eventi, partecipando alle azioni, aggregandoci gli uni agli altri potevamo dare un senso compiuto alla nostra stessa identità di persone. Dimenticando che ai tempi e nei luoghi delle dittature più feroci le piazze diventavano la macelleria del potere o costituivano il ventre molle del corpaccione plebiscitario e nei bagni di folla si scorgevano presenze ancor più numerose, braccia tese, consensi viscerali, ostensioni di masse accomunate da simboli e bandiere. In tempo di pace ci è stato spiegato che dovevamo privilegiare la ricerca della condivisione e del consenso, annullando o valorizzando le differenze a vantaggio di una dimensione comunitaria. Ma sullo sfondo la piazza è rimasta come luogo del ritrovarsi esprimendo slogan condivisi: la metafora dell'identità collettiva che stempera le divergenze. Una concezione “riempitiva” del tempo e dello spa-

zio: darsi da fare, associarsi, confrontarsi, occuparsi di qualcosa, alzare la mano e parlare, intervenire, dire la propria, in una parola “partecipare”. Libertà non sarà forse lo “stare sopra un albero” ma quell'idea dello “spazio libero”, del “gesto e l'invenzione” dobbiamo ammettere che risulta stuzzicante. Ci sono ancora spazi liberi nel nostro vivere, da percorrere generando opinioni, senza portarci appresso la catena dei condizionamenti e delle remore sociali? Trovare un punto di equilibrio nei rapporti tra noi e il mondo è una sfida che si rinnova ogni giorno. Il sentirsi davvero liberi e realizzati in una dimensione esclusivamente partecipativa è sovente più un rituale, un'abitudine che un fermo, intimo, esaustivo convincimento. A lungo andare l'eccesso di partecipazione genera crisi di rigetto, complicazioni relazionali e produce esiti contrastanti. Occorre conservare l'uso del pensiero critico che è premessa della propria personale libertà - sommo principio non negoziabile - e questo dovrebbe valere per ogni collocazione politica.

Francesco Provinciali

### La meraviglia

Tutto ciò che ci rende umani comincia dalla meraviglia. Il senso della meraviglia è la culla della vera arte e della vera scienza, l'attitudine necessaria per una vita ricca di senso, perché la meraviglia è il sentimento che chiama a cercare il senso della vita. Le foglie autunnali, il gesto atletico dello sportivo, le stelle cadenti, i trucchi del mago di strada... seducono e portano a chiedersi: come ha fatto? come accade? Spesso le nostre vite si spengono per la prolungata assenza di questi rapimenti: affaticati dalla routine, dai problemi da risolvere, dalle brutture vomitate dai media, perdiamo d'occhio la bellezza e quindi la speranza. Il senso della meraviglia cresce in un'innamorata e paziente cura di ciò che ci mostra che il fondamento delle cose non invecchia ed è bello e buono. Ci servono esercizi quotidiani di meraviglia, situazioni in cui la vita ci stupisce e la sua bellezza non può essere consumata, comprata, distrutta, ma solo ricevuta, amata, indagata e cantata. La meraviglia spinge a cercare il fondamento delle cose e il fondamento delle cose appaga il bisogno di senso, perché vince l'incessante scorrere del tempo.

Aldo Lazzari

Una rivoluzione giuridico/sociale rischia di danneggiare ulteriormente i nostri giovani

## “Droga ricreativa” e tutela dello Stato

Ci risiamo, è ripartito il convoglio dei ricchi premi e cotillon per il divertimento assicurato di giovanissimi e meno giovani, ma tutti insieme a sballarsi appassionatamente. Non costituirà più reato coltivare in minima quantità e per uso personale, la cannabis in casa propria. Questa pietra tombale erroneamente definita epocale è delle sezioni unite penali della Cassazione, il massimo organo della Corte. Così è stato deliberato, tra il bene e il male, il giusto e lo sbagliato, la farà franca nuovamente il detto: luogo comune: tranquillo popolo genitoriale-professorale, in fin dei conti sono solo ragazzate. Saranno solo poche piantine, poca roba per strafarsi comodamente in casa propria, il principio attivo passa in secondo piano, come il chi assume, perché sulla carta certamente saranno

esclusi i minori dalla grande abbuffata, dopodiché quei giovanissimi saranno ospiti privilegiati di cortigiani furbacchioni e commensali delle grandi occasioni. Insomma nuovamente a pagare il dazio più pesante risulteranno i più giovani, proprio quelli che ipocritamente uno Stato dovrebbe maggiormente tutelare. Con tono roboante è stabilito che la salute pubblica non verrà inficiata, come collettività non pagheremo alcuno che, se non gli inciampi, le cadute, le tragedie che ne scaturiranno, perché dietro questa apertura-ariete travestita di bene giuridico, c'è la malattia, la sofferenza, infine anche le assenze che diverranno presenze costanti per chi alla propria coscienza non fa buona manutenzione. Insomma siamo il Paese di un passo avanti e due indietro, del deciso io, anche se non mi com-

pete, in fin dei conti il legislatore è diventato poco più di un assente ingiustificato, ed anche se la scienza ci dice che è un suicidio autorizzare la roba, noi dobbiamo stare sereni, perché all'arrivo eventuale dei controlli, ogni seme, ogni foglia, sarà al suo posto, come giusto e legale che sia, e se magari qualcosa di altro sarà fuori posto, sarà fuori quadro, addirittura mancherà all'appello, ah beh allora ce ne faremo una ragione, in fin dei conti è con questo metro di misura che anche la vita umana perde il suo valore. Siamo all'impatto e al ribaltamento di ogni principio fino a ieri sancito ed erogato senza se e senza ma, come a voler significare che intuizione e creatività in ambito “ricreativo” adesso potranno esprimersi ai più alti livelli, sempre che l'artificio sia partorito in quantità ab-

bordabili, in spazi del nucleo familiare preferito o meglio apprezzato per il proprio divertimento. Ah dimenticavo, questa revolution giuridico sociale sarebbe l'antidoto per evitare eventuali inserimenti nel mercato illegale degli stupefacenti, una difesa ben pensata per proteggere chi ne fa uso personale e non venderà né favorirà alcuno con la propria mercanzia. Mi chiedo se il rispetto sia ancora la prima forma d'amore tra gli esseri umani, è importante dare risposta a questo quesito, perché in base all'interlocuzione, obbligatoriamente dovrà trasformarsi in una relazione educativa. L'impressione è che questa nuova impostazione giuridico culturale sulle sostanze altro non sia che una ferita che mina profondamente il formarsi di una struttura psicologica tendenzialmente sana. Quando un



Nell'incontro degli Stati Generali delle Donne

## La ministra Elena Bonetti al Collegio Ghislieri

Il secondo lunedì del nuovo anno si è aperto a Pavia con una conferenza di rilievo nazionale: nell'Aula Magna del Collegio Ghislieri si è svolto il convegno sul tema “Donne in movimento, un dialogo con la ministra Elena Bonetti sul lavoro e le imprese femminili, in uno scenario di sviluppo sostenibile”. I punti salienti su si è discusso riguardavano i tre concetti di formazione, occupazione e promozione. Essi, infatti, sono i pilastri su cui si basa la già siglata Agenda 2030, un insieme di obiettivi che i 193 Paesi membri dell'Onu han sottoscritto in uno scenario di Sviluppo Sostenibile, il cui apice sarebbe la trasformazione di un modello economico lineare a uno circolare. Analizzando lo scenario italiano è possibile affermare quanto sia urgente una richiesta di asili nido pubblici, presso le sedi dei comuni poiché molte famiglie non sono in grado di sostenere la rete delle strutture a gestione privata. Il motivo? La crisi avviata attorno al 2008. E siccome la Storia ci insegna che gli Stati Generali delle Donne intervengono per risolvere problematiche urgenti, ecco che quelli diretti dalla dottoressa Isa Maggi entrano in azione per cercare una soluzione, non immediata, ma almeno che vada ad alleviare la sofferenza che arrega alla gente comune. In veste di coordinatrice degli interventi, Isa Maggi ha ribadito la sua lotta non come femminista di vecchio stampo, ma con l'auspicio di un raggiungimento delle Pari Opportunità, tra uomini e donne. La ministra Elena Bonetti, ex studentessa ghisleriana, ha ricordato con affetto la città in cui è vissuta e in cui è iniziata la propria carriera, dopo una lodevole laurea in Matematica. Il suo impegno attuale verte nella continua delucidazione tra le differenze sostanziali di genere, la cui essenza sta nel determinare i pari diritti e doveri, non l'uguaglianza in sé. Come donna di potere non può che ricordare gli articoli 2° e 3° della nostra Costituzione, sui quali si fonda il riconoscimento della dignità di ogni persona. Ai vertici della politica va ricordato quanto sia più significativo, per l'aumento del nostro Pil, una molteplicità di sguardi tra due genitori piuttosto che una visione di insieme che non rappresenterebbe il campione vero e proprio, ovvero le esigenze di ogni essere umano. Qual è lo strumento che esiste da secoli e può cambiare le sorti di un futuro complesso come il nostro? La parola. Anche lo psicanalista Sigmund Freud, aveva compreso, sin dalla fine dell'Ottocento, quanto un'indagine della razionalità potesse diventare materiale utile per approfondire le dinamiche della mente di ogni individuo. I primi che si stanno muovendo, utilizzando parole, oltre che ad azioni concrete, sono i ragazzi del movimento ecologista mondiale, Friday for Future, che prevede lo sciopero da ogni attività didattica e professionale, nella giornata di venerdì. Anche le realtà provinciali possono contare su un gruppo ormai consistente di giovani, che, in un agire collettivo, lottano per riottenere un ambiente più sano e produttivo, in un futuro che appartiene loro. Non è mancata anche una lieta premiazione: Eleonora Lanzetti, che, da un articolo legato alla questione ambientale, nel concorso lanciato dal Corriere della Sera, oggi, è diventata una delle figure di rilievo all'interno della redazione stessa e gestisce anche un blog, sull'enogastronomia locale. (...)

Raffaella Pasciutti



adolescente si sentirà legittimato a farne uso (anche rimanendone escluso per la minore età ma introdotto nelle quiete stanze dal gruppo dei pari e soprattutto dalle orde di adulti infantilizzati) difficilmente potrà orientarsi verso la scelta consapevole che sta a libertà, e quindi nel rispetto per se stessi, per l'ambiente, per le cose, per gli altri. Non si può insegnare il valore del rispetto ferendo la dignità altrui, perché avere dignità sottende la consapevolezza di ognuno e di ciascuno di valere qualcosa e soprattutto di non giungere mai

a usare gli altri. Non si tratta di esprimere un'obiezione ideologica sulla droga, ma una opposizione basata sulla non accettazione che esistano droghe buone e droghe cattive, bensì esiste la droga e fa male. Su questo solco invalicabile, la scelta di non andare a ingrossare le fila di una indifferenza sociale. Perché l'approccio alla salute pubblica ha un impatto positivo recuperando buona parte dei giovani e non certamente affascinandoli con la roba non più agli angoli della strada ma addirittura dentro casa.

Vincenzo Andraous

“Raccontami una storia...”, una raccolta di favole per bambini il nuovo libro di Roberta Longo

## Mamma, moglie, operaia di giorno e scrittrice la sera e la notte

Un libro per raccontare il mondo al proprio bambino, per affrontare insieme le paure e fargli scoprire il cammino della vita attraverso il linguaggio della narrazione. E' l'idea alla base di “Raccontami una storia...” volume di favole per i più piccoli nato dalla fantasia e dall'intuizione di Roberta Longo e Maurizio Maroni, tecnico del settore tecnologie per il clima, marito e moglie dal 2011 e genitori di Matteo (3 anni) e Ginevra (1 mese), che hanno scelto un metodo antico (e sempre attuale, ma di cui forse ci si scorda in fretta in questo mondo sempre troppo veloce) per affrontare insieme al piccolo Matteo la realtà, senza tralasciare un pizzico di fantasia. “Lettura e scrittura fanno parte del mio mondo da sempre - dice mamma

Roberta, 31 anni e un lavoro in un centro commerciale del pavese che la porta ad alzarsi ogni mattina molto presto (“dovrebbero essere le 4.30, ma poi diventano le 5”, arrivo sempre in orario comunque”, scherza). Una donna “con gli attributi”, visto che nonostante le levatacce, due bimbi ed un marito da governare, i mestieri di casa, le incombenze della spesa e gli imprevisti della vita, riesce anche a pensare ed a concentrarsi per scrivere favole. “Mia mamma lavorava nella biblioteca della scuola e selezionava i titoli da farmi leggere e



papà mi regalava, e mi regalava ancora oggi, tantissimi libri”. E di scrittura, Roberta, ne ha prodotta tanta: “Dopo aver accumulato fogli su fogli di storie nascoste in un cassetto, oggi sono al quarto volume, che uscirà a febbraio e sarà ancora un romanzo rosa”.

Ma come poter conciliare lavoro, famiglia e passione? “Di solito lavoro dalle 6 del mattino alle 9.30 e, mentre allestisco gli scaffali, il mio pensiero vola a trame e personaggi,

allora mi fermo e scrivo velocemente due appunti sul telefonino, così come quando aspetto che Matteo esca dalla materna, scrivo. Poi, la sera, quando i piccoli sono a nanna, ordino gli appunti e la narrazione prende forma”.

Curiosa (e motivata) anche la scelta del self-publishing e della vendita direttamente su Amazon: “Partecipo a tutto il processo di creazione di un volume, compresi gli aspetti grafici e di correzione - chiarisce ancora Roberta -. Non escludo che in futuro possa scegliere di rivolgermi ad una casa editrice ed in questo caso sarò sufficientemente informata da poter valutare le proposte”. Il volume, stampato con colori brillanti ed in grande, facilita il contatto dei bambini con la carta e spinge alla scoperta delle storie narrate anche grazie ai disegni curati dall'emergente Ella Moore, che ha scelto di illustrare ogni favola con personaggi semplici e dal tratto infantile: “Avevamo notato che Matteo non si riconosceva nella grafica ‘da adulti’ che avevamo scelto all'inizio, per questo Ella ci ha aiutato a trovare figure che lo coinvolgessero - conclude Roberta -. Era questo, d'altronde, il nostro scopo: spiegare a Matteo concetti come amicizia, empatia, accettazione delle diversità e coraggio attraverso le favole”.

Sfogliando il libro ecco comparire grifoni, ricci, cavalieri e principesse, personaggi inventati da due genitori particolarmente fantasiosi, che hanno deciso di condividere nuove storie senza alcuna pretesa educativa, ma con la voglia di far sognare i bimbi per farli crescere bene. Il libro è disponibile sul sito di Amazon.

Simona Rapparelli

L'associazione Viviamo in Positivo cerca nuovi volontari

## Clownterapia, a febbraio il nuovo corso a Pavia

L'associazione VIP Viviamo in Positivo Pavia cerca nuovi volontari clown. Il volontario VIP ha una missione: portare gioia a bambini, adulti e anziani in situazioni di disagio fisico, psichico o sociale prestando servizio in ospedali, case di riposo, scuole, carceri, dovunque ci sia bisogno di regalare sorrisi. L'Associazione Per Far Magia VIP Pavia Onlus è nata nel 2002 ed è confederata con V.I.P. ITALIA ODV. Attualmente ne fanno parte 65 associazioni, presenti in tutta Italia con più di 4000 soci clown volontari. L'Associazione opera con finalità esclusivamente sociali e umanitarie, senza fini di lucro.

I circa 70 clown volontari “VIPpavesini” offrono il loro servizio settimanalmente indossando il loro naso rosso e il camice colorato nelle strutture convenzionate. A Pavia, il prossimo Corso Base di Clownterapia, aperto a tutti, si terrà il 21 (sera), 22 e 23 febbraio 2020. Per iscriversi al Corso per Clown di Corsia, o per ricevere maggiori informazioni, è possibile contattare il referente del corso: Valeria Parente, alias clown Valina cell. 3334595944

e-mail: corsobasevippavia@gmail.com

Nella prima metà del mese di febbraio si terranno gli incontri informativi che prevedono un colloquio attitudinale e motivazionale. Il corso base alternerà teoria a pratica. I temi trattati comprendono coesione di gruppo, fiducia, sintonia, tecniche di comicità, il personaggio-clown, tecniche del clown, igiene e comportamento in ospedale, il clown nel sociale. Per info [www.vippavia.org](http://www.vippavia.org)



L'artista di Pavia si racconta in un'intervista. Un sogno realizzato grazie a talento, passione e desiderio di migliorarsi

## Marco Scipione, dal flauto suonato alla “Casorati” al sassofono con Mario Biondi

DI ALESSANDRO REPOSSI

Un sogno coltivato sin dagli anni della scuola, quando studiava musica prima alla media “Casorati” e poi al liceo “Cairolì”. Un sogno che Marco Scipione, 30 anni, di Pavia, ha saputo realizzare grazie a talento, passione e desiderio di migliorarsi sempre. Marco oggi è sassofonista nella prestigiosa band di Mario Biondi, che tiene concerti in tutto il mondo; inoltre porta avanti altri progetti artistici, che gli stanno regalando grandi soddisfazioni. La sua è una bella storia da raccontare, perché regala speranza ai giovani che inseguono la loro strada. “I miei genitori sono abruzzesi - spiega Marco Scipione -: si sono trasferiti a Pavia per lavoro. Io sono nato qui e mi sento un pavese ‘quasi doc’. L'incontro con la musica è avvenuto quasi per caso: alla sezione musicale del ‘Casorati’ suonavo il flauto traverso ma facevo un po' di disperare il mio insegnante, il maestro Terzaghi”. Con il tempo però Marco ha cominciato sempre più ad appassionarsi: “Verso i 14-15 anni ‘cercavo’ sempre la musica, l'ascoltavo appena possibile: a quei tempi soprattutto rock e metal. Ho iniziato a suonare il basso elettrico e

anche il sax, che mi aveva regalato mio padre”. Alle superiori, dopo i primi due anni al Liceo tecnologico Marco si è trasferito alla sezione musicale del “Cairolì” dove ha completato il triennio: “Era una scuola più adatta a me. Attorno ai 16 anni, ho deciso che nella vita avrei voluto fare musica”. Per Scipione sono state decisive le frequentazioni di accademie e conservatori e la conoscenza di maestri come Tino Tracanna e Andrés Villani (conosciuto al “Vittadini”): “Andrés mi ha aiutato tantissimo, insegnandomi anche a gestire il mio essere musicista sotto il profilo umano. Sono ancora in contatto con lui e quando posso suoniamo insieme”. Marco continua anche oggi a studiare musica: “Lo farò per il resto della mia vita - spiega -. Un musicista è un po' come uno sportivo: deve cercare sempre di migliorarsi, soprattutto sotto l'aspetto tecnico. Poi naturalmente cantano molto anche le qualità artistiche, che ti aiutano a trovare la giusta ispirazione”.

### L'incontro con Mario Biondi

Il contatto con Mario Biondi risale a sei anni fa: “L'ho conosciuto una sera in cui suo-

navo alla ‘Salumeria della musica’, un locale di Milano che non c'è più. Mario è entrato poco prima che eseguiessi l'ultimo brano: stava cercando un sassofonista per la sua nuova band e David Florio (attuale chitarrista della band, ndr) gli aveva fatto il mio nome. Biondi mi ha chiamato per un provino e mi ha subito preso”. Da quel momento per il ragazzo di Pavia che sognava di fare musica è iniziata una grande avventura: con il gruppo di Mario Biondi ha effettuato concerti in tutta Italia e in Europa, negli Stati Uniti, in Russia, Azerbaigian, Ucraina, Georgia, Tunisia e in tanti altri Paesi. “Mario è una persona stupenda - racconta Scipione -: un caro amico, ma anche un leader a cui fare sempre riferimento. E' sempre molto esigente, ma ha anche la capacità di trovare in te delle qualità che nemmeno tu pensi di avere”.

L'impegno con la band di Mario Biondi oggi occupa circa la metà della vita artistica di Marco: “Nel resto del tempo seguono altri progetti come la collaborazione con Federico Malaman, uno dei più grandi bassisti dell'attuale panorama musicale. Inoltre ho una mia band, i ‘RedNeko Plane’: RedNeko è la fusione di un termine in-



glese con un giapponese e ricorda sia i gatti che il Giappone, le mie passioni; Plane invece raffigura la mia fobia per i viaggi in aereo, che pure devo affrontare tante volte ogni anno. Con il mio gruppo ci siamo recentemente esibiti alla Libreria Cardano di Pavia, ma anche al ‘Bergamo Jazz Festival’ e ad alcuni eventi a Milano”. Nella crescita artistica di Marco Scipione è stato determinante anche il periodo vissuto a Parigi, tra i 22 e i 24 anni: “Alla sera, dopo aver suonato nei locali partecipavo alle jam session: un'esperienza dalla quale ho imparato tanto, soprattutto

a stare sul palcoscenico”. Marco Scipione si rivolge ai giovani di oggi appassionati di musica, in particolare a quelli che sentono soprattutto il genere Trap: “Anch'io lo ascolto, anche se non è la mia prima fruizione musicale. Tra l'altro ho composto un paio di basi Trap con Daniel Fasano, un batterista torinese davvero in gamba. Ognuno ha un rapporto intimo con la musica: l'importante è non fissarsi solo con un unico genere, ma avere la mente aperta anche verso altri orizzonti. Io stesso continuo ad ascoltare rock e metal, e oltre al sax suono anche basso elet-

## “Cena d'inverno” a favore dei restauri del San Michele

“Aspettando la Merla. Cena d'inverno”. L'evento, promosso dall'associazione “Il Bel San Michele”, è in programma sabato 25 gennaio alle 20.30 al salone della parrocchia di San Lanfranco (in via San Lanfranco Beccari 4 a Pavia): con il ricavato della serata verranno sostenuti i restauri della basilica di San Michele. Il menù prevede: antipasti sfiziosi, risotto al mandarino, polenta con spezzatino, gorgonzola, crostata e dolce cremoso, vini Bonarda e Riesling, acqua naturale e frizzante, caffè e amazzacaffè. Per prenotazioni scrivere una mail a [luigia.favalli@unipv.it](mailto:luigia.favalli@unipv.it) o telefonare al numero 335/8039391.

trico, pianoforte e batteria”. Infine il rapporto con Pavia: “Nel tempo è decisamente migliorato. Quando avevo 17-18 anni mi sentivo quasi ‘costretto’ a restare nella mia città. Adesso che viaggio molto per lavoro, vedo Pavia come il mio ‘campo base’: il luogo degli affetti familiari e dei miei amici. Pavesi sono anche gli altri due componenti della mia band, il bassista Gianmarco Straniero e il batterista Alessandro Ferrari. E Pavia resta una città di talenti musicali, da Andrés Villani a tanti altri. Quando posso suonare a Pavia sono felice: qui mi sento a casa”.

## MPV, grazie al "Progetto Gemma" in 25 anni sono nati 24 mila bambini



Sono 24mila in 25 anni. Molti di loro ormai giovani adulti. Sono i bambini nati grazie al Progetto Gemma, un servizio per l'adozione prenatale a distanza di mamme in difficoltà tentate di non accogliere il proprio bambino, che nel 2019 ha compiuto 25 anni. Creato nel 1994 dal Movimento per la vita (Mpv) e sviluppato attraverso la Fondazione Vita nova, Progetto Gemma ruota intorno all'idea - rivelatasi vincente - di offrire ad una mamma in

difficoltà un sostegno economico per consentirle di portare a termine con serenità il periodo di gestazione, accompagnandola nel primo anno di vita del bambino. Un modo per collaborare con gli oltre 340 Centri di aiuto alla vita (Cav) che offrono in tutta Italia accoglienza e sostegno alle maternità più contrastate. Il funzionamento è semplice: un singolo, un gruppo di persone, un'associazione - ma vi sono anche alcuni enti locali - assumono

l'impegno di sostenere una mamma nei sei mesi precedenti la nascita del bambino e nei dodici mesi successivi, versando 160 euro al mese, per un totale di 2.880 euro. Un'adozione simbolica che crea legami perché chi si fa carico di queste mamme, se esse lo consentono, può avere notizie dei bambini nati e seguirne la crescita. "Quante vite umane avete salvato dalla morte!" aveva scritto il cardinale presidente della Cei Gualtiero Bassetti nel

messaggio agli oltre 500 volontari che nello scorso novembre hanno partecipato a Montesilvano (Pescara) al 39° Convegno nazionale di Mpv, Cav e Case di accoglienza nel corso del quale è stato ricordato anche il 25° del progetto. "Rendete un importante servizio alla società - aveva proseguito - perché la vita umana costituisce il valore essenziale, per la cui tutela e promozione la società esiste e si articola nelle sue strutture".

Previsti quattro progetti in 22 sedi: un anno di esperienza civica

## Servizio civile, 35 ragazzi nei progetti sociali del Consorzio Pavia in rete

Hanno iniziato mercoledì 15 gennaio il loro impegno i 35 volontari del Servizio Civile Universale presso le sedi del Consorzio Pavia in rete. 21 ragazze e 14 ragazzi con un'età media di 23 anni, sono stati accolti nella sede del Consorzio Pavia in rete per il primo appuntamento formativo che li accompagna in questo anno di esperienza civica. 4 i progetti che li coinvolgeranno per un anno in 22 sedi, di cui 14 nel Comune di Pavia, e le altre 8 presso enti, scuole, associazioni ed organizzazioni del territorio pavese e sud Milano. Qui di seguito i progetti in breve:

**Includiamo** fare rete a sostegno della disabilità. Il progetto si pone l'obiettivo di favorire l'accesso ai servizi da parte di persone con disabilità, svantaggiate, fragili, residenti a Pavia o nei comuni della provincia; prevenire e ridurre le situazioni di isola-

mento di soggetti disabili e fragili; Tutelare la dignità e i diritti delle persone disabili, fragili e delle loro famiglie, realizzare condizioni di pari opportunità e di non discriminazione andando a tutelare la dignità e i diritti delle persone disabili e fragili e delle loro famiglie; promuovere servizi di qualità per persone con disabilità e fragili; creare una rete di servizi a sostegno delle persone fragili/con disabilità ed alle loro famiglie, che vada sempre più nella direzione di quel welfare generativo in linea con l'attuazione della legge sul Dopo di Noi.

**Costruiamo la città accogliente** nessuno si senta straniero

Il progetto ha come destinatari i minori stranieri coinvolti nelle attività dei centri di aggregazione dove si svolgono i doposcuola e vari laboratori volti a creare momenti di

confronto, dialogo e conoscenza con la realtà locale; gli studenti delle scuole dove le associazioni svolgono laboratori ludico-didattici e le famiglie dei minori coinvolti. Si occupano inoltre degli adulti stranieri che si rivolgono alle associazioni perché bisognosi di accompagnamento nel disbrigo delle pratiche burocratiche o di corsi di italiano L2 a vari livelli o di mediazione linguistico-culturale, tra questi anche i rifugiati del programma SPRAR o adulti stranieri presenti nella Casa circondariale di Pavia. Sono Amici della Mongolfiera per LUIS, Babele onlus, Comitato Pavia Asti Senegal e Progetto Con-Tatto le quattro realtà da anni impegnate sul territorio pavese coinvolte dal progetto.

**La Comunità un mondo in una casa**

I destinatari diretti del progetto "In comunità diventa grande" sono minori e giova-



ni, maschi e femmine, italiani e stranieri, di età compresa tra i 6 e i 25 anni, accolti in strutture residenziali del territorio di Pavia e provincia o (per i più grandi) seguiti nei loro percorsi di inserimento e autonomia anche nel territorio di Milano.

Obiettivi del progetto in cui sono coinvolte la Arimo Società Cooperativa sociale, Casa Benedetta Cambiagio Onlus e Cooperativa Famiglia Ottolini, migliorare la qualità di vita dei giovani accolti in comunità - Valorizzare le potenzialità e le attitudini individuali per favorire la crescita personale, relazionale e sociale, dei minori e dei giovani accolti in comunità in vista del raggiungimento di un maggior benessere e di un'e-

sistenza più solida - Svolgere un'attività educativa, preventiva e riparatoria del disagio, a favore di minori e di giovani ragazzi e ragazze a rischio di devianza o già entrati nel circuito della devianza minorile, o vittime di qualsiasi violenza o abuso. - Contrastare i rischi derivanti da situazioni nelle quali il nucleo familiare è inesistente, impossibilitato o incapace di assolvere il proprio ruolo e, di conseguenza, deve essere sostituito o integrato. I destinatari del progetto sono quindi minori e giovani, sia maschi che femmine, italiani e stranieri, di età compresa dai 6 ai 25 anni, accolti in strutture residenziali del territorio di Pavia e provincia o seguiti nei loro percorsi di inserimento e autonomia an-

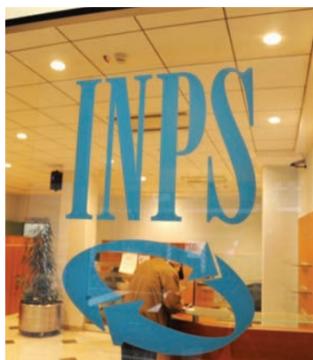
che nel territorio di Milano. **Scuola 0-14 costruire una comunità educativa inclusiva e accogliente**

È un progetto che coinvolge due Associazioni del Consorzio, l'Istituto Figlie della Carità Canossiane e la cooperativa La Spiga, andando a integrare servizi a supporto degli alunni più fragili che frequentano i due istituti scolastici, aiutando le loro famiglie nel costruire un percorso educativo soddisfacente e costruttivo. Obiettivi del progetto sono prevenire e ridurre le situazioni di disagio e di isolamento di minori fragili; realizzare condizioni di pari opportunità e di non discriminazione; promuovere servizi di qualità per i bambini fragili e per le loro famiglie.

I dati dell'Istat sulla situazione italiana

## La spesa pensionistica

Nel 2018, i pensionati italiani erano circa 16 milioni, per un numero complessivo di trattamenti pensionistici erogati pari a poco meno di 23 milioni. La spesa totale pensionistica (inclusa la componente assistenziale) nello stesso anno raggiunge i 293 miliardi di euro (+2,2% su variazione annuale). Il peso relativo della spesa pensionistica sul Pil si attesta al 16,6%, valore appena più alto rispetto al 2017 (16,5%), segnando un'interruzione del trend decrescente osservato nel triennio precedente. È quanto comunica l'Istat diffondendo i dati del report "Condizioni di vita dei pensionati" per gli anni 2017-2018. Gran parte della spesa (265 miliardi, il 91% del totale), si legge nel report, è destinata alle pensioni Ivs (invalidità, vecchiaia e superstiti), legate a un pregresso contributivo proprio o di un familiare, a cui si aggiungono 4,2 miliardi erogati a copertura di 716mila rendite dirette e indirette erogate per infortuni sul lavoro e malattie professionali. Le pensioni assistenziali (invalidità civile, pensione sociale e pensione di guerra) sono circa 4,4 milioni e impegnano 23,8 miliardi. Dai dati diffusi si conferma un'ampia disuguaglianza di reddito tra i pensionati: al quinto con redditi pensionistici più alti va il 42,4% della spesa complessiva. Un pensionato su quattro percepisce un reddito lordo da pensione sopra i 2.000 euro. Oltre un terzo dei pensionati vive in coppia senza figli (35,5%), poco più di un quarto da solo (27,4%). Per quasi 7 milioni e 400mila famiglie con pensionati i trasferimenti pensionistici rappresentano più dei tre quarti del reddito familiare disponibile.



I dati di Save The Children: conflitti e clima rigido mettono a rischio la loro vita

## Freddo e guerre, 6,9 milioni di bambini sfollati

Europa, Medio Oriente e Asia sotto la morsa del freddo: sono circa 6,9 milioni i bambini costretti ad iniziare il 2020 da sfollati, lontano dalle proprie case, in tende leggere, rifugi inadeguati o addirittura all'aperto, rischiando la vita a causa dell'abbassamento delle temperature che sono già scese sotto lo zero. È l'allarme lanciato da Save the Children.

"Milioni di bambini sono sfuggiti a terribili conflitti e violenze, in cerca di sicurezza. Eppure per alcuni l'inverno rigido potrebbe essere pericoloso tanto quanto le minacce che si sono lasciati alle spalle. Durante la scorsa stagione fredda, nel giro di poche settimane, le temperature gelide e le difficili condizioni hanno ucciso solo in Siria quindici bambini che erano fuggiti dal conflitto", spiega Rachael Cummings, responsabile dell'intervento sanitario di Save the Children. In Siria 2,6 milioni di bambini sono sfollati a causa dei quasi nove anni di conflitto ininterrotto. Sebbene si tratti di una situazione complessa che si

differenzia a seconda delle diverse aree del Paese, prima delle recenti escalation nei combattimenti nel nord del Paese, il 14% delle famiglie di sfollati erano costrette a vivere in luoghi fatiscenti, campi troppo estesi e altri rifugi, molti dei quali senza energia elettrica, dove è quasi impossibile garantire la salute dei bambini. Il conflitto siriano ha costretto anche 2,5 milioni di bambini a fuggire in altri Paesi, come il Libano, dove le temperature sono diminuite improvvisamente negli ultimi giorni. Situazione analoga per i profughi che, fuggendo da violenze e conflitti, si trovano sulla rotta balcanica: più di 28.000 rifugiati e migranti sono arrivati in Bosnia ed Erzegovina quest'anno e più di 8.000 sono ancora nel Paese che è già stato colpito da forti nevicate. Molti di loro, compresi i bambini, occupano edifici in disuso e bruciano plastica per riscaldarsi oppure alloggiano in container vuoti. Il 2019 conclude un "decennio letale" per i bambini in zone di conflitto, con oltre 170.000 violazioni gra-



vi verificate dal 2010, una media di oltre 45 violazioni gravi al giorno. Lo denuncia l'Unicef in una nota diffusa nella quale si legge, inoltre, che il numero di Paesi in conflitto è il più alto dall'adozione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel 1989. Secondo l'Unicef, i bambini continuano a pagare un prezzo letale mentre i conflitti imperversano in tutto il mondo. Dall'inizio del decennio, le Nazioni Unite hanno verificato oltre

170.000 violazioni gravi contro i bambini in zone di conflitto, ovvero oltre 45 violazioni ogni giorno negli ultimi 10 anni. "I conflitti nel mondo durano di più, causando maggiore spargimento di sangue e una maggiore perdita di giovani vite", ha dichiarato Henrietta Fore, direttore generale dell'Unicef. "Gli attacchi sui bambini continuano indisturbati, mentre le parti in conflitto violano una delle regole più basilari della guerra: la protezione dei bambini".

Domenica 26 gennaio una testimonianza di vita rivolta a ragazzi, genitori, collaboratori

## Parrocchie S. Carlo e S. Pietro, l'incontro sul "caporalato" con Yvan Sagnet

Domenica 26 gennaio le parrocchie di San Carlo Borromeo e di San Pietro Apostolo di Pavia incontreranno Yvan Sagnet (nella foto, ndr), che porterà la sua testimonianza di impegno nella lotta per restituire dignità a chi è schiacciato dalla prepotenza dei "caporali". Il giovane Sagnet, ragazzo di origini camerunesi, giunto a Torino per motivi di studio, si è ritrovato, per questioni economiche, a lavorare nei campi di pomodoro di Nardò, in condizioni al limite dell'umano e praticamente come uno schiavo sotto il controllo dei "caporali". È stato proprio lui a dar vita al pri-

mo sciopero di lavoratori stranieri in Italia: un gesto forte che ha contribuito a smuovere l'opinione pubblica sul tema del "caporalato". Yvan Sagnet si è laureato in Ingegneria delle Telecomunicazioni presso il Politecnico di Torino nel 2013, ha lavorato come sindacalista per la Flai-Cgil, è tra i fondatori dell'associazione internazionale anti caporalato NO-CAP ed è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana conferita motu proprio dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel febbraio del 2017.

Questo incontro rientra nella proposta che le due parrocchie rivolgono ai genitori dei ragazzi, ai collaboratori e a tutti i fedeli. Proposta che vuole approfondire gli stimoli offerti dalla lettera pastorale del Vescovo. Celebrare l'Eucaristia ci fa presenti e partecipi di Gesù che mette a disposizione la sua vita per restituire dignità a chi è schiacciato dal peso e schiavo del peccato. Celebrare senza ipocrisia l'Eucaristia chiede di assumere lo stesso impegno di Gesù lottando contro ogni forma di schiavitù. L'incontro si terrà alle 15.30 all'Oratorio di Viale Cremona 46.



di don Luca Roveda  
San Vincenzo diacono e martire

Protettore in particolare degli orfani, delle vedove e dei poveri, San Vincenzo porta un nome che, da "Vincens", è simbolo e augurio di vittoria. Vincenzo è il vincente, colui che vince il male, qualunque esso sia. San Vincenzo, "São Vicente", è patrono di Lisbona. Lo stemma della città raffigura la nave che trasportò i resti mortali di San Vincenzo, dall'Algarve a Lisbona, governata, a poppa e a prua, dai due corvi, che vegliano sulle reliquie del santo. San Vincenzo è fra i martiri maggiormente conosciuti e venerati nel mondo cattolico e il suo culto, sin dai tempi più remoti, si è tramandato in molti paesi e non solo della Spagna sua patria. A tal proposito Agostino scriveva: "Qual è oggi la contrada, qual è la provincia dove si estendono l'impero romano e il nome di Cristo che non celebri con gioia l'anniversario del martirio di San Vincenzo?". Nel Pasionario Hispanico che raccoglie le biografie dei Santi Martiri spagnoli, in una redazione che risale al 3° secolo, troviamo le notizie sulla vicenda del Santo Martire Diacono di Saragozza, di lui hanno scritto il grande Sant'Agostino, Prudenzio e Venanzio Fortunato, San Gregorio di Tours e San Paolino di Nola. Secondo la Passio, Vincenzo nacque a Osca, (Huesca), nei pressi dei Pirenei, da un'importante famiglia. Il padre, console, aveva nome Eutichio e la madre Enola. Destinato agli studi letterari, il giovane venne affidato per l'istruzione al vescovo Valerio di Saragozza. Il ragazzo si dimostrò un ottimo allievo tanto da meritarsi, crescendo, la carica di Arcidiacono, diretto collaboratore del Vescovo, col compito di amministrare i beni della Chiesa e di amministrare il Battesimo. Il Vescovo, che aveva difetti di pronuncia ed era molto timido, gli diede anche l'incarico di predicare il Vangelo in suo nome. Quando si scatenò la persecuzione di Diocleziano, Valerio e Vincenzo furono arrestati e condotti davanti al Prefetto della Provincia Daziano, il quale cercò di convincerli a sacrificare agli dei. Vincenzo, abituato a parlare a nome del Vescovo, si rifiutò di abiurare in un drammatico colloquio che si concluse con l'esilio di Valerio e con l'ordine di sottoporre alla tortura l'Arcidiacono. Vincenzo venne così sottoposto al supplizio del cavalletto, poi degli uncini, allo strappo delle unghie, alla graticola, alle lame infuocate. Il martirio non fiacca la resistenza di Vincenzo. Irritato, Daziano lo manda in carcere dove lo fa distendere, incatenato, sopra i cocci di vasi rotti. A questo punto avvenne un miracolo: le catene si spezzano, i cocci si mutano in fiori, luce e profumo inondarono le tenebre, mentre gli Angeli scesero dal cielo a consolare Vincenzo. Quando il terribile Prefetto seppe del prodigio, decise di mutare tattica e di vincere il diacono promettendogli favori: ordinò di deporlo su un soffice letto permettendogli di ricevere gli amici. Vincenzo, beffandolo un'ultima volta, morì il 22 gennaio del 304. Indispettito Daziano ordinò che il corpo del Martire venisse gettato in un campo deserto, in pasto agli animali. Il Signore rispose alla sua malvagità, mandando un corvo a vegliare e a difenderlo contro le fiere. Il Prefetto lo fece allora rinchiudere in un sacco appesantito da un masso e lo fece gettare in mare. Il sacco galleggiò sulle acque, permettendo alle onde di depositarlo su una spiaggia dove venne ritrovato da alcuni cristiani, dopo che il Santo era apparso a un uomo e a una donna rivelando loro il luogo dove si trovava. Le reliquie rimasero a Valenza fino all'invasione degli Arabi, quando alcuni fedeli decisero di trasportarle in Portogallo, nascondendole in un promontorio che si è poi chiamato "Capo San Vincenzo". Finita la guerra nel 1147 il re Alfonso 1° le fece ricercare e poi trasportare a Lisbona.



## "Addio caro Elio, non ti dimenticheremo"

Un commosso ricordo del papà del seminarista pavese Luca Sacco

Quando se ne va un amico, non c'è età che tenga, e non importa se abbia oltre gli ottant'anni (ben cinquanta in più di me, in questo caso). Anche Elio Sacco se n'è andato. Elio era una delle persone che animava le serate al bar dell'oratorio Santa Maria di Caravaggio quando era stato gestito dal signor Pietro, il quale, con i suoi modi un po' burberi da napoletano verace, era stato capace di attirare a sé diverse persone del quartiere, convogliandole con altri amici sparsi in tutta la città (tra cui Elio), creando un gruppo unito da passioni di carattere sostanzialmente sportivo: il calcio, il biliardo e le carte.

Elio, puntualmente, ogni martedì, giovedì e domenica sera presenziava fisso al suo tavolo per la brischetta, dalle 21 alle 22.30 (o al limite per la scopa d'assi, ma preferiva di gran lunga la brischetta), per poi seguire, dopo un intervallo di cinque-dieci minuti, un'ora scarsa di biliardo; quando c'era la Juventus, suo grande amore calcistico, magari veniva al bar fuori dai giorni abituarini; se invece le partite capitavano di martedì, di giovedì o di domenica, tutto si fermava: non si giocava a nulla, si vedeva la Juve, sennò Elio se ne tornava a casa. Dal 1996 circa fino al 2018, andò così per Elio, che ai tavolini del bar di Viale Golgi ritrovò gli amici del Gaam, associazione missionaria diocesana con sede prima a San Francesco, poi a San Pietro in Verzolo.

Via via, con il passare degli anni, gli amici si sono assottigliati, tanti affaticati dalla vecchiaia e dalla salute, e tanti che invece sono venuti a mancare, ma Elio non ha mai tralasciato questo impegno, che per lui era una vera e propria passione. Soltanto una ragione poteva fargli saltare la brischetta del bar: la fede. Elio frequentava il gruppo neocatecumenale, e durante il tempo pasquale era impegnato ben sei sere su sette con S. Messe e celebrazioni in Comunità, per questo veniva al bar soltanto la domenica sera. Con Elio si parlava di tutto, da Dio alla politica, dalla vita privata al calcio, dagli affetti alla società e al mondo. Guardando con gli occhi della fede, Elio credeva nell'uomo, tantissimo, e credeva che bisognasse

trasmettere tutto ciò che si era imparato. Ecco perché mi è stato vicino, lui come tutti gli amici del bar, in un momento molto difficile della mia vita, con una delicatezza e una discrezione estrema: ci separavano cinquant'anni, ma Elio non lo faceva mai pesare, né a me né agli amici giovani che negli ultimi anni hanno iniziato a presenziare al tavolo della brischetta. Mancherà Elio: ora la sua sedia è vuota, ma me lo immagino nel cielo a festeggiare con i suoi cari, e magari a giocare a carte con Bruno e con i tanti amici che sono passati dal tavolo delle carte. Certo, Elio non lo dimentichiamo e non lo dimenticheremo, così come immaginiamo facciano tutti quelli che lo hanno conosciuto.

Luca Bertoloni

"Una voce fuori dal coro" di don Matteo Zambuto



Karl Rahner, nel suo volumetto "Il coraggio di credere" scrive che esistono due gruppi di sostantivi: del primo fanno parte parole come idrogeno, magliolino, casa, ecc... e definiscono una realtà singola e ben precisa, mentre altre parole, come amicizia, coraggio, fede, speranza, ecc..., fanno parte del secondo gruppo. Ci sono tre belle parole che i cristiani dovrebbero conoscere bene: fede, speranza e carità. Non fanno parte dei sostantivi che hanno un senso ben circoscritto, ben definito, che delimitano i contorni di una realtà precisa, sostantivi, appunto, che delimitano e chiudono. Eppure, fede, speranza e carità posseggono un rapporto profondo con la vita, con la quotidianità. Sono parole aperte, che introducono le persone nella

## Fede, speranza e carità: il respiro della nostra umanità

realtà: hanno la caratteristica della totalità agganciata alla realtà. Se dovessimo rivestire i panni del razionalista a tutti i costi, potremmo dire che questi sostantivi non sono scientifici e che non hanno la dignità di altre parole che sarebbero altresì capaci di individuare la realtà nella sua "crudeltà", senza portarci al di là di essa, in un campo abitato dai poeti e dagli aedi delle illusioni, in una realtà nebulosa, frutto di pura fantasia. È vero che non sono agganciate a qualcosa di circoscritto, di preciso, di puntuale, ma esse hanno una familiarità con la totalità, e l'uomo sa che il problema della sua vita è il senso del tutto, della realtà letta nel suo "telos" che significa scopo, fine, obiettivo. Solo l'unità e la totalità fanno l'uomo, lo rendono veramente tale. Tutto questo, però, si può dimenticare, grazie al fluire continuo e turbinoso delle cose e del tempo. La realtà, attraverso i suoi particolari, può distrarre a

tal punto l'uomo, trascinandolo in se stessa, nella molteplicità delle cose, fino a fargli dimenticare perché è qui sulla terra. Risulta inevitabile a chi si pone alla ricerca del senso dell'esistenza fare riferimento a questi sostantivi aperti, non scientificamente univoci. C'è anche da dire che la caratteristica di queste parole le pone in una complicità continua, al servizio della totalità della persona. In altri termini, ricorda Rahner, «chi parla di libertà, pensa in un primo momento in qualcosa di diverso da quello cui pensa quando parla di responsabilità. Gioia e angoscia, disperazione e speranza e così via colgono la totalità dell'uomo da vari punti di vista, indicano modi diversi che la libertà fondamentale dell'uomo può assumere di fronte all'unica totalità dell'esistenza. Ma poiché ognuna di queste parole indica sempre l'unico uomo nell'unità e nell'illimitatezza della sua ricerca e del suo agire, esse sfociano sempre le une nelle al-



tre e comportano in sé il senso delle altre (affermandolo o negandolo); per questo non sono né semplicemente sinonime, né chiaramente distinte le une dalle altre». Questo spiega l'esistenza di "concetti chiave" che ci aiutano a leggere la nostra vita, aprendo uno spiraglio sulla misteriosa totalità della nostra storia personale e comunitaria. Sono punti di vista diversi che trapassano l'uno nell'altro nella storia della nostra spiritualità; talora si radicalizzano, ma si collocano sempre l'uno accanto all'altro dandosi anche il cambio, ricorda il teologo tedesco Rahner, sempre al servizio dell'unità e della totalità della persona. Fede, speranza e carità, dicevo, fanno parte di questi sostantivi assolutamente necessari al respiro della nostra umanità. (Continua)

Dal 20 al 23 febbraio. Sono aperte le iscrizioni per il pellegrinaggio organizzato dall'associazione pavese

## A Lourdes con gli "Amici di Don Giovanni"

L'associazione pavese "Amici di Don Giovanni" organizza il pellegrinaggio a Lourdes dal 20 al 23 febbraio. Il programma prevede la partenza in pullman la sera di giovedì 20 febbraio alle 22 e l'arrivo a Lourdes attorno alle 11 di venerdì 21 febbraio: seguiranno il pranzo, la S. Messa e, in serata, la cena. Sabato 22 febbraio: S. Messa, pranzo, Via Crucis, S. Rosario alla Grotta, cena. Domenica 23 febbraio sono previste la colazione, la S. Messa, il pranzo e la partenza per il viaggio di ritorno. Il costo totale pro capite stimato è di 250 euro: è previsto un anticipo (non rimborsabile) al momento dell'iscrizione di 50 euro (verrà rimborsato soltanto su richiesta, nel caso chi non partecipa venisse sostituito da chi si trova in lista d'attesa). Le modalità saranno sempre quelle usate dall'associazione: offerta libera, con raccolta in busta anonima, sul pullman prima dell'arrivo a Lourdes. Questo per dare a tutti la possibilità di partecipare superando eventuali problemi di disponibilità per alcuni, ma lasciando anche la libertà ad altri, che possono e vogliono contribuire, di partecipare con una quota superiore. I luoghi di ritrovo per la partenza verranno definiti quando sarà stata appurata la provenienza dei vari gruppi di partecipanti. Per prenotazioni: Gianni Agostino (339/7047849); Silvana Bianchi (338/8135980); Laura Giordano (339/5803521).

# Gruppi di ascolto, gli incontri in Cattedrale

Il primo appuntamento è in programma lunedì 27 gennaio, alle 15.30, nella saletta Santo Stefano del Duomo di Pavia

Inizieranno lunedì 27 gennaio, con il nuovo ciclo di riflessioni sugli "Atti degli Apostoli", gli incontri dedicati ai Gruppi di Ascolto della Parola della Diocesi di Pavia. Per cinque lunedì mensili (oltre a gennaio sono già stati calendarizzati incontri per le date del 24 febbraio, 23 marzo, 20 aprile e 25 maggio) sarà possibile confrontarsi insieme, presso la saletta Santo Stefano nella Cattedrale di Pavia, sulla Parola di Dio, vera protagonista degli Atti, con cui Gesù, attra-

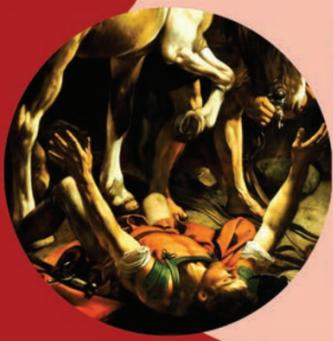
verso strumenti umani (per esempio i dodici Apostoli, Paolo, Barnaba) continua a parlare e ad agire. Gli incontri, a partire da quello di lunedì 27 gennaio, si terranno dalle 15.30 alle 16.30. Mettersi in ascolto della Parola significa condividere un cammino di spiritualità e catechesi che passa attraverso la scoperta di come si sono formate le prime comunità. Ricordiamo che domenica 26 gennaio la Chiesa celebra la "Domenica della Parola di Dio", voluta dal Pontefice con la Lettera apostolica "Aperuit illis" dello scorso settembre. L'iniziativa presentata lo scorso 17 gennaio dall'arcivescovo Rino Fisichella, presidente del pontificio Consiglio per la promozione della

Nuova Evangelizzazione, ha lo scopo di "ravvivare la responsabilità che i credenti hanno nella conoscenza della Sacra Scrittura e nel mantenerla viva attraverso un'ope-

ra di permanente trasmissione e comprensione, capace di dare senso alla vita della Chiesa nelle diverse condizioni in cui si viene a trovare".

CATTEDRALE DI PAVIA

Saletta Santo Stefano



**Il vero protagonista degli ATTI è la Parola di Dio in cui Gesù attraverso strumenti umani (i Dodici, Paolo, Barnaba, ...) continua a parlare e ad agire. Vuoi che parli anche a te?**

Scopriamo insieme come si sono formate le prime comunità: hanno qualcosa da dire anche a noi?

Vieni e condividiamo questo cammino

Atti degli apostoli

27 gennaio  
24 febbraio  
23 marzo  
20 aprile  
25 maggio

dalle 15.30 alle 16.30

Gruppi di Ascolto della Parola  
Anno Pastorale 2020

## Notizie dalla Diocesi

### Settimana per l'unità dei cristiani

Si terrà venerdì 24 gennaio alle 18 nella Chiesa Valdese di Pavia (in via Rolla 2) la preghiera di chiusura della Settimana per l'unità dei cristiani. Dopo l'introduzione alle letture di Mons. Corrado Sanguineti, Vescovo di Pavia, seguirà la predicazione di Francesca Cataudella, presidente della Chiesa Valdese di Pavia.

### Incontri di spiritualità per volontari Caritas

Riprenderanno mercoledì 12 febbraio, alle 18 alla Fondazione Bianchi in via Menocchio 43 a Pavia, gli incontri di spiritualità per volontari e operatori della Caritas di Pavia. Gli altri appuntamenti sono previsti per le date del 3 marzo, 8 aprile e 14 maggio.

### Cresima degli adulti, il corso primaverile

Partirà il 24 febbraio il corso primaverile della catechesi in vista della Cresima degli adulti. Gli altri appuntamenti sono in programma il 2-9-16-23-30 marzo e il 6-16 aprile. La celebrazione del sacramento si terrà domenica 19 aprile in Cattedrale a Pavia. Gli incontri si tengono al Seminario vescovile (in via Menocchio 26) alle 21. E' possibile iscriversi all'Ufficio Pastorale della Curia, in piazza Duomo 11 a Pavia, dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12 (telefono 0382/386528).

### Il cammino di formazione per coppie

Si terrà domenica 16 febbraio, alle 17.30 all'oratorio di Torre d'Isola, il secondo appuntamento del ciclo "Maschio e femmina li creò": un cammino di formazione per coppie promosso dall'Ufficio pastorale diocesano per la famiglia. Il titolo del nuovo incontro sarà "Quanto sei bella": a parlarne sarà don Silvio Longobardi, della Fraternità di Emmaus.

### Adorazione eucaristica in Cattedrale

Ogni venerdì nella Cattedrale di Pavia, dopo la S. Messa delle 9.30, si tiene l'Adorazione Eucaristica. L'Adorazione prosegue sino alla S. Messa delle 11.



La tiratura de "il Ticino" è denunciata al Garante per la radiodiffusione e l'editoria ai sensi della legge 23 dicembre 1996 n° 650. "il Ticino" percepisce i contributi pubblici all'editoria e tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

il Ticino

### Privacy - Regolamento (UE) 2016/679 RGPD Informativa abbonati

Ai sensi degli artt. 13 e ss del RGPD, La informiamo che i Suoi dati personali verranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del quotidiano. I suoi dati potranno essere comunicati a terzi incaricati di svolgere o fornire specifici servizi strettamente funzionali all'invio del giornale. I dati non saranno trasferiti al di fuori del territorio dell'Unione Europea e saranno conservati fino all'esaurimento dell'obbligo contrattuale da parte di il Ticino di invio del settimanale. Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del RGPD l'interessato può rivolgersi al Titolare scrivendo a O.P.D.C. Giornale il Ticino, piazza Duomo 12 - 20100 Pavia o scrivendo al RPD anche via e-mail all'indirizzo [privacy@ilticino.it](mailto:privacy@ilticino.it)

Potrà consultare l'informativa completa sul nostro sito [www.ilticino.it](http://www.ilticino.it)

Reg. Trib. di Pavia n. 13 del 23.3.1950 - Sped. in abb. post.

ALESSANDRO REPOSSI *Direttore Responsabile*  
[reposti@ilticino.it](mailto:reposti@ilticino.it)

ANTONIO AZZOLINI *Direttore Esecutivo*  
[azzolini52@gmail.com](mailto:azzolini52@gmail.com)

• **Editore:** Opera Pia Dottrina Cristiana  
Piazza Duomo, 12 Pavia - Tel. 0382.24736

• **Redazione:** Via Menocchio, 4  
Tel. 0382.24736 - Fax 0382.301284

• **Stampa:** SIGRAF s.r.l. - Treviglio (BG)

• **Pubblicità:** Riccardo Azzolini 328/6736764  
Simone Azzolini 333/6867622



Grafica  
Matteo Ranzini

ABBONAMENTO 2019: C.C.P. 12670279  
euro 60 ordinario, amico 100 euro, euro 250 sostenitore, 50 on-line

## Orari delle S.Messe

### Prefestive:

**16.00:** Clinica Città di Pavia. **16.30:** S. Paolo (Dosso Verde).  
**17.00:** S. Maria delle Grazie, S. Teodoro, S. Giovanni Domnarum, S. Pietro, Spirito Santo, Mirabello, Cattedrale.  
**17.30:** Crocifisso, S. Michele, S. Gervasio, Sacra Famiglia, SS. Salvatore, S. Lanfranco, Torre d'Isola, S. Genesio, Clinica Maugeri (via Ferrata).  
**18.00:** S. Francesco, Carmine, S. Luca, S. Luigi Orione, Borgo, S. Alessandro, S. Carlo, S. Maria di Caravaggio, Scala.  
**18.30:** S. Pietro in Ciel d'Oro, Canepanova, Sacro Cuore.  
**19.00:** Cattedrale. **19.15:** Policlinico.

### Festive:

**7.30:** Canossiane (c.so Garibaldi). **7.45:** Casottole.  
**8.00:** S. Gervasio, S. Lanfranco, S. Maria delle Grazie, S. Carlo, S. M. di Caravaggio. **8.15:** Spirito Santo.  
**8.30:** Carmine, Sacra Famiglia, S. Alessandro, Crocifisso, Borgo, S. Luigi Orione, Clinica Neuro, Mirabello.  
**9.00:** Carceri, Massaua di Torre d'Isola, S. Primo, S. Pietro in Ciel d'Oro, Cattedrale, Policlinico (Forlanini), Sacro Cuore, Suore via Capsoni.  
**9.30:** S. Francesco, S. Genesio, S. Maria di Lourdes, S. Lazzaro, Clinica Maugeri (via Ferrata) S. Luca messa secondo il rito di Pio V. **9.45:** Spirito Santo, S. Giuseppe.  
**10.00:** Cimitero, S. Maria di Caravaggio, S. Alessandro, S. Carlo, Policlinico, S. Luigi Orione, Pertusati, S. Margherita. S. Maria delle Grazie, Ca' della Terra.  
**10.30:** S. Michele, S. Giovanni Domnarum, Carmine, SS. Salvatore, Crocifisso, Torre d'Isola.  
**11.00:** S. Teodoro, S. Francesco, Sacra Famiglia, S. Primo, Borgo, S. Gervasio, S. Lanfranco, S. Pietro, S. Maria della Scala, Policlinico (Dea), Fossarmato, S. Pietro in Ciel d'Oro, S. Genesio, Cattedrale.  
**11.15:** Spirito Santo, S. Luigi Orione, Mirabello.  
**11.30:** S. Maria di Caravaggio, S. Alessandro, Canepanova.  
**12.00:** Carmine, Sacro Cuore.  
**17.00:** S. Pietro, Spirito Santo, S. Maria delle Grazie, Cattedrale.  
**17.30:** S. Michele, S. Gervasio, Crocifisso, Sacra Famiglia, S. Lanfranco, S. Genesio, Ss. Salvatore.  
**18.00:** S. Francesco, Carmine, S. Luca, Borgo, S. Maria di Caravaggio, S. Alessandro, S. Carlo, S. Luigi Orione, S. Teodoro.  
**18.30:** S. Pietro in Ciel d'Oro, Canepanova.  
**19.00:** S. Michele, Cappella Sacro Cuore, Cattedrale. **19.15:** Policlinico.  
**20.30:** S. Gervasio. **21.00:** Carmine.

# Una Veglia per celebrare la Vita

Sabato 1° febbraio, alle 21, nella chiesa di S. Luigi Orione a Pavia con il Vescovo Sanguineti

**"Aprite le porte alla vita": questo il tema del Messaggio dei Vescovi per la 42ª Giornata per la Vita prevista domenica 2 febbraio 2020, come occasione per spalancare le porte a nuove forme di fraternità a tutela della vita umana dal concepimento alla morte naturale. Nella nostra Diocesi la Giornata sarà celebrata da una Veglia di preghiera presso la parrocchia di San Luigi Orione a Pavia, sabato 1° febbraio alle ore 21. Presiede il Vescovo Mons. Corrado Sanguineti. Nelle S. Messe parrocchiali di domenica 2 febbraio è anche prevista la tradizionale benedizione delle mamme in attesa.**



### Corsi di preparazione al matrimonio

Sono ripresi nelle parrocchie della Diocesi di Pavia i corsi di preparazione al matrimonio. Nei giorni scorsi sono iniziati alle parrocchie di San Michele, S. Pietro Apostolo e San Carlo Borromeo di Pavia, San Genesio, S. Luigi Orione a Pavia e dal 24 gennaio partiranno alla Sacra Famiglia di Pavia.

### S. Messa in lingua spagnola in Cattedrale

Domenica 26 gennaio alle ore 15.15 nella Cattedrale di Pavia si terrà la S. Messa in lingua spagnola per la comunità latinoamericana di Pavia. A celebrarla sarà don Nicolas Sacchi.

### "Si può dare un senso al dolore?": incontro a Pavia con il Card. Ravasi

Si svolgerà martedì 25 febbraio, alle 21 nell'Aula Magna dell'Università di Pavia, il secondo incontro del ciclo "L'esperienza del dolore e le ragioni della speranza", promosso dalla Pastorale universitaria della Diocesi di Pavia e dal comitato "Mai troppo umano". Il tema della conferenza sarà "Si può dare un senso al dolore?": sono previsti gli interventi del Cardinale Gianfranco Ravasi e di Salvatore Natoli. Il moderatore della serata sarà Armando Torno.

### "Da San Siro a Santiago", il cammino per i giovani pavesi

"Da San Siro a Santiago": è la proposta di cammino per i giovani pavesi (nati tra il 1990 e il 2002) in programma dall'1 al 10 agosto 2020. E' un viaggio in pullman con tappe a Lourdes, Santiago de Compostela, Saragozza e Montpellier. Iscrizioni entro il 31 gennaio 2020 solo online su [www.pastoralegiovanilepavia.com](http://www.pastoralegiovanilepavia.com) o tramite QR code.

## La voce dell'Apostolo

DI MICHELE MOSA

"Uno di voi dice: io sono di un altro: io di...; un terzo sostiene...e un quarto..."

Divisioni. Fuori dai nostri confini: abbiamo pregato in questi giorni per l'unità dei cristiani, per essere "un solo gregge guidato da un solo pastore (Cristo)". Dentro i nostri steccati: gruppi e associazioni, movimenti e parrocchie. Per non dire - effetto matrioska - negli stessi gruppi o movimenti o parrocchie. Dividere: la parola già ci riporta a diavolo ("diaballo" in greco significa dividere) e ci richiama, per contrasto, l'azione dello Spirito San-

to: fa unità dalla e nella diversità.

Alla divisione, azione diabolica per eccellenza: tutto distrugge, si aggiunge il bisogno, tutto umano, di affermare se stesso: io sono. All'orecchio fine e attento tornano subito in mente le parole del rovetto ardente a Mosè: Io Sono. Solo che quelle parole sulla bocca di Dio vanno nella direzione dell'amicizia, dell'accompagnare, del condividere: Io Sono Colui che è con Te come lo sono stato con Abramo, Isacco...Io sono sulle mie labbra ha invece il sapore dell'affermazione: io valgo più di te. Io ho capito non tu. Io faccio bene non tu. Mi verrebbe da richiamare le celebri parole di San Paolo VI: "il fumo di Satana è entrato nella Chiesa", parole che non dovrebbero meravigliare i

credenti i quali hanno la consapevolezza che tutto ciò che l'uomo tocca si sporca con il peccato. Come reagire a questo? Con la "teologia del lamento". Non capiscono niente. Non fanno proposte adeguate. Non sanno coinvolgere. Troppo aperti (o troppo chiusi). Attenzione però: la teologia del lamento spesso nasce dallo stare alla finestra e diventa un modo elegante per nascondere la propria accidia. Si appoggia alla tradizione (abbiamo sempre fatto così) per non rischiare nulla, per non perdere privilegi e per conservare posti di prestigio e di comando: del resto già lo sapevano gli antichi meglio primi nel proprio villaggio che secondi a Roma. Superare le divisioni è azione dello Spirito. Essere consapevoli della

propria fragilità e del proprio limite è opera dello Spirito. Proporre e non piangere è opera dello Spirito. Già lo Spirito Santo. Vi lascio con una provocazione di un amico protestante su cui ogni tanto rifletto: «Voi cattolici, nelle vostre preghiere e nella vostra devozione, avete sostituito Dio Spirito Santo, del quale la Bibbia parla in abbondanza, con una creatura, la Madonna, della quale la Bibbia parla poco, visto che pregate molto più lei di Lui; ed anche le ricorrenze del vostro calendario liturgico annuale lo confermano, viste le numerose feste e solennità dedicate a lei e l'unica dedicata a Lui, la Pentecoste più (ironico) un terzo della domenica dedicata alla Santissima Trinità». Vieni Santo Spirito.

Il dipinto, restaurato circa un anno fa, è ancora oggetto di devozione e preghiera in una cascina alle porte di Pavia

## La “Madonna con Bambino tra i Santi” di Cà della Terra

DI SIMONA RAPPARELLI

Una nuova tappa del viaggio de “il Ticino” alla scoperta delle edicole votive pavese, ci ha portato fuori dai confini della città, a Cà della Terra dove, al civico 30 dell'omonima località, sul muro di una antica cascina lombarda, è ben visibile la raffigurazione di una “Madonna con Bambino tra i Santi Sebastiano e Rocco”. Il dipinto, che tecnicamente non è un affresco e quindi è più esposto all'erosione delle intemperie, risale al 19esi-

mo secolo, è riparato da un tettuccio e termina con una piccola balaustra. Nel periodo storico di realizzazione, non di rado, si ricorreva a raffigurazioni di Madonna con Bambino insieme alle figure di questi due Santi taumaturghi, invocati contro la peste e le epidemie che colpivano uomini e animali. L'edicola è stata oggetto di un nuovo recentissimo restauro, portato avanti dallo “Studio Ricerca e Arte Sacra” dell'architetto Luigi Leoni: “I lavori eseguiti nel 2018 riguardano anche il resto del complesso, una cascina

lombarda risalente al settecento - ha chiarito l'architetto Leoni -. Di proprietà della famiglia Mavio-Certani, oggi la cascina, che era dei loro avi, è completamente ammodernata: conserva la stalla, ovviamente adibita ad altro uso, e la bella architettura sia interna che esterna tipica dell'epoca della sua realizzazione”. “Siamo stati particolarmente entusiasti di questo lavoro - ha commentato l'architetto Chiara Rovati, sempre dello studio Leoni -. E poi, con la famiglia Mavio, si è instaurato un rapporto diretto che

non dimenticheremo mai, ci siamo sentiti accolti e con loro abbiamo condiviso ogni fase del progetto”.

La Madonna con Bambino in tripudio di Gloria presente nel dipinto ha vicino visi di putti gioiosi, quasi ad infondere speranza e pace. Insieme al Bambino appare “presente” con la sua intercessione, a beneficio di chi a lei si affida.

Alcuni elementi dell'opera, posti nella parte inferiore, non sono quasi più visibili, ma la scelta dei proprietari è stata quella di non intervenire “ex novo” stravolgendo i tratti, seppur mancanti, dell'opera: “E' stato lo stesso Padre Costantino Ruggeri, negli anni Novanta, a convincermi a favore degli interventi conservativi - ha detto Pinuccia Certani, mamma di Giovanna e Roberta (che hanno segnalato l'edicola al nostro settimanale) e moglie di Mario Mavio -. Ricordo la sua frase “Pinuccia, ma sai quante persone hanno pregato davanti a questa Madonna?” che mi ha definitivamente convinto a non cambiare nulla”.

“Racconti di anziani narrano di aiuti ottenuti da questo affresco, come il salvataggio di una signora caduta rovinosamente nell'ampio



fosso che un tempo costeggiava la strada di fronte all'edicola al nostro settimanale) e moglie di Mario Mavio -. Ricordo la sua frase “Pinuccia, ma sai quante persone hanno pregato davanti a questa Madonna?” che mi ha definitivamente convinto a non cambiare nulla”.

dell'ordine che scoprirono nelle tasche del malvivente una pistola e piccole bombe. La fede ci dice che le rappresentazioni sacre diffondono prodigiose protezioni e anche una ragazza finita con il motorino contro il muro della cascina proprio sotto il quadro, ne uscì illesa in tempi storici più recenti. Ancora oggi, soprattutto nel mese di maggio, si trovano rose recise sulla balaustra dell'edicola, segno di odierna devozione”.



Domenica 26 gennaio in tutte le parrocchie della Diocesi di Pavia. Alle 15 in Cattedrale ciclo di letture bibliche con intermezzi musicali

## La “Domenica della Parola di Dio”

Domenica 26 gennaio si vivrà la “Domenica della Parola di Dio”, che sarà celebrata in ogni comunità nelle S. Messe festive con gesti che rendano visibile la dignità e l'importanza della Parola di Dio. Per favorire la riflessione sulla Bibbia e farne percepire la ricchezza alla città intera, si terrà nella Cattedrale di Pavia, nel pomeriggio del 26 gennaio dalle ore 15 alle ore 16,30, “L'ascolto genera vita”: un ciclo di letture bibliche con intermezzi musicali.

**La proclamazione della Parola di Dio è parte integrante dell'azione liturgica**

La vita della Chiesa è strettamente collegata al dinamismo della Parola di Dio, suo compito fondamentale è servirla in tutte le sue dimensioni. La riforma liturgica del Concilio Vaticano II ha recepito tale prospettiva e ha contribuito notevolmente a dare peso al servizio della Parola. La proclamazione della Parola di Dio è quindi parte integrante ed essenziale dell'azione liturgica perché, attraverso la proclamazione, la Parola raggiunge la comunità cristiana per sollecitarne la risposta di fede. Come è noto mentre il Vangelo è proclamato dal sacerdote o dal diacono, la prima e la seconda lettura vengono proclamate da un lettore incaricato. Possono essere “lettori istituiti” (ai quali è stato dato incarico in forma ufficiale) o “lettori di fatto” (scelti volta per volta). E' importante riscoprire il ministero del lettore: egli è “profeta”, dona voce a Dio nell'assemblea. Chi si appresta a compiere tale ministero è chiamato a svolgerlo per un

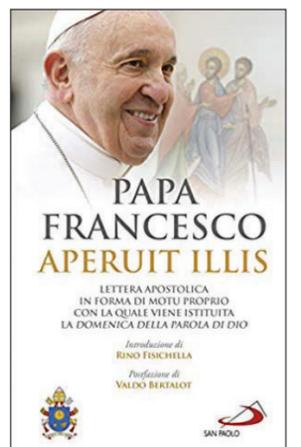
vero e proprio servizio alla comunità ecclesiale. Compito del lettore è quindi proclamare la Parola di Dio con competenza, consapevolezza e con l'amore e la passione che la stessa Parola accende nei cuori, come è stato per i profeti. Come raccomanda l'esortazione post sinodale “Verbum Domini” è bene prestare la massima cura nella proclamazione della Parola di Dio ed è necessario perciò che i lettori incaricati siano veramente idonei e preparati. Tale preparazione è bene che sia biblica, liturgica ma anche tecnica. La preparazione biblica deve portare il lettore ad

inquadrare le letture nel loro contesto e a cogliere il centro dell'annuncio rivelato. La formazione liturgica è utile per cogliere il senso e la struttura della liturgia della Parola e la stretta correlazione fra la liturgia della Parola e la liturgia eucaristica. Ma è necessaria anche la preparazione tecnica e a tal fine è utile osservare alcune indicazioni generali. Non si leggono le letture dal foglietto (o messalino o altri sussidi volanti) per rispetto alla Parola di Dio, ma soltanto dal libro liturgico (il Lezionario) e dal luogo stabilito (l'ambone). Quando il lettore sale

all'ambone non dice “Prima lettura”, ma annuncia soltanto da quale libro della Scrittura è tratta la lettura (per esempio: “Dal Libro del Profeta Isaia”). Al termine della proclamazione non dice: “E' Parola di Dio”, ma “Parola di Dio”, poiché si tratta di un atto di fede e di adesione. Il lettore incaricato di proclamare la Prima Lettura, prima di iniziare, attende che l'assemblea si sia seduta, evitando così che vengano coperte le prime parole del Testo Sacro e poi legge senza fretta, rispettando accenti, punteggiatura, pause, per riguardo alla comunità. Si impara a proclamare la Parola di Dio leggendola ad alta voce e verificando anche con l'aiuto di un ascoltatore i possibili difetti e gli errori da evitare e seguendo alcune regole fondamentali: leggere sempre lentamente; rispettare la punteggiatura; individuare la frase principale del discorso per distinguerla dalle frasi secondarie; ogni parola ha pari dignità e deve essere scandita nettamente; gestire il respiro affinché sia sufficiente per l'intera frase da leggere e modulare il tono della voce per ottenere una lettura che richiami l'interesse diversificandone il ritmo; pronunciare bene le sillabe finali di tutte le parole; comprendere chiaramente il significato di ciò che si sta leggendo. L'ascolto è un grande atto liturgico: quando in chiesa si leggono le Sacre Scritture è il Signore che parla, quindi una lettura ben fatta invita i fedeli all'ascolto senza l'utilizzo del foglietto (“Proclamare la Parola. Il ministero del lettore nella liturgia”, Emanuela Viviano, - ed. Paoline 2018).

La Lettera Apostolica con la quale Papa Francesco ha fissato questo appuntamento “Aperuit illis”

Domenica 26 gennaio si celebrerà «in tutta la Chiesa e in unità di intenti la Domenica della Parola di Dio». Per sapere di cosa si tratta e viverla spiritualmente con frutto, offre una sintesi di «Aperuit illis», la Lettera Apostolica con la quale Papa Francesco ha stabilito che «la III del Tempo Ordinario sia dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio». Commentando il versetto «Aprì loro la mente per comprendere le Scritture» (Lc 24,45) con cui inizia il motu proprio, il Papa mette in rilievo la necessità «di far rivivere alla Chiesa il gesto del Risorto che apre anche per noi il tesoro della sua Parola perché possiamo essere nel mondo annunciatori di questa inesauribile ricchezza che proviene da quel dialogo costante di Dio con il suo popolo», spiegando perché «la relazione tra il Risorto, la comunità dei credenti e la Sacra Scrittura è estremamente vitale per la nostra identità». Dopo aver puntualizzato che «esiste nelle diverse Chiese locali una ricchezza di iniziative che rende sempre più accessibile la Sacra Scrittura ai credenti», Papa Francesco fornisce indicazioni «per vivere questa Domenica come un giorno solenne»: l'importanza «che nella celebrazione eucaristica si possa intronizzare il testo sacro, così da rendere evidente all'assemblea il valore normativo che la Parola di Dio possiede»; curare la proclamazione e adattare l'omelia «per mettere in risalto il servizio che si rende alla Parola del Signore»; la possibilità per i Vescovi di «celebrare il rito del Lettorato o affidare un ministero simile»; l'invito ai parroci di «trovare le forme per la consegna della Bibbia, o di un suo libro, a tutta l'assemblea in modo da far emergere l'importanza di continuare nella vita quotidiana la lettura, l'approfondimento e la preghiera con la Sacra Scrittura, con un particolare riferimento alla lectio divina». Nella Lettera il Papa suggerisce diverse forme e modi per ascoltare e interiorizzare la Parola di Dio. Ne cito qualcuno: la responsabilità dei Pastori nell'omelia «di spiegare e permettere a tutti di comprendere la Sacra Scrittura»; l'impegno «che i credenti devono riservare all'ascolto della Parola sia nell'azione liturgica, sia nella preghiera e riflessione personali»; il rapporto «inscindibile tra la Sacra Scrittura e l'Eucaristia»; il ruolo e l'azione dello Spirito Santo «fondamentale per non tradire il carattere ispirato, dinamico e spirituale che il testo sacro possiede». Il documento pontificio chiarisce bene il «rapporto decisivo con la Parola viva che il Signore non si stanca mai di rivolgere alla sua Sposa, perché possa crescere nell'amore e nella testimonianza di fede» ed è un'esortazione «a dedicare tempo e preghiera alla Sacra Scrittura» e «nutrirsi di essa per scoprire e vivere in profondità la nostra relazione con Dio e i fratelli».



Tino Cobiانchi

# Concorso Presepi

## Ecco i vincitori

Sabato 1° febbraio alle 11.00 la premiazione in Curia a Pavia con il Vescovo mons. Corrado Sanguineti. Ai vincitori nelle tre categorie un abbonamento on line a "il Ticino" in omaggio. Attestati per tutti i partecipanti e la foto con il Vescovo al termine dell'incontro

DI MATTEO RANZINI

Sono oltre ottanta le immagini che i nostri lettori ci hanno inviato per il Concorso Presepi Natale 2019 conclusosi lo scorso 6 gennaio. Una grande partecipazione che testimonia l'attaccamento alle tradizioni nel nostro territorio. Dopo aver pubblicato tutte le foto giunte in redazione (compresa a fondo pagina la foto del presepe di Zeccone che non era ancora stata inserita) è giunto il momento di proclamare i vincitori.

Sabato 1° febbraio alle ore 11.00 nella Curia di Pavia (piazza Duomo) si terrà la cerimonia di premiazione alla quale sono invitati tutti i partecipanti; il Vescovo di Pavia mons. Corrado Sanguineti parteciperà alla mattinata con una riflessione sul senso e il significato del presepe. I vincitori nelle tre categorie riceveranno in omaggio un abbonamento on line a "il Ticino" per il 2020; a tutti sarà consegnato un attestato di partecipazione e al termine dell'incontro verrà scattata una foto di gruppo con il

Vescovo. Ecco allora i vincitori nelle tre categorie (ricordiamo che per noi tutti i partecipanti sono comunque vincitori per la passione e l'entusiasmo con il quale hanno aderito all'iniziativa).

### Categoria Ragazzi

Il premio va a Marco Zacchetti, 20enne di Vidigulfo che ha realizzato un presepe molto ricco, armonioso e certamente frutto di una passione che nasce da bambini e non si spegne mai.

### Categoria Adulti

Un ex aequo per la categoria con il premio assegnato a Giovanna Penna e Angelo Favari autori di due presepi molto originali. Giovanna Penna ha rappresentato la natività con un lavoro a uncinetto prezioso da alcune perle; Angelo Favari ha realizzato il "presepe nel comodino", una specie di sogno nel cassetto che si realizza.

### Categoria Enti/Parrocchie

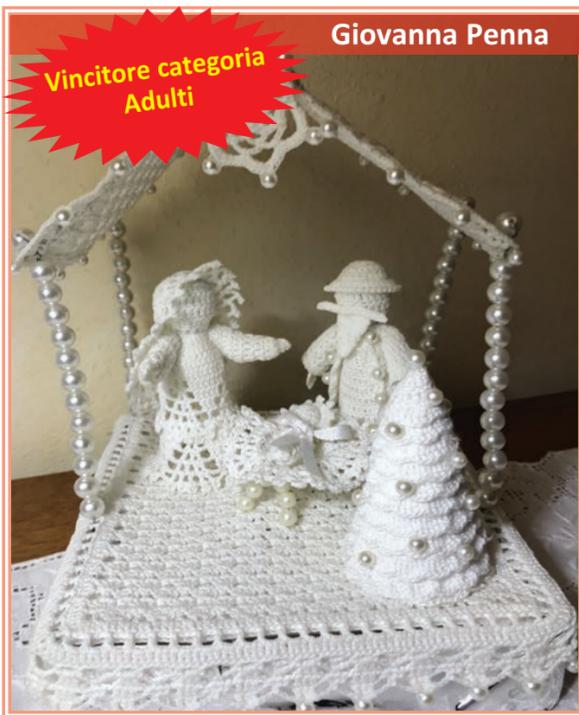
Il premio viene assegnato alla Scuola Carducci di Pavia, in particolare alle classi terze, quarte e quinte. Il presepe è stato realizzato con la tecnica della pixel art con vari materiali di ri-

ciclo (2.800 cubetti di 6 cm). Il lavoro è stato coordinato dalle insegnanti Lina Grosso e Monica Bergamaschi. Misura 5,20 m di larghezza e 2 m di altezza. In pagina le foto dei presepi vincitori del concorso.



Marco Zacchetti - Vidigulfo

Vincitore categoria Ragazzi



Giovanna Penna

Vincitore categoria Adulti



Angelo Favari

Vincitore categoria Adulti

La lettera a don Siro Cobiانchi di una parrocchiana della chiesa dei Ss. Gervasio e Protasio

## "Il mirabile segno del presepe"

Caro don Siro Cobiانchi, come ogni anno ho apprezzato, spiritualmente e artisticamente, il presepe allestito nella nostra chiesa parrocchiale. Ancora una volta ho ammirato "il mirabile segno del presepe" come lo definisce Papa Francesco nella sua "Lettera apostolica". Proprio la lettura di "Admirabile signum" mi ha aiutato a contemplarlo con uno sguardo nuovo e a cogliere bene il significato e il valore che esso rappresenta per noi cristiani. Ho messo per iscritto queste considerazioni, indirizzandole idealmente a Lei, per condividerle con quanti hanno sostato e pregato davanti al presepe della nostra parrocchia o a quello di casa o in altri luoghi. Non appena è stato tolto il telo della cappella di S. Antonio da Padova e si è potuta ammirare la bellezza e l'armonia della rappresentazione di quest'anno, ho provato come dice il Papa "stupore e meraviglia" e ho percepito, non senza emozione, che "rappresentare l'evento della nascita di Gesù equivale ad annunciare il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio con semplicità e gioia" e mi sono sentita invitata a mettermi "spiritualmente in cammino, attratta dall'umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo".

Meditando le parole del Papa ho potuto poi consolidare, attraverso la tradizione e l'educazione ricevuta, quanto sapevo sul presepe: per noi credenti "esso contiene diversi misteri della vita di Gesù e li fa sentire vicini alla nostra vita quotidiana" e "invita a sentirsi coinvolti nella storia della salvezza, contemporanei dell'evento che è vivo e attuale nei più diversi contesti storici e culturali". Gli spunti offerti dal Pontefice sui vari segni del presepe, mi hanno "regalato" occhi nuovi per cogliere il senso profondo che portano in sé. Papa Francesco mi ha fatto comprendere il significato di statuine che sembrano non avere alcuna relazione con i racconti evangelici; "dal pastore al fabbro, dal fornaio ai musicisti, dalle donne che portano le brocche d'acqua ai bambini che giocano: tutto ciò rappresenta la santità quotidiana, la gioia di fare in modo straordinario le cose di tutti i giorni, quando Gesù condivide con noi la sua vita divina". Mi ha molto toccato quanto il Papa scrive su "il cuore del presepe": Maria, la cui "statuetta fa pensare al grande mistero che ha coinvolto questa ragazza quando Dio ha bussato alla porta del suo cuore immacolato"; Giuseppe, "il custode che non si stanca mai di protegger-

la sua famiglia"; Gesù Bambino attraverso il quale "Dio ha voluto rivelare la grandezza del suo amore, che si manifesta in un sorriso e nel tendere le sue mani verso chiunque". Anche la descrizione dei Re Magi è molto bella: i loro gesti di adorazione aiutano a "riflettere sulla responsabilità che ogni cristiano ha di essere evangelizzatore...testimoniando la gioia di aver incontrato Gesù e il suo amore con concrete azioni di misericordia". Caro don Siro, il sostare in preghiera davanti al presepe - davvero un capolavoro artistico, curato nei minimi dettagli, ricco di personaggi e di elementi naturali - e l'eco delle parole del Papa mi hanno fatto progredire nel mio cammino di fede e comprendere il suo messaggio: "L'amore di Dio, il Dio che si è fatto bambino per dirci quanto è vicino ad ogni essere umano, in qualunque condizione si trovi". E bene ha fatto Lei a mettere sulla balaustra le parole con le quali Papa Francesco non solo si augura che questa tradizione non venga mai meno, ma esorta a contemplarlo "perché ciò che conta è che esso parli alla nostra vita".

Una parrocchiana della chiesa dei Ss. Gervasio e Protasio



Scuola Carducci Pavia

Vincitore categoria Enti-parrocchie



Parrocchia di Zeccone

Un'immagine del presepe della parrocchia di Zeccone. Partecipa al concorso nella categoria enti-parrocchie.

Gli articoli scritti dalla Casa del Giovane di Pavia per far conoscere meglio il sacerdote dichiarato "Venerabile"

L'ULTIMO PERIODO DI VITA  
1986/1993

## Don Enzo Boschetti, una vita per Dio e per i fratelli in difficoltà (19ª parte)

Il 10 agosto 1986 il Servo di Dio rivolgendosi ai comunitari diede le dimissioni come responsabile primo e coordinatore della Casa del Giovane. Precisò innanzitutto di non prendere tale decisione per motivi di salute, per il troppo lavoro o la complessità del servizio, ma semplicemente perché constatava delle situazioni che, a suo avviso, non agevolavano la crescita umana e cristiana di quanti operavano all'interno della struttura e a cui non si sentiva in grado di rimediare: «Troppe cose mi accorgo che stanno deteriorando e non ho la saggezza e la santità necessaria per aiutarvi a restare fedeli alle nostre scelte e al nostro stile di vita. [...] Proprio perché amo l'Opera e tutti voi, è giunto il momento di dire con i fatti che devo lasciare ad un altro più capace, più credibile e più esperto nelle vie di Dio».

Nel seguito della lettera denunciò anche quelli che, a suo avviso, erano i punti dolenti della vita della comunità: qualcuno dei collaboratori talvolta non voleva lasciarsi aiutare e preferiva lasciare i giovani nella mediocrità spirituale piuttosto che chiedere un sostegno; inoltre si trascuravano troppo la preghiera, la meditazione e l'aspetto formativo. Potrebbe meravigliare una valutazione tanto negativa se si pone mente alle lusinghiere attestazioni provenienti da ogni parte, già citate e che citeremo anche nel corso del presente capitolo.

In realtà però è chiaro che la visuale di chi vive i problemi dal di dentro è diversa da quella di chi fa una valutazione dall'esterno; ed è anche chiaro che operando all'interno di una struttura così complessa i problemi non mancavano e non potevano mancare. In ogni caso le dimissioni non furono accolte. A riprova dei frutti quanto mai fecondi raggiunti dal Servo di Dio e dalla sua opera anche in questo periodo, si possono richiamare innanzitutto alcune lettere scritte dai ragazzi assistiti. Emblematico, innanzitutto, quanto scrisse a Don Enzo un giovane, C. P., definendolo «uomo giusto e retto» ed affermando che, pur trovandosi in carcere, era aiutato e sostenuto da quanto aveva imparato all'interno della «Casa del Giovane». Il 15 dicembre 1987 fu P. P. a ringraziare il Servo di



1987 - Don Enzo con i giovani della Comunità Cascina Samperone

Dio perché mediante l'aiuto ricevuto all'interno dell'Opera si era rifatto una vita. Il 23 gennaio 1989 un sacerdote, Don Franco, scrivendo da Foppenico, constatò con meraviglioso stupore come la Comunità «Casa del Giovane» riuscisse a trasformare le persone e, in particolare, a far appassionare i giovani ai valori umani e cristiani che danno significato autentico all'esistenza.

Nel luglio successivo scrisse al Servo di Dio il padre di uno dei ragazzi assistiti all'interno della comunità e lo ringraziò per quanto fatto in favore del figliolo. Citiamo l'inizio della lettera, particolarmente significativo: «Non vi sono parole o gesti che possono contraccambiare tutto ciò che Voi avete fatto per R. e la cosa più meravigliosa è la "strada" in cui avete incamminato nostro figlio! R., oltre che ad essere senza meta, era immerso in quel "buio profondo" che senza il Vostro aiuto, forse mai più avrebbe visto la luce vera!».

Un paio di anni dopo, e precisamente nell'ottobre 1991, fu il sindaco di Pavia, Sandro Cantone, a felicitarsi per quanto veniva fatto all'interno della Casa del Giovane.

In effetti l'opera non mostrava segni di cedimento, ma anzi apriva sempre nuove strutture; si può menzionare, a tal proposito l'apertura della Casa Giglio in località Vendrognò (provincia di Lecco) nel giugno 1986.

Per comprendere le motivazioni della suddetta lettera di dimissioni va anche evidenziato che in quest'ultima fase della vita del Servo di Dio non mancarono momenti di aridità spirituale accanto a gravi problemi fisici. Rispetto all'aridità può essere indicativo quanto Don Enzo scrisse ad una delle sue collaboratrici più strette, Lucia Brachi, in data 23 dicembre 1987: «Una notte oscura e terribile, con la quale dimenticavo il tanto amore che Dio ha per me, il bene che ci vogliamo noi. In certi momenti sperimenti la tua enorme miseria, al punto da dimenticare tutto e tutti e persino le tante persone, i molti poveri che come Gesù soffrono terribilmente. Oggi, davvero, mi sento molto meglio, anche se capisco e sento ancora la pesantezza della mia inutilità e del mio dipendere in tutto e per tutto».

Indubbiamente in tale fase il Servo di Dio stava maturando la consapevolezza di essere ormai giunto alla fase finale della sua esistenza terrena. Alla vigilia di un intervento chirurgico per una presunta ulcera gastrica egli scrisse un testo molto interessante che può considerarsi il suo testamento spirituale: Per il mio Vescovo e Responsabili di comunità 1/12/87

*In nome di Dio Padre, in Gesù, con l'aiuto dello Spirito Santo, io sacerdote don Enzo Boschetti, mi permetto di dire qui i miei desideri, con la speranza che ab-*

*biano a essere secondo il volere di Dio, Lui sommo bene. Ringrazio il Signore per il grande dono della vita, della mia famiglia, ma soprattutto della fede nella Santa Chiesa Cattolica e del sacerdozio.*

*Sono felicissimo della mia vocazione sacerdotale e nello stesso tempo mi sento indegnissimo per aver abusato di questa grandissima grazia. Chiedo perdono al Signore per i miei tanti peccati e per il male e per gli scandali che ho dato. Chiedo perdono a tutti coloro a cui ho fatto del male e confido nella infinita misericordia di Dio Padre. Lui solo, con la Vergine Maria, è la mia speranza. Alla Madonna, Regina e Madre della Comunità affido tutti i miei fratelli e sorelle, che hanno scelto di vivere e condividere tutto degli ultimi in nome del Vangelo. Al Vescovo, come ad un padre vigile e prudente nel portare a termine i progetti di Dio, a Lui affido l'avvenire dell'Opera "Casa del Giovane", perché questa pianta abbia a crescere in santità e servizio.*

*Al Vescovo raccomando tutti i miei giovani per i quali ho donato la mia povera vita. A tutti i comunitari definitivi raccomando obbedienza e docilità al nostro Superiore, il Vescovo, e di collaborare con lui al consolidamento giuridico ed ecclesiale dell'Opera. Ringrazio tutti i miei pazienti e benevoli Superiori, i generosissimi Volontari e Volontarie, i Collaboratori, i Maestri di Lavoro, i tanti*

*Amici che mi hanno aiutato. Ringrazio i piccoli, i minori, le persone umili e silenziose per il molto bene che mi hanno voluto. Di mio non ho nulla perché tutto mi è stato donato dalla Provvidenza e abbondantemente.*

*Sono contento di essere vissuto povero e di morire povero, sull'esempio di Gesù "povero e servo" perché questo mi ha permesso di amare i poveri; tutto quanto c'è di beni materiali è di proprietà dell'Associazione Piccola Opera S. Giuseppe e della "Cooperativa Casa del Giovane" e sono esclusivamente per il servizio agli "ultimi", tutto deve essere gestito in rapporto allo Sta-*

*tuto di queste due realtà e in accordo e comunione con il nostro Vescovo dei quali noi siamo servi nella chiesa locale. A tutti il mio sentito grazie e ad ognuno chiedo una preghiera.*

*Vi porto tutti nel cuore con l'amore dono gratuito del Signore: giovani, parrocchiani di S. Salvatore, di Samperone, di tutte le nostre carissime comunità di vita, sacerdoti confratelli, parenti e amici tutti. Preghate per me.*

*Vostro obb.mo don Enzo Boschetti.*

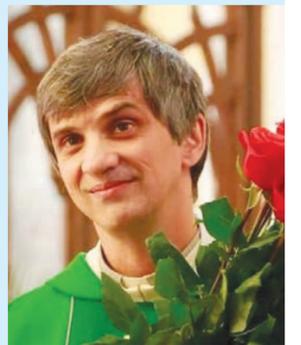
(Fine)

Casa del Giovane di Pavia

Originario della parrocchia di Sant'Alessandro Sauli, è stato per molti anni anche in Russia, a Mosca

### Tappa a Pavia per Padre Daniele Sollazzo, missionario in Australia

Una serata con gli amici di sempre, quelli che con lui hanno condiviso tanti momenti all'oratorio di Sant'Alessandro Sauli a Pavia e che lo seguono "da lontano" (ma con affetto immutato) dopo la sua scelta di diventare missionario. Lo scorso venerdì 10 gennaio Padre Daniele Sollazzo, oggi missionario a Sydney, in Australia, ha potuto salutare gli ex compagni di oratorio e raccontare esperienze e momenti di vita che lo hanno accompagnato in questi ultimi anni, compresa la situazione terribile dei roghi in Australia, chiaramente percepibili anche dalla capitale: "E' come se fosse tutto in fiamme, l'odore dei roghi è nell'aria e la situazione è drammatica". Come detto, Padre Sollazzo è cresciuto all'oratorio di Sant'Alessandro Sauli insieme ad una compagnia di giovani che, negli anni ottanta, in parrocchia trovavano spesso un punto di riferimento non da poco: "Eravamo sempre in gruppo, ci conoscevamo tutti - dicono in tanti, sull'onda dei ricordi -. Abbiamo condiviso moltissime esperienze, in particolare durante i Grest estivi. Eravamo un gruppo molto grande, l'oratorio raccoglieva tanti ragazzi ed eravamo tutti amici. Sono passati parecchi anni ma ci sentiamo sempre noi. Daniele studiava lingue all'Università e poi, improvvisamente, durante un Erasmus, ha conosciuto la Fraternità Missionaria Verbum Dei, istituzione di Vita Consacrata della Chiesa Cattolica, fondata nel 1963 a Maiorca (Spagna) dal sacerdote P. Jaime Bonet Bonet ed ha capito in breve tempo quale era la strada che voleva percorrere nella vita". Esperto di lingua e letteratura russa, Padre Sollazzo è stato per anni a Mosca, diventando anche il responsabile della Pastorale giovanile della Diocesi locale della capitale.



E' formato da ragazzi e ragazze dell'Unità Pastorale di Gerenzago, Inverno e Monteleone

### Il primo concerto del Coro Germoin

Nella serata di venerdì 17 gennaio, in occasione delle festività dei Santi Mauro e Antonio, si è tenuto il primo concerto del Coro Germoin, formato da ragazzi e ragazze dell'Unità Pastorale di Gerenzago, Inverno e Monteleone. A voi ragazzi andrebbero dette tante cose ma una in particolare: grazie! Forse ancora non vi rendete conto di quello che avete creato! Vi siete ritrovati sotto la guida di Riccardo, avete dimostrato in questi anni professionalità e competenza, ma soprattutto un grande senso di responsabilità. Avete detto il vostro "sì" prima di tutto a Cristo, poi ad una Unità pastorale

che vede in voi un tesoro prezioso; non un tesoro da rinchiudere ma da mostrare come esempio. Si parla tanto di Unità...appunto...se ne parla...Voi avete preferito non parlare di unità ma "essere unità", dando a tutti noi adulti una lezione importante: le distanze non solo fisiche vanno annullate a favore di un progetto che ha radici nel passato, cresce nel presente ed è proiettato nel futuro. Voi siete un gruppo davvero speciale, capace di grandi cose, anche di chiedere aiuto a chi ha più esperienza nel canto, nella musica e non solo. Quel grazie regalato a chi ha realizzato per voi un segno di-

stintivo rivela il vostro grande cuore. È stato bello la sera del vostro primo concerto osservare i volti e gli occhi dei vostri genitori: così orgogliosi, cercavano di immortalare in una foto o in un video quell'immagine di voi che in modo indelebile era già fissata nei loro cuori. Guardarvi e ascoltarvi ha significato per un attimo cancellare tante brutte immagini di giovani che non vivono la loro vita in maniera costruttiva come invece state facendo voi. A noi cosiddetti "grandi" non resta che fare un passo indietro e riconoscere che i "veri grandi" siete voi!!! Grazie di cuore.

(E.Re)





L'intervento di mons. Vincenzo Paglia al Collegio S. Caterina

# “Sulla questione migranti serve una rivoluzione culturale”

“Sulla questione dei migranti serve, con urgenza, una rivoluzione culturale. In un mondo ormai in cui tutto è connesso, dal clima al commercio, dall'informazione all'economia, gli unici a non poter circolare sono gli uomini e le donne. E' l'umiliazione della ra-

gione. Le leggi debbono cedere il passo alla giustizia della solidarietà e dell'unica famiglia umana”. Lo ha dichiarato la sera di martedì 21 gennaio a Pavia Mons. Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia Accademia per la Vita, intervenendo al Collegio

Santa Caterina alla presentazione del libro “La coscienza e la legge”. Il volume propone un dialogo tra lo stesso Mons. Paglia e Raffaele Cantone, il magistrato già presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione. In assenza di Cantone, impossibilitato

ad intervenire, a intervistare Mons. Paglia è stato il giornalista de “L'Espresso” Emanuele Coen. “Nessuno vuole più occuparsi degli altri - ha aggiunto Mons. Paglia -. La polverizzazione dell'umanità sta distruggendo il diritto dell'intera famiglia umana di abitare la terra. Le battaglie contro i migranti non sono oggettive, ma sono unicamente funzionali all'affermazione di un potere. In Italia siamo condizionati dalla paura

dell'altro e dalla schiavitù dell'io: ma con questo modo di pensare non si fanno più figli e il nostro sta diventando un Paese sempre più vecchio. E' una follia non dare la cittadinanza a bambini nati in Italia, che si sentono italiani e cantano l'inno di Mameli. Rifiuto anche il giudizio di chi afferma che in Italia non si possono accogliere migranti perché non c'è lavoro neanche per gli italiani: il problema della mancanza di lavoro è legato a politiche sbagliate.

mondo come quello di oggi dove non c'è più nulla di gratuito”. In chiusura di incontro, il presidente della Pontificia Accademia per la Vita ha parlato del prossimo accordo con due grandi gruppi che si occupano di informatica, nuove tecnologie e intelligenze artificiali: “l'obiettivo è arrivare alla firma di un documento che garantisca il rispetto di ogni persona e della sua dignità”.

(A.Re.)

## Giussago, si conclude la visita pastorale del Vescovo

Mons. Corrado Sanguineti effettuerà gli ultimi incontri sabato 25 e domenica 26 gennaio

Si conclude in questo fine settimana la visita del Vescovo Corrado Sanguineti nell'unità pastorale di Giussago, che comprende anche le parrocchie di Baselica, Carpignano, Guinzano e Turago. Nei giorni scorsi Mons. Corrado, accompagnato dal parroco don Gianluigi Monti (che è assistito nel suo operato da don Luca Lauritano), ha visitato diversi ammalati, ha incontrato le associazioni del territorio e le corali, ed è stato alla scuola mater-

na S. Giuseppe. Ecco il programma dei due ultimi giorni di visita pastorale:

- Sabato 25 Gennaio**  
9.30 Incontro con i consiglieri del Comune di Giussago  
10.30 Incontro con i ragazzi del catechismo presso l'oratorio di Giussago  
15.30 Visita ammalati a Guinzano (fino alle 18.00)  
18.00 S. Messa della vigilia a Guinzano
- Domenica 26 Gennaio**  
10.00 S. Messa a Turago e chiusura visita pastorale  
12.00 Pranzo in oratorio a Turago



Lo spauracchio dell'immigrazione è solo una scusa per coprire le sfide che i nostri governi non riescono ad affrontare. Il bambino morto assiderato nel carrello dell'aereo su cui si era nascosto, voleva venire in Europa per studiare e costruirsi una vita migliore: tutto questo non c'entra nulla con le paure per il terrorismo”. In apertura di serata, Mons. Paglia si era soffermato sul concetto di giustizia: “è qualcosa che va oltre la semplice osservanza della legge. E' indispensabile correggere la dimensione di una giustizia unicamente legalista, facendo emergere invece una giustizia basata sull'amicizia tra i popoli e tra le persone: una giustizia che vive su una gratuità di rapporti, in un

### Da febbraio le visite del Vescovo nelle parrocchie del Vicariato 2° della Diocesi di Pavia

Inizieranno a febbraio le visite pastorali del Vescovo Corrado Sanguineti nelle parrocchie del Vicariato 2° della Diocesi di Pavia. Il primo appuntamento è in programma a Linarolo: Mons. Corrado visiterà la comunità guidata da don Marino Neri dal 3 al 9 febbraio. Seguiranno le visite a San Leonardo (17-23 febbraio), Albuzzano, Barona e Vigalfo (1-8 marzo), Belgioioso e Torre dei Negri (16-29 marzo), Copiano e Filigheira (19-26 aprile), Villanterio (3-10 maggio).

L'ultima fatica letteraria di Cinzia Montagna. Uscirà a marzo il nuovo libro della scrittrice pavese

## Le inchieste di un frate nell'antico Oltrepò Pavese

La scrittrice impegnata nei prossimi mesi in una tournée di presentazione della raccolta “Racconti della rete”, che contiene, tra gli altri, anche il suo “Quando l'Amilcare risorse”, vincitore con altri 24 autori al LuccAutori 2019 e premiato al “Buduàr” 2019

Parte per una vera e propria tournée l'Amilcare, il personaggio scaturito dalla penna di Cinzia Montagna, giornalista e scrittrice pavese, vincitrice con il suo racconto “Quando l'Amilcare risorse” del Premio Buduàr 2019 e tra i venticinque vincitori del Premio “Racconti nella rete 2019” ideato e organizzato nel contesto di LuccAutori da Demetrio Brandi. Sabato 25 gennaio, la scrittrice sarà a Napoli presso Mondadori Bookstore in Piazza Vanvitelli alle ore 18.00 con altri autori premiati nell'edizione del concorso letterario lucchese lo scorso anno. L'occasione è la presentazione dell'antologia “Racconti nella rete 2019” edita da Castelvecchi. L'incontro sarà condotto da Demetrio Brandi. Prossimi appuntamenti l'8 febbraio a Firenze presso la libreria IBS Libraccio in Via dei Cerretani

alle ore 17.00, il 14 febbraio a Roma nella Biblioteca di Villa Leopardi alle 18.30, il 3 marzo al Teatro del Casinò di Sanremo alle ore 18.00 e il 16 maggio alle 17.00 nel Sala Superfestival del Salone del Libro di Torino. “Ma l'Amilcare non ha dimenticato casa sua”, commenta la Montagna, che nel frattempo ha deciso di dare seguito al percorso narrativo intrapreso con le vicende dei Frati Gerolamini del convento di Montebello della Battaglia, protagonisti dei suoi libri “Il frate e il cavaliere” pubblicato nel 2017 e “Il frate e la gallina - Una storia di Montù Beccaria” pubblicato nel 2018, entrambi da Primula Editore di Giorgio Macellari. In marzo uscirà infatti il libro che la Montagna ha scritto su Torrazza Coste, sempre ambientato nel '600 e con base di partenza Montebello. “Questa volta ad accompagnare in trasferta Padre Costantino, il frate indagatore, sarà Frate Giovanni, che già aveva fatto capolino nello scorso libro - spiega l'autrice -. Giovanni è il bibliotecario senza biblioteca, perché all'epoca della narrazione il convento dei Gerolamini non aveva una raccolta di testi. Si trat-



ta di un personaggio di invenzione, ma che dà modo di spiegare come funzionava la scrittura e la riscrittura di libri all'epoca, nonché i metodi di stampa, conservazione e divulgazione. Giovanni è un personaggio creativo e molto colto, che già aveva dato prova della sua vena artistica fornendo a Costantino una tanto fantasiosa quanto inutile mappa abitata da liocorni, angeli volanti e fiori per raggiungere Montù. In questo caso, lo spunto documentario mi è stato fornito da alcune epigrafi antiche rinvenute nei secoli scorsi nel territorio di Torrazza e tali da far nascere alcuni interrogativi di carattere storico. Nel libro si parla però anche degli orridi di Marcellino e della chiesa della Madonna del Pontasso, allora già esistente e meta di culto e che presenta uno dei più antichi cicli di affreschi del territorio. La chiesa si trova nel territorio comunale di Codevilla, ma la parrocchia di riferimento è quella di Torrazza”.

## Intals alla fiera “Euroguss” di Norimberga, un successo per l'economia circolare

Un'azienda della provincia di Pavia, la Intals di Parona Lomellina, ha recentemente partecipato ad Euroguss 2020, la più importante manifestazione europea del settore della pressofusione, rassegna biennale tedesca che ha visto la partecipazione di 750 aziende espositrici provenienti da 36 paesi. Nel proprio stand Intals non si è limitata a proporre solo le avanzate tecnologie con le quali è protagonista a livello internazionale nel riciclo dell'alluminio proveniente dal recupero dei rottami, ma è stata pure ambasciatrice di un territorio, promuovendo alcuni prodotti tipici. I 15mila visitatori allo stand di Intals hanno potuto apprezzare l'offella di Parona, dolce tipico Lomellino, il prezioso salame d'oca, i vini dell'Oltrepò Pavese, le birre artigianali a base di riso lomellino. Intals e Somet (l'azienda associata che opera in provincia di Bergamo) producono ogni anno 250mila tonnellate di alluminio secondario e questa attività rispetto all'alternativa di ricavarne un'uguale quantità dai giacimenti naturali permette di evitare l'immissione in atmosfera di 3milioni di tonnellate di anidride carbonica. Un quantitativo pari a quanto riuscirebbe ad assorbire ed eliminare una foresta con cento milioni di alberi, corrispondente a una superficie di 500 chilometri quadrati, circa due volte e mezzo quella di una città come Milano. Un esempio questo che concretamente permette di capire il vantaggio dell'attività di riciclo dell'alluminio svolta da Intals e quali sono i suoi enormi benefici in termini ambientali.



L'indagine svolta dalla Procura di Pavia sulla Cantina Sociale di Canneto Pavese

# Falso vino con marchio Doc, cinque arresti in Oltrepò Pavese

Per produrre falso vino con marchio Doc, Igt o Bio, non esitavano anche a "miscelarlo" con acqua, zucchero (per aumentare la gradazione alcolica) e anidride carbonica (per renderlo più effervescente). È quanto è emerso dall'indagine della Procura di Pavia che ha portato all'arresto di 5 persone e all'emissione di 2 obblighi di firma. Nel mirino degli inquirenti è finita la Cantina Sociale di Canneto Pavese, con l'arresto del presidente e di una sua stretta collaboratrice; ai domiciliari sono finiti anche due enologi e un mediatore. La misura degli arresti domiciliari è stata disposta per: Alberto Carini, 46 anni, presidente della Cantina Sociale di Canneto Pavese, residente a Castelverde (Cremona); Carla Colombi, 65 anni, stretta collaboratrice del presidente, residente a Montescano; Aldo Venco, 65 anni, enologo che abita a Casteggio; Massimo Caprioli, enologo residente a Stradella; Claudio Rampini, 63 anni, mediatore vitivinicolo di Santa Maria della Versa. L'obbligo di firma è stato disposto per due produttori della zona, che avevano rapporti con la Cantina. Gli indagati sono accusati di "associazione a delinquere finalizzata alla frode in commercio e alla contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine di prodotti agroalimentari (Doc e Igt) - si legge in un comunicato congiunto di Carabinieri e Guardia di Finanza, che hanno condotto l'attività investigativa -, nonché all'utilizzo e



all'emissione di fatture false che servivano a giustificare quantitativi di vini etichettabili con denominazioni pregiate, non presenti in magazzino, e sostituiti dal prodotto con vini di qualità inferiore, alterati e destinati alla vendita come vini di tipologie tipiche dell'Oltrepò Pavese. Nel corso delle attività di polizia giudiziaria sono state eseguite anche 28 perquisizioni domiciliari, locali e personali nei confronti di altrettante persone fisiche, aziende acquisite del vino, nonché laboratori di analisi compiacenti". Le perquisizioni sono state effettuate anche in cantine ed aziende vinicole di Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e Trentino Alto Adige. Dall'inchiesta, avviata nel settembre del 2018, erano emersi consistenti ammanchi di cantina: ossia la differenza tra la quantità fisica di vino presente nelle cisterne e quella commerciale riportata nei registri (che era decisiva-

mente superiore). "L'ammanco, risultato pari a circa 1.200.000 litri - sottolinea un comunicato congiunto di Procura, Carabinieri e Guardia di Finanza -, ha determinato per il produttore una ulteriore possibilità di vendita di vino contraffatto per un valore economico di svariati milioni di euro. L'ammanco è stato dolorosamente creato falsificando le rese dell'uva per etarato mediante bolle di consegna relative ad uve mai conferite in azienda da agricoltori compiacenti". In pratica per soddisfare la richiesta del mercato di vini di qualità, secondo l'accusa venivano prodotti con alterazioni e sofisticazioni non dannose per la salute ma comunque assolutamente vietate dalla legge. Tra l'altro venivano aggiunti "aromi", vietati nella produzione vinicola, per falsificarne le proprietà olfattive e imitare così sapore e profumi dei vini dell'Oltrepò Pavese. "Le indagini proseguono",

hanno sottolineato Mario Venditti e Paolo Mazza, procuratore aggiunto e sostituto procuratore di Pavia nel corso della conferenza stampa svoltasi in Procura la mattina di mercoledì 22 gennaio. "Purtroppo è doloroso constatare - ha aggiunto il procuratore Giorgio Reposo - che a distanza di pochi anni dalla precedente indagine sui falsi vini Doc in Oltrepò Pavese che aveva coinvolto circa 200 persone, quella lezione non è servita". All'attuale inchiesta ha attivamente collaborato anche l'ispettorato per la repressione delle frodi del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, rappresentato nell'incontro con la stampa in Procura da Antonio Iaderosa. Alla conferenza sono intervenuti anche il colonnello Luciano Calabrò, comandante provinciale dei Carabinieri, e il colonnello Luigi Macchia, comandante provinciale della Guardia di Finanza.

(A.Re.)

In cartellone "Concerto barocco" e "Farfalle"

## Due spettacoli al Carbonetti di Broni

Due appuntamenti al Teatro Carbonetti di Broni, domenica 26 gennaio, alle ore 17, "Concerto Barocco", e "Farfalle", lunedì 27 alle 21.00, uno spettacolo gratuito su prenotazione in occasione della Giornata della Memoria. Domenica pomeriggio Vivaldi, Monteverdi, Handel e i musicisti barocchi, daranno vita a un concerto in cui, ogni pezzo sarà studiato e reinterpretato approfonditamente per comunicare quanto più possibile emozioni antiche che riescono a stare al passo con i nostri tempi, musica barocca come pura energia che trasmette emozioni forti. Nell'ambito del concerto l'opera, in un unico atto, "Serva padrona" che appartiene al genere dell'Intermezzo, momento musicale di svago da rappresentarsi all'interno di un'opera drammatica. Composta da Giovan Battista Pergolesi su libretto di Gennaro Antonio Federico, come intermezzo dell'opera tragica in cinque atti Il Prigionier Superbo, rappresentata per la prima volta al Teatro S. Bartolomeo di Napoli nel 1733, conobbe un tale ed immediato successo da far dimenticare l'opera principale. L'opera ha come protagonisti nei panni rispettivamente di Serpina e Uberto, il soprano Linda Campanella ed il baritono Enrico Marabelli due professionisti dalla carriera internazionale che saranno accompagnati per l'occasione dall'orchestra universitaria Camerata de' Bardi. Lo spettacolo, completo di costumi, si richiamerà nell'ambientazione ad un interno borghese di tardo '700. L'allestimento a cura di InCanto in Musica Spettacoli avrà la direzione artistica di Malva Bogliotti. Lunedì 27 gennaio Farfalle, con Andrea Robbiano, è il racconto di un uomo a un altro uomo, nella speranza che la memoria non sia solo quella storica di cifre, date ed eventi, ma quella profonda dell'esperienza fisica ed emotiva. Per provare a far sì che quello che è stato non accada più, qualunque sia la faccia del carnefice e qualunque sia la faccia della vittima. Perché una volta entrati in un lager i contorni della vita si perdono nella memoria. Farfalle è stato scritto per raccontare in maniera diversa l'affronto più grande dell'uomo a sé stesso: il campo di concentramento. Per informazioni [www.teatrocarbonetti.it](http://www.teatrocarbonetti.it) Biglietteria al Teatro Carbonetti, via Leonardo Da Vinci 27, Broni. Mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19; sabato dalle 10 alle 12. (tel. 0385/54691-366/8190785), acquisto on line dal sito del Teatro Carbonetti.



### Campagna Abbonamenti 2020

IL SETTIMANALE CHE INFORMA  
TUTTA LA FAMIGLIA

LE TARIFFE PER L'ABBONAMENTO  
ANNUALE

ABBONAMENTO ON-LINE 50 EURO

ABBONAMENTO ORDINARIO 60 EURO

ABBONAMENTO "AMICO" 100 EURO

ABBONAMENTO "SOSTENITORE" 250 EURO

L'abbonamento potrà essere sottoscritto:

- mediante bollettino postale (intestato a Amministrazione Giornale "il Ticino" via Menocchio 4, 27100 Pavia, conto corrente 12670279)

- con bonifico bancario (coordinate bancarie: Banca Cariparma Credit Agricole agenzia n2 - codice iban: IT 58S0623011330000046286671)

- alla redazione de "il Ticino" in via Menocchio 4 a Pavia

# ABBONATI A il Ticino

Un fiume di notizie che  
scorre a Pavia e provincia



Il corteo dei Re Magi si è svolto a Zibido al Lambro con la presenza anche di parrocchiani di Torrevecchia, Vigonzone e Cascina Bianca

# La festa dell'Epifania all'unità pastorale "San Giovanni Paolo II"



“L'Epifania del Dio-Bambino ai Magi, cioè il suo manifestarsi ai lontani e ai pagani, è già un primo squarcio di luce che lacerava il velo del tempio che separava e nascondeva il Santo dei Santi. La lacerazione di quel velo sarà totale e definitiva nell'evento pasquale, quando l'urto dell'onda luminosa del Risorto romperà le anguste barriere di separazione tra cielo e terra, tra vita e morte, tra uomo e uomo.” E' la riflessione di don Tonino Bello: “Epifania preludio di una Pasqua annunciata”, che ha fatto da guida, quest'anno, al corteo dei Re Magi, svoltosi, nella sua seconda edizione, nella parrocchia di Zibido al Lambro, per tutta l'unità pastorale, con la presenza del gruppo “La Torre” e di molti parrocchiani delle quattro comunità che hanno animato con la loro presenza da “figuranti” la “processione”. “A qualunque popolo, razza, religione e cultura appartengano, tutti lo possono trovare perché egli, che è la meta, si è fatto anche strada.” Un messaggio chiaro di universalità, di amore incondizionato per ogni uomo, un in-

vito per ciascuno di noi ad essere portatori dell'annuncio del Natale ai nostri fratelli, al prossimo più vicino, a colui che ci cammina a fianco, liberi di essere voce di quel Bambino e certi che, spesso, proprio i più lontani sanno accogliere in pienezza la Parola che si fa carne. “Vestire un abito nuovo, l'abito che il Signore sceglie per ciascuno di noi”. Questo l'invito di don Emanuele, che ha sottolineato come il semplice gesto di indossare un abito per la sfilata nasconde in realtà un significato più grande. E' vero: spesso l'abito che indossiamo è un abito fuori moda, appesantito dal tempo, dalle abitudini, dai peccati. E' un abito che non lascia più trasparire la nostra bellezza, ma solo il logorio di una vita trascinata. Solo lasciando che il Signore operi nella nostra esistenza, solo lasciando che sia Lui il sarto che sceglie il modello, i colori, lo stile del nostro apparire, potremo davvero riuscire a essere creature nuove. Cambiando le nostre abitudini, i nostri precetti, i nostri modi di fare, potremo somigliare ai

personaggi di quel presepe che abbiamo rappresentato: ai Magi, ai pastori, al popolo adorante...Come loro sapremo accogliere in semplicità e pienezza il mistero di un Dio che si fa bambino per divenire compagno di viaggio, amico e presenza vicina e concreta per tutti noi. La nostra unità pastorale, durante il periodo dell'Avvento e del Natale, ha vissuto diversi momenti di riflessione e condivisione: dal pomeriggio di ritiro con l'aiuto di Mons. Adriano Migliavacca, alle domeniche di adorazione, alla novena di bambini e adulti, alla S. Messa dello sportivo, alle celebrazioni natalizie...Abbiamo prolungato ancora un poco questo clima fino a domenica 19, quando abbiamo avuto la gioia di accogliere, durante le S. Messe, il gruppo di zampognari di Miradolo, che hanno allietato le diverse celebrazioni e festeggiato poi, insieme a noi, il ricordo di Sant'Antonio abate. I nostri sagrati si sono riempiti di animali domestici per ricevere una benedizione speciale e abbiamo concluso insieme la giornata con il pranzo in

oratorio. Riprende ora il tempo ordinario, con ritmi spesso frenetici che rischiano di travolgerci ed alienarci. Custodiamo gelosamente ciò che abbiamo vissuto, in particolare la grazia di momenti più rallentati, momenti in cui siamo riusciti a fermarci un attimo, a sostare, a riappropriarci anche solo di brevi istanti di ristoro per la nostra anima e di preziose occasioni per stare con i nostri cari. Riconoscenti per tutto questo ci apriamo al nuovo anno con rinnovato vigore e desiderio di farci compagni di viaggio, gli uni degli altri.

Betta

Nelle foto alcuni momenti salienti del corteo dei Re Magi; a sinistra in fondo don Emanuele Sterza

Per il Comune della Lomellina sono in palio fino a 14 mila euro in premi tecnologici

## Confienza inizia il 2020 all'insegna del digitale

Il 2020 inizia nel migliore dei modi per Confienza che risulta fra i 10 comuni più votati d'Italia nella nuova fase del concorso “Eolo Missione Comune”. Per i prossimi quattro mesi cittadini e sostenitori potranno aiutare il comune della Lomellina ad aggiudicarsi il contributo massimo di 14.000 euro in premi tecnologici, adatti a supportare la trasformazione in una vera smart city: basterà seguire le indicazioni presenti sul sito della piattaforma per supportare il comune scelto attraverso vere e proprie “Missioni social”. Le missioni possono essere di diverso tipo, dal pubblicare la foto dello scorcio d'alba più bello o del tramonto più mozzafiato, alla condivisione della storia con la sagra locale o con il piatto rappresentativo della cucina tipica. Ogni 15 giorni, ad inizio e metà mese, le missioni cambiano e ne vengono pubblicate di nuove. Il progetto ha come obiettivo aiutare i piccoli comuni sotto i 5.000 abitanti a contrastare il crescente spopolamento, offrendo connettività e premi digitali. I premi in palio sono molti e molto diversi fra loro. Una volta passati quattro mesi dall'estrazione, ogni Comune potrà scegliere i premi che preferisce, in base ai punti che ha ottenuto grazie ai sostenitori: da una connettività omaggiata per 2 anni, a webcam per la sicurezza; da access point per connettere le aree del paese a soluzioni per l'istruzione o la municipalità. Tutti strumenti pensati per portare anche le realtà più piccole ad innovarsi.



Sabato 25 gennaio, alle 21, lo spettacolo omaggiato dal Comune in occasione della Giornata della Memoria

## “Gran Consiglio (Mussolini)” al Teatro Mastroianni di San Martino Siccomario

La rassegna teatrale “Argini In Scena Veritas” inaugura l'anno appena iniziato con un nuovo appuntamento. Sabato 25 gennaio, alle 21 al Teatro Mastroianni di San Martino Siccomario, va in scena “Gran Consiglio (Mussolini)”, uno spettacolo comico-storico - firmato Tom Corradini - sulla controversa figura del duce. L'evento sarà a ingresso libero fino a esaurimento posti, omaggiato dal Comune di San Martino Siccomario in occasione della Giornata della Memoria. “Gran Consiglio (Mussolini)” si inserisce nella vasta produzione di Tom Corradini, che propone da circa dieci anni spettacoli trasversali di comicità virtuale e clown moderno, prodotti in svariate lingue europee. Per la prima volta dalla sua morte, Mussolini viene rappresentato a teatro come unico personaggio in scena. Frutto di un'approfondita ricerca storica sul duce, lo spettacolo ha come scopo quello di presentare l'uomo Mussolini nella sua globalità, dalla formazione e contesto personale fino ai rapporti politici con le altre figure istituzionali europee e italiane che hanno caratterizzato la sua epoca storica. Servendosi del linguaggio del clown e degli espedienti del teatro-comico, Tom Corradini dona al pubblico una nuova visione mussoliniana, rappresentando in modo innovativo la controversa e poliedrica personalità che ha contribuito a guidare l'Italia e l'Europa verso la loro dimensione politica attuale.

A Vigevano si è tenuta l'iniziativa del locale Movimento per la Vita

## MPV, “9 mesi per la vita”

Si è svolta lo scorso 29 dicembre, alla chiesa di Santa Maria degli Angeli di Vigevano (che è anche sede del locale Movimento per la Vita), la serata conclusiva della iniziativa “9 mesi per la Vita”. Oltre alla celebrazione strettamente religiosa e di preghiera, si è affrontato anche un tema di attualità molto spinoso, quello dell'utero in affitto. “Il problema non è solo l'utero in affitto, pratica di per sé contraria alla dignità umana, ma il progetto complessivo di distruzione della famiglia e della maternità che è in corso oggi”, ha affermato Gaetano Mercorillo, diacono e responsabile del Movimento. “Ci sono pseudo-scienziati che teorizzano scientemente questo progetto - ha aggiunto Mercorillo - . Capofila è una certa Sophie Lewis, una giovane studiosa che vuole la legalizzazione dell'utero in affitto e spera che questo passaggio

porti «all'abolizione della famiglia» in favore di nuove «comuni» che promuovano il presunto ideale «polimaterno». E c'è chi l'applaudiva. Non vedendo che così si calpesta dignità e libertà umana”. Eppure la Lewis si spaccia come “benefattrice” dell'umanità e auspica un mondo dove ciascuno genera l'altro in modo non competitivo, distruggendo la nozione di genitorialità ereditaria e moltiplicando solidarietà reali e amorevoli. Come rispondono il Movimento per la Vita e le altre associazioni Pro-Life? “Rispondiamo affermando con convinzione e senza cedimenti culturali che il problema dell'utero in affitto non è il suo essere legale o illegale, ma la sua natura di pratica intrinsecamente abominevole e lesiva della dignità umana. Si deve inoltre ricordare che l'ideale «polimaterno», oltre che delirante, non libereb-

be l'uomo, ma lo asservirebbe a dinamiche collettivistiche e subordinate al dominio biotecnologico”. In altre parole, secondo il Movimento per la Vita di Vigevano (e non solo!), ciò che Sophie Lewis prefigura è la distruzione di una cellula di libertà, quale è la famiglia, in favore di una tirannia mascherata di buoni sentimenti. Non bisogna quindi abbassare la guardia perché è proprio quando si ignora un'idea pericolosa che le si consente di ritagliarsi uno spazio - che non merita - nel dibattito culturale, politico e sociale, oltre che religioso. E purtroppo anche in Italia ci sono degli emuli di questi deliri. Basti pensare alle proposte di legalizzazione della GPA (Gestazione per altri) da parte del partito Radicale. “Le femministe non le abbiamo ancora sentite a protestare”, ha concluso Mercorillo.

Angelo Mandelli



Notizie da

# Binasco

Il racconto della quotidianità nella comunità parrocchiale e in quella civile



## “Indovina chi viene a pranzo...” Nuove amicizie e sorprese a tavola

“Hai mai pensato di autoinvitarti a pranzo a casa di qualcuno senza sapere chi sia?! Oppure di invitare qualcuno del paese di cui non conosci prima l'identità? Sembra incredibile, vero? “Questo l'invito che è circolato a Binasco immediatamente prima di Natale. Il pranzo di domenica 15 dicembre è stato per più di 40 famiglie di Binasco una fantastica occasione per rompere gli schemi e vivere in vero clima natalizio una bellissima nuova avventura. Il volantino che è circolato prevedeva l'opportunità di candidarsi come famiglia ospitante o ospitata e veniva data la possibilità di indicare il numero dei partecipanti. Le famiglie che si sono aperte a questa esperienza sono poi state contattate dal team che ha stabilito in gran segreto gli accoppiamenti. Nessuno, ribadisco, nessuno dei partecipanti ha potuto conoscere in anticipo la famiglia cui si era abbinati... Chi era ospitato, aveva un indirizzo cui presentarsi per le 12.30, accompagnato o meno da un membro del team, ed era atteso al cancello da un componente della famiglia ospitante... Tutti si sono messi in gioco, anche i nostri 3 sacerdoti, Don Armando, Don Natale, Don Umberto e il seminarista Riccardo per questi inviti al buio... I dubbi che tutti abbiamo condiviso erano gli stessi: chi arriverà, cosa cucino? Mangeranno carne o pesce? Antipasto e lasagne? E il dolce? Mah... Di che argomenti parleremo? saranno persone che conosco? E poi come hanno evidenziato alcuni nel confronto successivo, qualcuno si sentiva più tranquillo a casa propria ad ospitare, che ad essere ospitati a casa di qualcuno che non si conosce. Dubbi ed aspettative che lo stesso Don Armando ha fatto proprie. Invece, tutte le paure, i timori, i dubbi si sono dissolti in una serie di incontri davanti al buon cibo. Anzi, come è stato evidenziato, la spontaneità e la quotidianità hanno permesso a tutti di sentirsi “in famiglia”, come se ci si conoscesse da sempre. I ragazzi del team che non hanno mangiato, si sono poi presentati durante il pranzo a casa delle famiglie, per una impressione a caldo, per una foto, per invitare tutti per un caffè alle 15.30 in oratorio incontrando ciascuno, più che soddisfatto. L'effetto “sorpresa” è stato quello che ha fatto divertire di più tutti quanti... Alle



15.30 in oratorio a bere il caffè ciascuno, ridendo e scherzando, ha raccontato la propria esperienza di un incontro, di un reincontro, di un conoscersi meglio, di uno scam-

biarsi i numeri di cellulare, dello scoprire che i figli si conoscevano prima di noi... del trovarsi al tavolo la “sciura” che saluti sempre sotto ai portici, ma di cui non sai nul-

occhi chiusi, fidandoci di un invito e affidandoci a chi ci ha invitato. Tutti sono stati d'accordo sul fatto che sarà senz'altro un'esperienza

## Il concerto del corpo bandistico

Il periodo è quello giusto e l'atmosfera è perfetta. Una banda in concerto: ed è subito Natale. Verso Natale, da tradizione ormai, una delle associazioni più longeve della comunità binaschina, ha regalato al pubblico intervenuto il “cadeau” che è solita offrire in prossimità delle feste di fine anno. La banda S. Cecilia si è esibita in una performance di tutto rispetto. Il programma della serata è stato strutturato con attenzione rivolta a generi differenti e uno sguardo particolare al mondo del cinema, a colonne sonore divenute immortali e che, come tali, continuano ad affascinare intere generazioni. In questo contesto, la musica ha davvero compiuto un volo virtuale a trecentosessanta gradi. E, come spesso accade, ha messo d'accordo un po' tutti. E come si fa a non lasciarsi trascinare da motivi cantati dai Beatles, dalle musiche di Morricone, dalle note del rock geniale ed innovativo di Andrew Lloyd Webber?

È sempre bello ritrovarsi, gustare un po' di buona musica e sapere che un paese come il nostro possa vantare una realtà musicale tenace, fieramente orgogliosa del proprio passato, delle proprie tradizioni artistico-culturali. Perché, lo sappiamo tutti molto bene, la musica è anche cultura, è desiderio di condivisione, è sentimento, è ascoltare emozionandosi.

La magia del Natale ha reso ancora più bello il momento musicale che la banda S. Cecilia ha preparato con serietà e impegno, ingredienti che denotano rispetto per il pubblico e dedizione costante. Mi sento di fare gli auguri alla banda del mio paese. I miei vogliono essere, oltre che squisitamente natalizi, rivolti al futuro di questa storica associazione. Auspicio che tante ragazze e ragazzi abbiano voglia di mettersi alla prova e vivere in prima persona un'esperienza davvero unica, quella di imparare a suonare uno strumento musicale sentendosi tassello irrinunciabile di un meraviglioso mosaico. Ciò che accompagna e fa crescere deve essere alimentato, custodito, valorizzato. Impegno continuato e sacrificio devono essere riconosciuti e gratificati.

Un sacerdote che molti ancora ricordano, don Luciano, amava parlare ai genitori durante i suoi incontri di catechesi. E le sue parole mi sono rimaste in memoria, “Educhiamo i nostri ragazzi al bello. Diamo loro sempre immagini, parole, musica. Non stanchiamoci di piantare semi preziosi. Il futuro, con l'aiuto del buon Dio, ci premierà.” In questa ottica, lunga vita alla banda S. Cecilia di Binasco.

Denise

la... Poi riuniti in aula magna, una serie di post it hanno condensato in brevi frasi il succo di una giornata... Il termine più ricorrente è stato gioia e bellezza di un incontro, di un “rischio” accettato con curiosità e timore che ha consentito di aprirci agli altri ad occhi chiusi, fidandoci di un invito e affidandoci a chi ci ha invitato. Tutti sono stati d'accordo sul fatto che sarà senz'altro un'esperienza

da ripetere. Il prossimo obiettivo, come ha sottolineato Don Armando, sarà invitare e coinvolgere le persone sole, coinvolgere chi non ha avuto coraggio di mettersi in gioco, estendere l'iniziativa a persone in situazioni di criticità, allargare il gruppo con inviti alle nuove famiglie, per poter interagire ancora di più come comunità parrocchiale che ha scelto di vivere quest'anno un pre-Natale a... sorpresa !!

LdP

## Concorso Presepi, vincitori premiati in oratorio



Nel pomeriggio dell'Epifania di quest'anno, al termine della benedizione dei bambini, ci siamo ritrovati tutti nel salone del cinema per festeggiare insieme, Re Magi compresi, la seconda edizione del Concorso Presepi e, come per ogni concorso che si rispetti, lasciare un premio ai vincitori nelle varie categorie: presepi tradizionali, originali e realizzati dai bambini. In questa nuova edizione sono state proiettate, oltre alle immagini dei presepi della Chiesa e delle Suore, dell'Oratorio (ad opera dei volontari che ringraziamo) e della

ProLoco, quelle dei presepi allestiti dai commercianti ai quali facciamo i complimenti per aver reso il Natale per le vie di Binasco ricco di gioia. Ecco chi si è aggiudicato un ingresso omaggio al cinema e un buono merenda offerto dall'Oratorio: Ciceri, Cavallo, Riccardi e Carone (pari merito) per i presepi tradizionali; Carenini, Busca e Boggiani tra gli originali; Sveva Pani nella categoria bambini. Il presepe di Roberto Galli si riconferma tra i più artistici. A tutti i partecipanti è stato lasciato un attestato simbolico che ricordi

l'importanza di costruire in famiglia e nelle proprie case il presepe, rappresentazione della nascita di Gesù, presenza vera del Natale. Ad affiancare la giuria sul palco in questa edizione Iole, Melissa, Sveva, Olga, Elsa e Miriam, presentatrici d'eccezione che ringraziamo per il loro prezioso aiuto! Non ci resta che augurarvi buon anno sperando di rivedervi così numerosi anche alla prossima edizione.

**La Commissione**  
(Lorenza, Simona,  
Laura, Stella, Maria,  
Chiara)

## Nella gioia del risorto

Il Signore della vita ha chiamato a sé nel suo Regno di luce e di pace i nostri fratelli nella fede:  
**Cotugno Francesca**  
ved. Marino di anni 90  
**Venanzi Nadia**  
di anni 74  
**Stringhini Aleardo**  
di anni 84  
**Isabella Lina**  
ved. Mazzali di anni 85

La Comunità parrocchiale ha pregato per loro assieme ai familiari ai quali porge cristiane condoglianze.

# Servizi Utili

## Il meteo

Venerdì 24 gennaio

Cieli sereni con qualche nube di passaggio; bel tempo. Massime attorno agli 8°.

Sabato 25 gennaio

Alternanza di piogge e schiarite con nubi sparse, in esaurimento dal pomeriggio.

Domenica 26 gennaio

Qualche goccia di pioggia in mattinata con schiarite dal pomeriggio.

Lunedì 27 gennaio

Instabilità, anche se prevale l'assenza di pioggia. Massime oltre la media del periodo.

Martedì 28 gennaio

Nubi sparse, senza piogge. Temperature massime che sfiorano i 9°.

Mercoledì 29 gennaio

Giornata serena con sole e qualche nube di passaggio. Temperature tra 4° e 9°.

Giovedì 30 gennaio

Ancora sereno o poco nuvoloso nelle ore centrali; possibile peggioramento verso sera.



## NUMERI UTILI

SOCCORSO SANITARIO	118
GUARDIA MEDICA	848881818
POLICLINICO	0382/5011
MONDINO	0382/380294
MAUGERI	0382/5921
CENTRO ANTIVELENI	0382/24444
CENTRO PRENOTAZIONE OSPEDALI DELLA REGIONE LOMBARDIA	02/999599

## SERVIZIO PRENOTAZIONE SANITÀ 800638638

CARABINIERI	112	CITTÀ DI PAVIA	0382/433611
POLIZIA	113	EMERGENZA INFANZIA	114
POLIZIA STRADALE	0382/5121	COMUNE DI PAVIA	0382/3991
POLIZIA FERROVIARIA	0382/31795	POLIZIA LOCALE	0382/5451
PREFETTURA/QUESTURA	0382/5121	COMANDO FINANZA	0382/301262
VIGILI DEL FUOCO	115	ELETTRICITÀ ENEL	800900800
GUARDIA DI FINANZA	117	ASM FILO DIRETTO	800189600
ASST PAVIA	0382/4311	ARPA (AMBIENTE)	0382/41221

## Farmacie di turno

Venerdì 24 gennaio

Pavia (Moderna), Corteolona (Lunghi), Voghera (Gregotti), Vigevano (Brughiera)

Sabato 25 gennaio

Pavia (Pedotti), Bascapè (Ferrari), Sommo, S.Zenone Po (Besostri), Voghera (Gregotti), Vigevano (Vidari)

Domenica 26 gennaio

Pavia (Beltramelli), Inverno e Monteleone (S.Giustina), Voghera (Gregotti),

Vigevano (Moroni), Mortara (Maffei)

Lunedì 27 gennaio

Pavia (Fapa), Zeccone (Crivellari), Canneto (Del Carmine), Voghera (Gregotti), Dorno (Comasco), Vigevano (La Nuova Farmacia)

Martedì 28 gennaio

Pavia (Villani), Lardirago, Casteggio (Ricotti), Voghera (Gregotti), Sannazzaro (Ferrari)

Mercoledì 29 gennaio

Pavia (S.Matteo), Linarolo (Romanzi), Arena Po (Malinverno), Dorno (Centrale), Vigevano (Bonecchi Borgazzi)

Giovedì 30 gennaio

Pavia (S.Patrizio), Stradella (Garavani), Marcignago (Aschei), Voghera (Gregotti), Vigevano (S.Francesco), Godiasco (Filippa)



Venerdì 31 gennaio

Pavia (Tonello), Valle Salimbene (S.Giuseppe), Belgioioso (Amica), Voghera (Gregotti), Vigevano (Bertazzoni)

## LINK UTILI

COMUNE DI PAVIA  
WWW.COMUNE.PV.IT

AZIENDA SOCIO TERRITORIALE  
WWW.ASST-PAVIA.IT

POLICLINICO S.MATTEO  
WWW.SANMATTEO.ORG

FONDAZIONE MAUGERI  
WWW.FSM.IT

ISTITUTO MONDINO  
WWW.MONDINO.IT  
UNIVERSITÀ  
WWW.UNIPV.IT

## I Santi della Settimana

Venerdì 24 gennaio  
S.Francesco di Sales  
Sabato 25 gennaio  
Conversione di San Paolo  
Domenica 26 gennaio  
Ss.Tito e Timoteo  
Lunedì 27 gennaio  
S. Angela Merici  
Martedì 28 gennaio  
S. Tommaso d'Aquino  
Mercoledì 29 gennaio  
S. Costanzo  
Giovedì 30 gennaio  
S. Martina

## Cartoline e immagini "vintage" da Pavia e provincia

Pavia viale Cremona civ.102 fine anni '50  
Autobus Fiat 411  
Foto Moisello - Collezione Claudio Guastoni



## Gli alberi raccontano - Ricinus communis, dall'Asia al mondo intero

di Virgilio Graneroli

Buongiorno a tutti. Da tempo si parla molto di cambiamenti climatici, di biodiversità e di piante e animali alloctoni invasivi. Nei giorni passati durante un'uscita in campagna mi sono trovato di fronte uno dei tanti esempi di "invasione" vegetale e per saperne di più ho chiesto: **Chi sei? Da dove vieni? Come ti chiami?**

"Ciao, io sono una pianta che fa parte della famiglia delle Euphorbiaceae Iuss che conta almeno 6/7 mila specie e che possono essere a portamento erbaceo, arbustivo, arboreo, lianoso e succulento.

La mia famiglia, così rappresentata, è presente in tutto il mondo. La mia specie è originaria delle aree tropicali dell'Asia e dell'Africa dove ero conosciuta da almeno 6000 anni a.C. Sono giunta in Europa al seguito degli eserciti romani.

Benché non sia particolarmente aggressiva, se trovo le condizioni ideali riesco ad affermarmi sul territorio e a prendere il posto delle altre piante che tradizionalmente vi abitavano e sostituirmi a loro.



Io mi chiamo Ricinus communis L., (Carlo Linneo, 1707-1778, grande naturalista svedese). Il mio no-

me di genere, Ricinus, deriva dalle parole greche "kiki" (cici), ricino, (pianta menzionata nelle opere di

numerosi autori) e da "kikinos" (cicinos) che ha relazione con il ricino.

Il mio epiteto di specie communis, che troviamo attribuito anche a numerose altre piante, significa: comune, banale, non raro. Sono conosciuta con il nome volgare di ricino, palma di Cristo, zecca, erba da latte. Sono diffusa in quasi tutta Italia come specie alloctona invasiva e vivo bene a partire dal livello del mare fino a oltre i 300 m di quota."

**Mi racconti qualcosa di te?**

"Il mio fusto nelle zone di origine arriva a quasi 10 m. di altezza e sono una pianta perenne. Fuori da quell'areale, le gelate ed il freddo mi pongono dei limiti e arrivo a soli 2/3 m. di altezza e posso avere un ciclo di vita annuale. La base del mio fusto, in questi casi, arriva a circa 8/10 cm di diametro. Il colore è marrone alla base e rossiccio verso l'alto. Le mie foglie sono molto vistose, di grosse dimensioni e palmate. Il picciolo, rossiccio, è lungo fino a 20/40 cm. I lobi variano da 5/7 a 11/15 e hanno margine seghettato. La pagina superiore è verde scuro con grossa

nervatura, quella inferiore verde chiaro. Io sono una specie monoica in quanto sullo stesso esemplare sono presenti fiori maschili e femminili.

Entrambe sono raccolti su una infiorescenza a forma di spiga, piuttosto grande dove in basso si trovano i fiori maschili di colore giallo e verso l'alto quelli femminili di colore rossiccio. I miei frutti sono delle strutture spinose, con tre valve con un seme per ogni comparto, di colore prima verde poi marroni e secchi a maturità, lunghi 3cm circa e larghi 2; le spinescenze sono lunghe circa un cm, sottili e leggermente ricurve.

I miei semi sono di consistenza piuttosto dura, lunghi circa un cm, larghi 4/5 mm e spessi altrettanto; assomigliano vagamente ad una zecca. Più prosaicamente si possono paragonare ad una coccinella; infatti hanno una testolina, una pancia piatta ed un dorso convesso. Il colore è variegato: sfumature terra di Siena natura, d'ambra, testa di moro, ecrù, terra di Siena bruciata e beige.

Levigati e riflettenti la luce come certi marmi. La mia radice è un fittone ro-



busto che si adatta a numerosi tipi di terreno, purché drenati e ricchi di sostanze organiche."

**Vuoi dire ai nostri lettori dove possono trovarvi?**

"Io, assieme ad altri esemplari della mia stessa specie, vivo sul territorio del comune di Santa Cristina e Bissone, dietro la chiesa della frazione di Bissone, sul margine della scarpata del terrazzo fluviale di un antico meandro del fiume Po."

Virgilio Graneroli  
vgraneroli@libero.it



**OPERA SALESIANA PAVIA - VIA S.GIOVANNI BOSCO 4**

# Festa di San Giovanni Bosco **2020**

**Giovedì 30 gennaio**

Ore 19.00 Santa Messa per Studenti Universitari  
Presiede S.E. Mons. Corrado Sanguineti

**Venerdì 31 gennaio**

**Solennità di S. Giovanni Bosco**

S.Messe Ore 9.00 e 17.00

**Domenica 2 febbraio**

**Festa di S. Giovanni Bosco**

Ore 10.00 S.Messa Solenne presiede don Filippo Barbieri

“Basta che  
siate giovani  
perchè io  
vi ami assai”

S. Giovanni Bosco

